

Giuseppe Cardella



Le mie poesie



Mi immergo nell'Arte affascinato.

Saltello da un pensiero all'altro

nella vasta e ricca mappa

di tesori nascosti.

L'Arte

mi regala motivi

di piacevole sensazioni

di vivere nel futuro

ricordando il passato.

Arte

fonte di vita,

leggerezza nel pensiero,

freschezza nell'anima.

G.Cardella



Divin sogno

*Nei pensier miei,
sfiorar le tue labbra vorrei;
divin sogno, fa che realtà tu sia.*

*Assaporar vorrei la bocca tua e sentire
mie le labbra tue;
divin sogno, fa che realtà tu sia.*

*Baciarti solo nel pensiero,
è segno d'amore
puro e sincero.*

*Se non fosse peccato, di baciarti mai finirei.
Allora si che oserei;
divin sogno, fa che realtà tu sia.*

1998 Giuseppe Cardella



Vuliva fari 'na poesia

*Mezzu a lu celu staju
e la testa 'ni li nuvuli haju.*

Lu pinzeri pi 'na poesia mi sorgi.

*Li paroli cercu, ma nun li trovu,
la cadenza cercu, ma nun mi veni.*

Na vuci mi parla di vicinu:

*<< li termosifoni, ccì nnè unu ca un funziona...
forsi voli essiri stuppatu? >>*

Me muglieri mi lu dissi cu tuttu lu sciatu.

*Lu pinzeri mi ruppi; puvuredda,
però un sapiva ca iu vuliva fari 'na poesia.*

1998 Giuseppe Cardella



Lassù

*Mettimi su una nuvola
e portami lassù nel cielo stellato.
Ormai star quaggiù,
mi sono stancato.
Terra, pianeta celeste, quante lacrime
ho versato
in questo mare già inquinato,
pentito sono d'essere nato.
Ne pace, ne amore, ne bontà
c'è più quaggiù.
Ti prego portami lassù.*

2000 Giuseppe Cardella



Che vuoi che sia

*Come polline di un fiore
posar su di te
vorrei.*

*Come petali di rosa
cader sul cuor tuo
vorrei.*

*Come ali di farfalla
sfiorar il seno tuo
vorrei.*

Vorrei, vorrei, vorrei.

*Niente!... Che vuoi che sia,
ho scritto solo una poesia.*

2000 Giuseppe Cardella



Cerco

*Tra tanti, il tuo colore cerco,
non lo trovo.
Cerco, riprovo, non lo trovo.
Ritento, cerco, lo intravedo,
non è quello.
Cerco, cerco, cerco, non lo vedo.
Solo buio vedo.*

2000 Giuseppe Cardella



Nudi

*A piedi nudi su un candido manto di neve,
petali di rose rosse
posano al tuo passar.*

Un dolce calore e un brivido la pelle sfiora.

*La luna fra le nuvole
or si vede, or meno,
stretti-stretti accarezzi la mia testa sul tuo seno.*

*L'alba mi desta.
Se realtà non è, cosa mi resta?*

2000 Giuseppe Cardella



Uno, cento, mille

*Il dolce suono di un violino
accompagna il ritmo di una dolce,
lunga notte d'amore.*

*Lo sfiorare delle labbra, lo scivolare delle dita,
cercano la nota più dolce.*

*Il dolce suono di cento violini
accompagnano la dolce lunga notte d'amore.*

Questo amore è poesia!

*Stringendomi al suo nudo corpo,
il dolce suono di mille violini
accompagnano la dolce lunga notte d'amore.*

Vorrei che il tempo si fermasse.

2000 Giuseppe Cardella



Timida stella

*Accostati alla finestra,
sposta leggermente la tendina e osserva
la luna.*

*Affianco, c'è una timida stella,
quella sono io.*

Questa notte brillerà solo per te.

2000 Giuseppe Cardella



Occhi blu

*.... là, dove il sole si spegne e cala la buia notte,
una calda luce blu si accende all'aprir
dei tuoi occhi
e tutto un brillar di gioia
si diffonde nell'aria.*

2000 Giuseppe Cardella



I tuoi occhi

*Sorge il sole, tramonta ed è già buio,
come il cor mio
se i tuoi occhi non vede.*

*Tanti tramonti son così
e così tanto il cor mio diventa nero.*

*Con lui nasce la luce dei tuoi occhi,
guardandomi,
il tramonto si colora di rosso,
la sera brilla di mille luci e colori
ed un alone blu abbraccia
la luna nella notte stellata.*

2000 Giuseppe Cardella



La tua ombra

*Dall'alba al tramonto
non stancherei mai di lasciare
lo sguardo sui tuoi occhi.*

*Vola via quell'attimo d'incontro
e nulla mi rimane, nemmeno il tuo profumo.*

*Proprio lì, vorrei che il tempo si fermasse
e in quell'attimo infinito, scoprirei tutto di te.*

Chiudo gli occhi e nel pensiero vedo solo la tua ombra.

2001 Giuseppe Cardella



L'eclisse

*I raggi del sole sono la luce dei tuoi occhi,
come un'eclisse di luna
vorrei sfiorare la tua pelle
sentirne il tuo profumo.*

*Lascerei la notte e oscurerei il giorno
per amarti un attimo di più.*

2001 Giuseppe Cardella



Tra le brattee

*Guardare nei tuoi occhi,
è come tuffarsi in un fiore.*

*Immerso in una miriade di polline,
scivolando nel calice di una calla,
accarezzo le grandi brattee bianche.*

*Inebriandomi del suo caldo profumo,
colmo di piacere, volo via a dar vita all'amore.*

2001 Giuseppe Cardella



Ricordo lontano

Tante primavere sono passate e tanti autunni sono arrivati.

*Questo inverno, come ancora tanti,
se n'andrà via.*

E' rimasto solo un ricordo lontano da quando ti dissi ... ti amo.

*.... Ti amo
ormai è solo un sogno, una favola, una fiaba,
una chimera.*

*Ci ricordiamo solo quando ci vediamo,
quando ci stringiamo la mano,
quando ci sfioriamo,
quando guancia a guancia ci bacciamo.*

*Quel chicco d'amore seminato è nato appena,
ha bisogno d'essere curato, annaffiato, arato, stimolato,
per poi raccogliere il frutto di un amore dimenticato.*

2001 Giuseppe Cardella



Illusione

Accostati fianco a fianco, restiamo immobili.

*Spalla a spalla, quasi a sfiorarci,
sento il fresco tuo profumo.*

L'odor della tua pelle entra nei miei pori.

Sento il cor mio batter di più.

*Un'emozione ed un'immensa onda di calore
invade la mia mente ed il mio corpo.*

*Timidamente poggio la mano sulla tua.
guardandoti m'illudo d'amarti.*

2001 Giuseppe Cardella



Il tuo profumo

*Con il tuo profumo m'inabisso
in un profondo oceano blu,
quasi a toccare il fondo.*

*E' meraviglioso!
Sento battere soltanto il cor mio.*

*Respiro il tuo profumo,
lo sento profondamente dentro di me,
vorrei non lasciarlo più.*

Nel riemergere ho paura di perderlo.

2001 Giuseppe Cardella



Solo

Solo nella buia notte, cerco la tua ombra.

Nella fitta nebbia cerco di sentire il tuo profumo.

*Il freddo mi stringe la gola,
appena riesco a sussurrare il tuo nome.*

*Mi si stringe il cuore,
mi sento perduto nella notte.*

*Un timido raggio di luna
illumina una rosa rossa, spoglia dei suoi petali,
che poggiate a terra
adornano il lungo stelo.*

*Cerco di ricomporli
ma un forte vento porta via tutto
e con se anche il tuo ricordo.*

*Ad amarsi bisogna essere in due
ed io sono solo
come lo stelo privo dei suoi petali.*

*Con la mano stringo fortemente le spine
e piangendo placò il mio dolore.*

2001 Giuseppe Cardella



Rispetto

*Or dinanzi a te
mi scuso per averti voluto bene.*

*Se ti avessi ignorata o odiata,
non starei ancor qui a scusarmi.*

Or, voler bene non è gradito, tanto vale rimaner solo.

Mal viviamo.

*Il cattivo è sempre rispettato, amato gloriato;
mentre il buono,
è deriso, maltrattato, ignorato.*

*Or più cattivo sarò e dinanzi a me,
chiederai di volerti bene.*

2004 Giuseppe Cardella



Foulard rosso

*M'appari avvolta da un solo
rosso foulard.*

Or scopri, or copri, invitandomi al piacere.

*Timidamente t'accarezzo,
ed in un abbraccio si fondono i nostri corpi.*

Rotolando nell'estasi, godiamo.

2001 Giuseppe Cardella



Stella tramontina

*In un angolo del mondo, ci sei tu,
stella tramontina.*

Parti al calar del sole e giungi in piena notte.

Fra tante ti vedo.

*Ancor,
porti il rosso del tramonto,
ed un raggio giunge nel cuor mio.*

*In un alone di luci, nascondi la tua passione,
mentre io, metto a nudo la mia.*

*Le mie labbra,
come un alito di vento, sfiorano le tue
e da così lontano a così vicino,
sento il tuo profumo.*

*In un piacevole abbraccio,
m'accorgo che la notte è già finita,
ma per te, ha inizio.*

2001 Giuseppe Cardella



Come una nuvola

La luce dei tuoi occhi, m'arriva spenta.

Ancor sconosciuto il viso tuo, così come il sorriso.

E pur ti vedo felice.

Il corpo tuo sfumato nelle forme è come una nuvola.

*La prendo in mano e la stringo forte-forte come un batuffolo di cotone,
la riapro e tutto svanisce.*

*La bocca tua, sì quella la conosco...ma, la nota della voce... ..no,
quella ...no.*

*Apro le braccia per stingerti al mio cuore e sfiorando le tue labbra
Penso!*

Sì..... esisti.

seppe Cardella

2001 Giu-



TU... chi sei !

*Appena ti conosco,
un battito nuovo si fa spazio nel cor mio.*

*Ancor non conosco il tuo sguardo
e già una luce blu illumina
i più nascosti labirinti del mio intimo.*

Tu... chi Sei!

*Mi porgi la mano...ti sento vicina,
mi offri le tue labbra... sfiorando le mie.*

Un brivido m'assale.

Tu...chi Sei!

*Entri in me fresca e gioiosa,
allegra e passionale,
sicura e decisa.*

Sono Io che sogno o sei...Tu? ...

2001 Giuseppe Cardella



L'ultima foglia

*Afone e senza colore passano,
giorni, sere, notti.*

*Il sole scivola dietro i monti,
senza luce si cala in mare,
senza lasciare nemmeno un piccolo sorriso.*

*La luna si nasconde dietro le nuvole,
portandosi con se, briciole d'amore,
lasciando solo pioggia di lacrime.*

*Il viso è bagnato, stanco; il cuore è vuoto;
l'essere non ha più forma.*

*Non mi è rimasto niente e nessuno,
solo un amico!...Lassù...!*

*L'imploro di condurmi con se,
vedo che le mie preghiere, volano via.*

*Il vento d'autunno ha fatto cadere tutte le foglie
ha spazzato via tutto,
anche l'amore, la gioia, l'affetto il desiderio, le carezze.*

*Ancora impetuoso,
soffia per strappare l'ultima foglia rimasta.*

*Fra le mani giunte la chiudo...!
Inginocchio...!
Prego per lei.*

2001 Giuseppe Cardella



O mia bella fantasia

*O mia bella fantasia
quanto tempo non ci sentiam,
forse è colpa della vita
che ormai più non crediam.*

*Ma cos'è questa vitaccia
che armonia non c'è più,
forse è colpa dell'ozono
che il sole non vedo più.*

*Voglio credere e sperare
che la vita cambierà,
ci sarà bisogno di pregare
l'amore per la vita fiorirà.*

*Ormai tutti siam felici
Voglio vivere ed amar,
meglio oggi con la bici
com'è bello in città andar.*

*Tutto il mondo si è salvato
non ci sono più guerre ne falsità,
voglio vivere questa vita
questa si ch'è felicità.*

2002 Giuseppe Cardella



... l'Artista

*Una cascata di dorati riccioli capelli
scivolano su un piccolo corpo
palpitante di desiderio.*

*Si offre teneramente all'Arte,
libera e sicura.*

*Dai suoi pori,
esce il profumo della passione;
chino su di lei, l'assaporo.*

*Artista nell'intimo,
si sfoga,
creando un'aureola calda
di notevole sentimento
emettendo sospiri d'ampio piacere.*

E' pronta a dar tutto di se stessa.

*Con in mano il pennello,
l'agita dolcemente,
e con amore,
passione, desiderio e
maestria, accarezza i colori.*

*Tra una pennellata e l'altra,
sotto un trasparente velo blu,
mette a nudo il suo "Io".*

2002 Giuseppe Cardella



Rosa tu sei

*Nel paradiso del tuo giardino in fiore,
tu sei la rosa.*

*Oso prenderti fra le mani, ma pungi,
spazio cerco, tra le tante spine.*

*Sfiorar nemmeno posso lo stelo tuo,
accostar te, è un sogno.*

*Da lontano, assieme al tuo profumo,
una dolce musica mi giunge.*

*L'ascolto....l'ascoltiamo con
amore, passione e sentimento,
tu per il passato, io per il presente.*

*Sono note che escono dal tuo intimo,
dal gentil dolce tuo cuore,
che trovano spazio nel mio.*

*Un brivido ci assale,
tra pianti interni, sorrisi e fuggitivi sguardi,
un nodo in gola ci chiude il respiro.*

*Lasciati accarezzare,
lascia che ti spogli dei tuoi petali,
lascia che svolazzi nel tuo polline,
lascia che mi nutra del tuo nettare.*

Ci rimane solo il pensiero d'averci amati.

2003 Giuseppe Cardella



Metamorfosi di vita

*Sei entrata come una meteora dentro di me.
Hai scosso il mio io di un'emozione,
di un brivido, di una luce.*

*Sei entrata come un fulmine dentro di me.
Hai acceso il fuoco del desiderio di amare,
di vivere,
di gioire,
di giocare.
Hai trasformato il nero, in un arcobaleno di colori,
che baciandosi l'un l'altro,
emettono suoni di mille violini.*

*Sei entrata come il mare dentro di me.
Hai inondato del tuo amore
tutti i sentimenti ormai asciutti.*

*Sei entrata come una cascata dentro di me.
Hai dato l'energia
ad ogni parte del mio corpo,
dando l'impulso alle più pigri e
nascoste cellule di vita.*

*Sei entrata come un miraggio dentro di me.
Hai invaso la mia mente
di milioni di feste gioiose,
dove l'amore nasce in uno scambio
di sguardi carichi di passione e sentimento.*

*Sei entrata come donna dentro di me.
I tuoi occhi,
le tue labbra,
il tuo seno..., che appena scopri...,
il tuo sorriso,
il tuo portamento,
il tuo corpo,
il tuo profumo,
li sento parte di me.*

La tua esistenza cambia la mia.

2003 Giuseppe Cardella



Espressione d'amore

*I tuoi occhi
guardano il mio cuore;
sì, c'è quello che desideri,
prendilo,
non avere paura d'amarmi.*

*Le tue labbra
desiderano le mie,
sì baciale!*

*La tua dolce espressione
è come se volessi dire:
"ti amo";
sì dillo.*

Lo dirò anch'io.

2003 Giuseppe Cardella



Dolce Meteora

*Viaggiando in uno spazio fantastico
ed immaginario dell'universo,
ti avvicini cauta e silenziosa alla mia anima.*

*I miei occhi privi
della tua immagine vedono
una meravigliosa fonte di energia,
ove, immergersi con Piacere
e con tutta l'anima,
nell'immensità della tua profonda
ed inesplorata cavità.*

Sei lontana, ma ti sento molto vicina.

*Or davanti a me, or accanto,
or dentro di te,
cerco con Piacere il nucleo.*

*Sfiorandoti,
si aprono milioni
di preziose colate d'oro.*

*Fiumi che scivolano lentamente
verso l'apertura della tua anima,
formando un lago, uno specchio,
ove potersi guardare
l'interno del proprio "IO".*

2003 Giuseppe Cardella



Inno all'amore

*Cosa c'è di più bello di sette note musicali
suonate dalle delicate
mani di una donna.*

*Dolce armonia del suono,
è come sussurrare ti amo
al cuore di chi si ama.*

*Lo sfiorare delle dita,
or sui tasti bianchi, or sui neri,
l'udire melodia, ti fa entrare
in una galassia, in una miriade
di forme di sentimento.*

*Ogni nota ha una vita, un sentimento,
una passione.*

*Bisogna scegliere la più gioiosa,
la più festante, la più brillante
per sapere amare e farsi amare... ..*

*Quale sarà?
Chi la cerca non la trova.*

*Sono loro che amorevolmente,
entrano nel cuore degli amanti.
Una sola riesce a riempire il vuoto,
... una sola!...
La più dolce, la più appassionata, la più soave.*

Solo una rimarrà nel tuo cuore.

*Sarà lei l'unica ad innalzare
il battito del tuo cuore,
quando non senti il richiamo dell'amore.
Sarà ancora lei l'unica,
a placare il tuo desiderio.*

*Sarà sempre lei, che prendendoti le mani,
le accarezzerà e le bacerà.*



*Delicatamente le poggerà sulla tastiera,
e insieme, mano sulla mano,
le note prenderanno vita.*

*L'inno all'amore
sarà l'unica melodia nata da un
semplice e impetuoso amore.*

2003 Giuseppe Cardella



Uno sguardo un sorriso

*Uno sguardo, un sorriso, un'emozione,
una vampata di calore,
mi giunge all'improvviso.*

*Che succede?,
Che è successo?,
Chi è?.*

*Un viso sconosciuto cerca
posto nella mia mente,
entra di prepotenza.*

*Le sue pupille emettono una miriade
di vibrazioni
che scuotono il mio essere.*

*Le sue labbra offrono un sorriso,
mi guardo attorno per vedere chi è il fortunato,
mi accorgo che è per me.*

Non lo lascio scappare.

*Mille scintille brillano,
sfiorando la mia pelle,
ma una,una....
arriva ad accendere la passione,
il desiderio.*

*Questo fuoco ardente,
brucia tutto,
anche il mio pensiero,
.....tutto diventa cenere.*

2003 Giuseppe Cardella



Tenera natura

Tutto cambia un sorriso.

*Il buio diventa luce, l'odio amore,
la tristezza felicità,
l'inverno primavera.*

*Nei prati, le farfalle volano
di fiore in fiore,
portando nuova vita.*

*Un cardellino,
cinguettando,
vola tra rami di mandorlo in fiore,
in cerca della passerottina.*

*Tra il profumo dei fiori, di pesco e ciliegio,
i due uccellini,
si rincorrono, giocano, si beccano,
volano giulivi,
sfiorandosi con le ali.*

*All'improvviso,
un uccello sconosciuto, con grandi ali,
si porta via la passerottina.*

Con sé, porta via pure il sorriso.

*Il cielo diventa buio,
le tenebre coprono il prato.*

*Il cardellino,
muto,
si copre la testa con le ali,
sperando in un nuovo sorriso.*

2004 Giuseppe Cardella



Pazza nuvola

*Tra dipinti e poesie, dolci sguardi e timidi baci
contornano un improvviso, impulso di passione.*

*Timidamente la sua mano si posa sul mio petto,
il cuore palpita freneticamente, cautamente con
tremolio innocente, scivola verso una nuova
fonte di vita.*

*Emozioni, fremiti, sprofondano nel pensiero
di una eterna giovinezza.*

*Una nuvola! ... una pazza nuvola,
all'improvviso,
spunta impetuosa a ciel sereno, emette
forti segnali d' energia, impazzita, svolazza
nell'immensità dell'universo, vola vigorosa,
vibrante, verso il cielo, tenuta ferma
dalla delicata presa,
s'innalza ancor più vivace verso
un fantastico viaggio.*

*La mano tenera, sensibile,
la sfiora fuggevolmente, ancora con passione:
l'accarezza lievemente,
al dolce tocco, sente che è viva,
fin quando... fin quando...*

*Una pioggia intensa, violenta, inaspettata,
conclude quegli attimi di estrema follia.
Immersi in un lago di piacevole pioggia,
cerchiamo riparo nei nostri cuori.*

2005 Giuseppe Cardella



Il seme

*Tante stagioni sono passate,
dal seme coltivato
è spuntato solo lo stelo.
Oggi finalmente,
è sbocciato il fiore,
solo per pochi attimi....
Fiorirà ancora?*

2005 Giuseppe Cardella



Piccolo fiore

*Di quel seme,
è sbocciato un piccolo fiore rosso.*

*Non ha un terreno fertile
e non è in un prato assieme a tanti altri fiori.
Sta lì,
solo,
in un immenso deserto sotto il sole cocente.*

*Non sarà annaffiato né curato,
ma non appassirà.*

*Alla luce del sole ardente,
si colorerà ancor di più.*

2005 Giuseppe Cardella



Lacrime e sofferenze

*Lacrime di sangue che
Cristo ha fatto scorrere
sulla terra
per salvare
noi peccatori.*

*Cristo messo in croce
dallo stesso
perfido uomo
che il Padre Nostro
ha creato.*

Ancora oggi,

*piangiamo lacrime di sangue
per i nostri figli che si perdono
per il gioco, per il denaro,
per la prepotenza,
per l'ignoranza,
per la droga, per il potere,
per la guerra.*

Esiste la pace?

Sì esiste!

*Bisogna saperla cercare,
saperla prendere,
farla nostra,
portarla in casa
ed offrirla
a chi non è capace
di averla.*

*Il mondo e la vita
sarebbero belli
se in ognuno di noi
ci fosse anche una sola
molecola di pace.*

2005 Giuseppe Cardella



Oggi

*Non lasciar dietro
quel che il dì ti dona.*

*All'alba il sole nasce
or limpido e sereno,
or offuscato,
or grigio,
or cupo.*

*Sappi cogliere nell'attimo
il raggio di luce più splendente,
perché poi,
è tramonto.*

*E' già ieri,
è già passato.*

2005 Giuseppe Cardella



Mille fiammelle

*In una notte stellata,
tra le tante stelle,
una,
accende un fuoco
di mille fiammelle.*

*In un mondo rosso ardente,
un dolce viso appare.*

*Due occhi neri,
pieni di passione
turbano il mio essere.*

*Nel fuoco,
cercano l'esistenza,
l'amore,
le carezze,
le moine,
la favola.*

*Il viso sfiorato
dalle infuocate fiamme,
si trasfigura.*

Non è più lei.

*Sogno?
Realtà?
Fantasia?*

2005 Giuseppe Cardella



Riflessione

*In riva al mare, a piedi nudi
nel mio cammino,
onde cancellano il passato.*

*Sotto la sabbia bagnata, qualcosa brilla,
mentre l'onda, la scopre e la copre,
nel suo splendore.*

*Sotto i raggi del sole,
luccica una conchiglia,
vestita di brillanti, rubini e diamanti,
contornata di perle nere.*

*Che meraviglia!
Rifletto pochi attimi,
se farla mia.*

*Mi chino,
tendo la mano,
ma ...
un'onda la porta via.
E' già domani.*

2005 Giuseppe Cardella



Luna

*Luminosi raggi
di luna, si filtrano,
fra ovattate nuvole d'argento.*

*Sorgi lontana, ma giungi
al cor mio in un baleno.*

*Illumini ogni angolo buio,
porti luce alla mente,
ai pensieri,
alla passione,
all'amore.*

*Non andar via subito,
resta ancora,
fammi sognare,
entra nella mia anima,
troverai l'essenza dell'amore.*

2005 Giuseppe Cardella



Pensiero nero

Irraggiungibile!

Inafferrabile!

Intoccabile.

Un piccolo pensiero nero,

giunge!

Afferra!

Tocca ...

... quel che in sogno è stato.

2005 Giuseppe Cardella



Implorazione

*Figlio che sei nei cieli, prendimi con te!
"No madre! Lascia la mia mano, resterò a servir
DIO.
Esci dalle tenebre, apri il sorriso al sole, vivi.
Io sarò con te".*

2005 Giuseppe Cardella



La margherita

*Circondata da fiori ligulati bianchi,
è la margherita.
Fiore del sì e del no!
del m'ama e non m'ama!
Nudo, coperto del solo polline,
sfoglio un petalo al dì.
Ogni volta godo e ne assaporo il profumo.
Giorno dopo giorno,
accresce il desiderio per l'altro.
In un vortice di piacere,
rimango ad aspettare.*

2006 Giuseppe Cardella



Petali di rose rosse

Guardo dentro i tuoi occhi.

*Una cascata di petali
di rose rosse,
coprono i nostri nudi corpi.*

*Avvolti anche dal profumo,
cibiamo l'essenza dell'amore.*

2006 Giuseppe Cardella



Al volante

*A centoquaranta all'ora, in visione, seduta accanto a me
ho la tua immagine quasi palpabile.*

*Il tuo dolce-accattivante sorriso ed il tuo sensuale sguardo,
m'invitano a scrutare nel tuo "Pensiero".*

*Tra i caldi raggi di sole, e il tuo innocente pensiero, la mente oltrepassa
i confini dell'essere e s'immerge in un labirinto di sinuose curve in cerca
dell'essenza.*

*Ti mostri aperta, i raggi del sole illuminano il tuo pensiero in ogni
dettaglio, quello che è tuo, lo vuoi fare mio.*

*Anch'io mi apro, ed il mio pensiero è uguale al tuo, con forme, sfumature
e curve diverse, ma uguale nel principio nel desiderio e nella passione.*

*Ognuno di noi, accarezzando ora delicatamente, ora freneticamente
le sfumature del proprio pensiero, fa sì che entri morbosamente
nella mente dell'altro.*

E' tanto bello! ... E' fantastico! ... Il brivido, la passione, il desiderio.

*I nostri pensieri, quasi si congiungono, ognuno aspetta l'altro
per condividere il desiderio, per seguire ormai l'ultimo raggio di sole
e fonderci.*

*Il frutto del mio pensiero si chiude in un cascata dove manca la vallata
in cui trattenere la furia, l'energia e la forza che divampa nella la mente
e nel corpo.*

*Chiudendo la sintesi stretta in un pugno, scompare la tua immagine,
il tuo pensiero, il tuo sorriso.*

2006 Giuseppe Cardella



Raggio di sole

*Dove sei raggio di sole!
Senza di te, i giorni sono cupi,
il cielo è grigio coperto di
grosse e basse nubi nere.*

*Il tempo passa e tu,
raggio di sole,
ti nascondi sempre più.
Splendi ancora come ieri.*

*Nel mio cuore manca la tua luce,
entra troverai l'amore che non
hai saputo cogliere.*

*Il cammino, ormai è breve,
ma ho la speranza di incontrare
il sorriso, ormai perso, la pace, la gioia
e la semplicità di vivere e di amare.*

*Raggio di sole,
ancora non appari, cosa aspetti?
Non guardare dietro,
offri oggi la tua luce,
fa che domani il tuo raggio
entri ad illuminare questo cuore
ormai spento..*

2006 Giuseppe Cardella



L'alba e il tramonto

*Il sorriso dei primi raggi di sole,
illumina il mio cuore grigio e triste.
Con te nasce la luce,
la vita, la speranza,
la gioia di vivere.*

*In me ci sono i ricordi lontani,
ormai sfumati. Godo dell'oggi
e mi rattristo del domani.
Star con te è sognare, vincere il tempo.
Ti guardo e volo nel passato.*

*Sono come te! Sono l'alba pure io.
Guardo le tue labbra fresche,
umide di rugiada mattutina.
Il tuo piccolo neo è lì,
fa da sentinella ai tuoi teneri baci.*

*LA-DEA-DEI sogni, dell'amore,
della fanciullezza, della speranza!
Che Dea sei?
Ti guardo e mi accorgo dei miei anni,
ti sfioro e un brivido assale la mia mente.*

*E' tutto una fantastica ironia, ma ne gioisco,
m'illudo, prendo in giro me stesso.
Per pochi attimi sono stato l'alba,
adesso, non ci sei più.
Ed è già tramonto.*

2006 Giuseppe Cardella



I nostri occhi

*I tuoi occhi,
i tuoi occhi,
i tuoi occhi,
sono nella mia mente,
nel mio cuore, in me.*

*Sono verdi,
la speranza di incontrarti,
abbracciarti,
sfiorarti,
baciarti.*

*Sono verdi,
ma rossi, per il desiderio
che sento
di posare le mie labbra
sulle tue.*

*Sono verdi,
ma blu, per la passione
che sento,
per la sensualità che emani,
per l'eros che è in noi.*

*I tuoi occhi,
i tuoi occhi,
i tuoi occhi,
sono ovunque.*

*Nel mare, nel sole,
nel cielo, in un campo di grano,
in una tempesta, in un bimbo che sorride,
in una cascata, in una nuvola,
in una coppa di vino frizzante.*

*Abbracciati stretti-stretti,
coperti solamente da bollicine,
annegati dal desiderio,
asciughiamo il nettare in un cin cin.*

*Vinti dall'ebbrezza,
assaporiamo il piacere dell'amore.*



*I tuoi occhi, le tue labbra,
i tuoi occhi, il tuo piccolo seno,
i tuoi occhi, i miei occhi,
i nostri occhi.*

2007 Giuseppe Cardella



Sciuriddu beddu

*A la villa un journo ivu,
tra tanti sciuri a tia sciglivu
sciuriddu beddu e profumatu
di tia sugnu troppu 'nnamuratu.*

*'Nta 'na casuzza, comu d' 'nnuccenti
li manuzzi ni tinemu senza diri nenti,
'ni taliamu nni l'occhi e suspiramu,
na vasatedda duci-duci 'ni scanciamu.*

*Di jornu ti taliu e la notti ti sonnu,
si nni vulemu, centu nun ci ponnu,
tra carizzi e vasati 'ni stringemu,
sutta li coperti l'amuri facemu.*

*Un puzzuluneddu iu ti dassi,
e po' lu sa chi ti facissi?
Ti facissi...ti facissi...*

*Ti facissi 'na grasta di brillanti
china di stiddi e di diamanti,
ccì siminassi a tia sciuri di primavera,
spuntassitu comu l'oru 'ni la minera.*

*Speru ca un jornu tuttu s'avvirassi,
li biddizzi tò mà mi li scurdassi,
pi tia nun sacciu chi facissi,
senza lu tò amuri, iu 'ni murissi.*

*Piccatu, sciuriddu, c'apparteni a natru.
Lu tò cori arrubbassi e facissi lu latru,
cu mia ti vulissi, ma nun ti pozzu aviri,
fammi sentiri lu tò sciavuru, pi nun muriri.*

2007 Giuseppe Cardella



Un muzzicuni d'apa

*Vulissi, ca 'n'apa, la rigina,
di lu tò amuri tutta china,
lu cori mi pungissi 'stà jurnata
pi ristari unchiu 'nà simanata.*

*La genti po' 'm'addumannassi:
"chi successi?"... Nun si scantassi!
Senza sapiri cà 'mmenti mè!
Mi facissi muzzicari arrè.*

*D'un pratu di sciuri, 'ntrà jornu,
s'avvicina e mi gira 'ntornu,
si posa 'nnì lu pettu e vola,
lassa lu sò amuri e mi cunsola.*

*Di l'api, si la megliu, si la rigina
muzzicuna dunaminni 'nà duzzina.
Lu vilenu chi mi lassi su vasati,
su comu lu meli, duci e 'nzucarati.*

*Puncimi tuttu, nun'aviri timuri,
lassami dù gucci di veru amuri,
arsu è lu mè cori, fallu dissitari
dunacci lu meli e fallu saziari.*

*Resta! Resta! Nun tì 'nnì iri!
Ascutami! Nun mi fari suffriri!
Muzzicami forti, nun è duluri!
Di la tò morti nascì l'amuri.*

2007 Giuseppe Cardella



Lu cardidduzzu

*Haju un cardidduzzu
tuttu spinnacchiatu
mài mi lassa, 'npuccintuzzu
è troppu affezziunatu.*

*'Stu cardidduzzu sapuritu,
jittatu suliddu d'un fossu
nascì cchiù nicu d'un jitu
ma ora e fattu beddu grossu.*

*'Ntà 'na festa d'amici 'na vota,
cu 'na picciutedda abballavu
giràvamu lesti comu 'na rota
mentri 'nì la facci la vasavu.*

*Lu cardidduzzu cumincià a cantari,
la musica ci fici un beddu effettu,
di la gaggia vuliva scappari
agitatu ristà senza rizzettu.*

*Menu mali ca la musica finì
e subito assittari 'nì nnì jemu.
La genti li vidivamu a trè a trè
pi miraculu nun svinemu.*

*Un jornu, versu li sidicianni
si graperu li porti di lu paradisu,
lu cardidduzzu fici festa granni,
ma nun capì unn'era misu.*

*Si ritrova 'ntà 'na tana di ruvetti
cu tantu mangiari pi lu sò palatu:
affaccia, trasi, curri e s'addiverti ...
nesci fora stancu mortu e affaticatu.*

*Comu vidi 'na cardidduzza
subitu cci gira 'ntunnu. La talia,
la pizzulia, la stringi, l'abbrazza,
ci sata di 'ncoddu e la strantulia.*

*Criscennu, mi fici zitu
cu 'na bedda picciutedda,*



*li labbruzza ci tuccava cu lu itu
pi pò daricci 'nà vasatedda.*

*Lu cardidduzzu la tana vuliva visitari
nun ci fù cuncessu, mancu pì pietà!
Pi accuntintallu m'appi a maritari
vasinnò nun ci avissi trasutu mà.*

*Ora, trasi e nesci spissu tuttu l'annu
un jornu fermu nun pò cchiù stari.
A lu cardidduzzu ci vinni un malannu
nenti di gravi! Si voli sulu arripusari.*

*Mischineddu, ora, si carmà,
trasi ogni tantu, quannu ci voli,
ci duna 'nà taliatedda e si 'nni và,
senti friddu, trema e la testa ci doli.*

*Lu cardidduzzu trasi 'ncrisi,
pirchè trasiva ogni simana
ora, 'nveci, 'na vota a lu misi
e cchiù chi và chiossà s'alluntana.*

*Dormi e cchiù nun s'arrimina
nun cì reggi cchiù la testa.
Passa la sira, veni la matina
jornu e notti senza festa.*

*Chiangemu tutti, omini tirreni,
lu cardidduzzu murì e sinn'acchianà
senza iddu lu munnu nun teni
picchè è iddu chi reggi l'umanità.*

*Piccatu... era beddu e priziusu,
'stu cardidduzzu era comu l'oru.
Nun lu jiettu e mancu lu 'mpirtusu
lu portu cu mia finu a quannu moru.*

2007 Giuseppe Cardella



Arricoglimi

*Vulissi ca dumani
nunn'agghiurnassi.
Stritti tinissi li mani,
a tia Signuri prigassi.*

*La vita àv'a continuari
iu sulu mi 'nni vogliu iri,
A mia lu Signuri àv'a pigliari,
tutti vatri v'aviti a ristari.*

*Ora, mi nnì vogliu iri,
troppi cosi torti ccì su.
Pi favuri fammi muriri,
propriu nun 'nì pozzu cchiù.*

*Pì aviri tecchia d'amuri
unu veru s'av'ammazzari ?
Li peni sunnu troppu duri,
li gioi mancu pì parlari.*

*Mi stancavu.
Signuri, fallu pì favuri.
Arricoglimi !
Arricoglimi !*

*D'intra di mia sugnu mortu,
sciatu sulu pì campari.
Mi bisogna lu tò cunfortu,
dopu vogliu ringraziari.*

*Sentu parlari d' "AMURI" !
Boh ! Ma chi veni a diri ?
'Stà parola è un disanuri
pi cù nun la sapi capìri.*

*Pi mia, l'amuri
è gràpisi lu cori
e dallu a lu Signuri
iddu sulu pò capìri.*

*Eternu Patri,
allestiti.*



*Arricoglimi !
Arricoglimi !*

*Arricoglimi, o Cristu,
chiddu chi vitti m'abbastà !
Fallu e fallu lestu,
orba di l'occhi mi stuffà !*

*L'amuri è pì li matri
ca 'ni ficiru nasciri.
L'atra parola "AMURI",
Chi è ? Chi veni a diri ?*

2007 Giuseppe Cardella



Tecchia di paci

*Vulissi cu li mani
acchiappari lu suli
purtallu a cu è a lu scuru
e daricci tecchia di lustru.*

*Vulissi lu me cori dari
a unu chi sta pi muriri
e fallu respirari.*

*Vulissi dari
un pezzu di pani
a cu avi pitittu
e nun avi chi mangiari.*

*Vulissi cu li mani
acchiappari lu focu
pi capiri li dulura di li cristiani.*

*Vulissi tecchia di paci
pi jittallu nni li cori
a tutti li putenti
e falli stari 'n paci.*

2007 Giuseppe Cardella



Lu citrolu

*Un jornu trasivu 'ntà 'na putia
pì accattari un chilu di pira.
'Na bedda signura prima di mia
cu la facci bianca cumu la cira
e li labbra russi comu un piparolu
a lu putiaru ci dumannà un citrolu.*

*Si lu pigliassi cu li stessi sò mani,
si sciglissi chiddu chi ci appatisci
nun arriverannu mancu a dumani
sù frischi, virdi e beddi lisci.
Taliassi chistu, signora Enza,
è tenniru cu pocu simenza.*

*Sicuru ca lu sapi quali 'm'av'a dari
chiddu chi mi duna, pi mia va beni
di la sò frutta nun c'è di lamintari
vidu ca avi fudda e c'è lu vè e veni.
Piaci puru a mè cuscina Franca
dici ca ogni jornu nun ci ni manca.*

*Ora capivu? Certu, 'nì sugnu sicuru
chiddu chi dugnu a sò cuscina Franca,
nun è fora ma dintra a lu scuru
lu custudisciu comu 'ntà 'na banca.
Vinissi cu mia ca ci lu fazzu assaggiari
si ci piaci, a quintali 'nni po' mangiari.*

*Lu putiaru cu la signura si 'nni traseru
nun curannusi ca lassà a tutti 'n tridici
tutti li pirsuni ci parsi malu e si nni eru
ristavu io cu la facci niura comu la pici.
A stu puntu mi giravu 'ntunnu e taliavu,
li pira mi purtavu e nun ci li pagavu.*

*Quannu si mangia troppa carni
senza 'nà 'nzalata pi cuntornu
la gula s'attuppa e sù danni
si resta spissu cu lu fastornu.
Perciò la 'nsalata nun av'à mancare
pi nun cercari atri radici d'arruttari.*

2007 Giuseppe Cardella



Specchio traditore

*Mi guardo allo specchio
e mi domando:
ma perché
sto cambiando?*

*I capelli ora sono bianchi
gli occhi pieni di pianto
non più un sorriso
solamente rimpianto.*

*Il torace adesso
è un petto cadente,
l'addome
una pancia pendente.*

*Guardando un po'
più giù, meno male,
è rassicurante
ed ancora interessante.*

*Vorrei romperti
specchio infame,
sotterrarti
nell'asfalto, nel catrame.*

*Mi avvicino e mi riconosco,
sono io,
non sono più lo stesso,
non l'accetto lo confesso.*

*Vorrei non capire,
vorrei che si fermasse il tempo,
vorrei l'amor non finisse più
vorrei te, eterna gioventù.*

*Adesso basta! Volto le spalle,
il passato non esiste più, vado avanti
il mio cammino è verso i ... "anta",
voglia di vivere, ancora ne ho tanta.*

2007 Giuseppe Cardella



Grande maestra

*Grande tu sei, maestra.
Prendimi al tuo fianco
accostami alla tua destra.*

*Insegnami la dolcezza,
la tenerezza, l'amore
di una semplice carezza.*

*Dammi l'occasione
adesso non più giovane
d'imparare la passione.*

*Come una farfalla ti vedo
volar senza precisa meta
posarti sul mio cuor ti chiedo.*

*Ancor chiedo al tuo pensiero
guidarmi nelle tue dolce rime,
nell'amore senza mistero.*

*Dalle tue odi, sono affascinato,
dall'emozione per la passione
resto incantato, innamorato.*

*Ti chiedo ancora per cortesia
sigillare con un tenero bacio
l'inizio di una nuova poesia.*

2007 Giuseppe Cardella



Quattru rosi

*Quattru rosi vagnati d'acquazzina
li cuglivu frischi pì tìa 'stamatina,
sù d'auguriu pì essiri sempri amata
ognuna è sciavurusa e profumata.
La prima rosa è pì la tò biddizza,
la secunna pì 'n'eterna giovanizza,
la terza pì leggiri tutti li tò scritturi,
la quarta pì ricurdariti di 'stù pitturi.*

2007 Giuseppe Cardella



Scaza

*Scaza, 'ncapu un mantu di nivi,
mentri camini mezzu l'arbuli d'ulivi
vannu jettannu davanti a li tò pedi
petali di rosi russi senza chi si cedi.*

*La luna 'mmezzu li nuvuli di notti
fa luci a natri 'nammurati cotti
tinennuni stritti n'accarezzamu
mezzu la nivi l'amuri fistiggiamu.*

*Cu la testa pusata 'nì lu tò pettu
mi voto e mi rivotu 'ni lu lettu,
m'addivigliavu e capivu ca unn'era rialtà,
ristavu cu l'occhi chini e nenti mi ristà.*

2007 Giuseppe Cardella



Megliu oi ca dumani

*Lu suli nasci ogni matina
casdu sciogli l'acquazina.
E' 'n'astru chiaru e lucenti
certi voti un si vidi pi nenti.*

*Nun ti fari scappari lu giustu mumento
pi lu corpu ristari lu veru giuvamentu,
acchiappa lu raggiu cchiù splendenti
picchè dopu ha stringiri sulu li denti.*

*Nun lassari nenti, 'mmucca un cani,
soccu rigala oi nun lu duna dumani,
stà cuntentu picchè oi è già passatu
chiddu c'un pigliasti l'ha 'ppizzatu.*

2007 Giuseppe Cardella



Patri

*Tutti cosi rifacissi, lu patri nò.
Tanti duviri, mancu un dirittu,
a costu ca murissi di pitittu.*

*Comu nascinu già ha piccatu
nun si rispittatu, né amatu
e nuddu mà t'ha ringraziatu*

*Li sfami, ti lu levi di 'mmucca,
mancu chissu pi iddi è graditu
si sbagli, si l'attaccanu a ghitu.*

*Cu l'occhi chini di lacrimi,
lacrimi ...
lacrimi ...*

*di vatri nun mi fazzu videri,
chiangiu sulu, a l'ammucciuni.
e pregu a Diu a dinucchiuni.*

*Figli, cari figli, figli beddi,
mi stancavu di chiangiri,
e 'ncelu mi nnì vogliu iri*

*Tu sulu, Patri, mi pò capiri,
sugnu patri, e puru tò figliu,
levami, si pò, di 'stù scumpigliu*

2007 Giuseppe Cardella



Ddocu 'n capu

*Mettimi 'n capu 'na nuvola
e portami 'ni un celu stiddatu,
stari cca sutta mì sugnu stancatu.*

*Terra! Astru cilesti, quantu lacrimi
haiu jittatu 'nì 'stu mari 'nquinatu.
Ora pintutu sugnu d'essiri natu.*

*Cca sutta nun c'è nè paci,
né amuri e mancu buntà
ti pregu, portami cu tia ... pi carità.*

2007 Giuseppe Cardella



Lu viniceddu

*Acchianannu 'ntà nà cullinedda
e si vidi lu celu cu lu mari vasàri,
chista è la nostra Sicilia bedda
ca sulu natri sapemu amari.*

*Li viti chiantati diritti a filagli,
lu viddanu li zappulia cu amuri
a la vinnigna restanu li guadagni
e si scordanu fatichi e suduri.*

*Lu suli forti cannaria d'estati,
coci li grappuli ca penninu durati,
li cocchia su beddi niuri e vellutati
fannu vèniri la 'mmidia a tutti li stati.*

*Sutta n'arbulu d'aulivi lu curtivaturi
cu nà fedda di pani e tecchia di cumpànaggiu
mangia e ringrazia lu nostru Sarvaturi
pi daricci saluti, forza e tantu curaggiu.*

*Quannu li macchinarii mancavanu,
fimmini, masculi, amici e parenti
scazi dintra un tinu mentri abballavanu
la racina scrapisavanu cuntenti.*

*Di lu 'ccippettu sculava lu viniceddu
chiaru, gustusu, simplici e frizzanti
si lu pò viviri puru un 'nuccinteddu
ma si ssì esagira fa cadiri un giganti.*

*Cu fù, cu li spirtizzi, ca 'mbriacà a Pulifemu
passannucci sutta la panza e lu dinocchiu?
Fù Ulissi cu li compagni ca lu pigliaru pi scemu.
Pi lu vinu, lu giganti cci appizzà l'unicu occhiu.*

*Lu superchiu rumpi lu cuperchiu,
'ni tutti li cosi ci voli l'autucuntrollu,
cchiù attentu s'ava stari quannu è vecchiu,
parti pi la testa e si perdi lu cuntrollu.*



*Lu vinu duna forza a li malati,
cura la menti e li mali radicati
perciò un bicchiereddu di vinu a lu jornu
leva malincunii, malatii e medici di tornu.*

2007 Giuseppe Cardella



L'urtima foglia

*Cu tristizza e senza piaceri,
passanu matini, jorna e siri.
Lu suli affaccia lucenti e beddu,
coddà a mari senza un surriseddu.*

*La luna narrè li nuvuli s'intreccia
di l'amuri v'accurzannu la meccia
passanu notti senza cchiù 'nà festa
ora capisciu, chiangiri mi resta.*

*Cu l'occhi ancora vagnati di chiantu,
pensu lu passatu amuri ch'era tantu.
Ormai haju lu cori votu e stancu,
a nuddu mi trovu a lu mè fiancu.*

*Suliddu ristavu cu lu cori friddu.
M'arristà sulu n'amicu,sulu Iddu.
Lu supplicu, ma nun senti li mè canti,
vulissi stari cu Iddu e li sò santi.*

*L'autunnu fici càdiri li fogli.
Spizzà, puru l'amuri e l'imbrogli.
Li gioi, li carizzi, li vasati
sunnu ricordi ormai trapassati.*

*Sciuscia ancora forti pi strappari
l'urtima foglia 'npinta pi 'n accurdari,
fra li mani la tegnu comu 'nà stidda
a dinucchiatu 'nterra pregu pi idda.*

2007 Giuseppe Cardella



Oh! Cristu

*Oh! Cristu Onnipotenti,
pensa pi 'sta nostra terra.
Cumminci a 'sti putenti
a nun fari cchiù guerra.*

*Di sordi e di palazzi
nun n'hannu cchiù chi fari
chi vonnu ancora 'sti pazzi
lu suli, celu e mari?*

*Tra droga e ammazzatini,
nun si pò cchiù campari,
si mori tutti li matini,
nun serbi cchiù prigari.*

*Dàticci paci senza 'ngannu
amuri, fidi e sirinità,
sarà festa tuttu l'annu
pi l'interà umanità.*

2007 Giuseppe Cardella



Lu mè paisi

*Prestu mi susu ogni matina,
grapu porta e parmisciana
beddu suli trasi e aria fina,
vinticeddu di tramuntana.*

*Magazzolu, Platani e Verdura.
'Mmezzu 'stì sciumi c'è Ribera,
è terra ca lu viddanu adura
è lu vantu di la natura vera.*

*Di la Virdura a la Pirrera,
di li Musiti a Siccagranni
sciurisci lu paisi di Ribera
cu aranci e frutti tutti l'anni.*

*Li sciavuri eccellenti
si la fannu tutti a gara,
sempri idda è la vincenti
è la nostra bianca zagara.*

*Di Rivela l'aranciu è lu vantu,
pari lu suli 'mezzu li viridi fogli
è un piaceri pì cù l'ha mangiatu.
è friscu, duci appena chi si cogli.*

*Chi diri di li fimmini rivilisi:
tutti beddi fini e 'ntelligenti,
di famiglia bona, su burgisi,
laureati e tutti indipendenti.*

*Di 'stu paisi allegru e fistanti,
tanti cosi ci fussiru di diri
li biddizzi di Rivela sunnu tanti.
si nun ci criditi viniti a vidiri.*

*Cari furasteri, allura vi dicu:
firmativi a Rivela e respirati,
l'aria fa beni puru a lu nutricu,
è miraculosa e cura li malati.*

2007 Giuseppe Cardella



Lì mè anni

*M'addivigliu e semu a la dritta,
pari strammu, ma è cosa naturali
iu restu vigliu, iddu si la slitta
è la natura di li poveri murtali.*

*Ancora nun sentu li mè anni,
sugnu sempri comu un picciottu
caminu e curru senza affanni
ristari giovani è lu mè mottu.*

*Currennu puru passanu li jorna
nun n'haju cchiù li mè trent'anni
lu passatu cchiù nun ritorna
vidu passari lesti li mè anni.*

*Picchè, Santu Diu, nun si fermanu!
Fussi bellu ristari comu sugnu,
piaciri, ardiri nun si carmanu
picchè dopu a essiri un cutugnu?*

*Lu munnu accussì avà ghiru
si nasci, si crisci e si mori,
chi vò pì nun mi fari 'micchiri?
Dimmillu! Ti dugnu puru lu cori!*

*E' 'nutuli nun c'è nenti di fari,
nuddu pò canciari la nostra sorti
nun bastanu sordi di putiri pagari
lu prezzu pì scacagnàrisi la morti.*

*Allura amici cari vi dicu,
circamu di viviri e cantari
la vita è 'na mangiata di ficu
futtemuninni! Tiramu a campari.*

2007 Giuseppe Cardella



Prighiera

*Addinucchiàtu 'nterra
a li pedi di 'sta cruci,
pregu a tia Cristu
pi dàrimi un segnu di paci.*

*Ti pregu cu amùri,
dammi fidi comu a l'atri,
pi crìdiri a tia, Signuri,
e l'Onniputènti Patri.*

*'Nchiuvàtu,
cu la curùna di spini 'n 'testa
n 'sanguliàtu, fragellàtu,
ti ficiru la festa.*

*Oh! Cristu, nuddu
di tia appi pietà;
t'ammazzàru
nun canuscènnu la virità.*

*La Matrùzza
a li tò pedi chiancìva,
cu li làcrimi
li chiàghi ti vagnàva.*

*Dispiràta a mani giunti
gridàva: nun murìri!
Sarva 'stu munnu,
nun t'inni iri!*

*La luci di lu suli 'ntra jornu,
tuttu 'nsemmùla s'astutà,
lu celu si vistì di niuru,
tuttu lu munnu trimà.*

*Lu poviru Crucifissu
sfinùtu, senza sciatu,
isà l'occhi 'ncelu
e lu Patri ha 'mpluràtu.*

*Lampi, trona,
acqua e ventu;*



*l'occhi chiudisti;
pi tutti fù un turmèntu.*

*Mortu ti scinnèru di la Cruci
c'un linzòlu e d'ù scali a lu latu
'mbràzza ti piglià la povera Matri
stringènnùti a lu cori scunsulàtu.*

*Sistimàtu 'nta lu sipòlcru
l'Adduluràta Matri la facci ti vasà,
facennùsi la cruci dissi:
sia fatta la tua volontà.*

*Dopo tri jorna a Gerusalèmmi
ci fù un gran scumpigliu
gridavànu tutti:
abbriviscì lu figliu!*

*“Gesù mortu ammazzàtu
è risuscitatu”
Ora sedi a la destra
di lu Patri tantu amàtu.*

*Ti ringràziu Cristu ca mi pinzàsti
la fidi ca nun avìa tu mi dasti.*

2007 Giuseppe Cardella



'Nà vasata

*Ah! Si putisi dari 'nà vasata
a chidda ca haju sempri 'ntesta;
la notti mi sonno la sò risata,
lu jornu la sentu ed è 'na festa.*

*La stringissi forti a lu mè pettu
taliannula diritta 'nta l'occhi,
la vuccuzza ccì vasassi cu rispettu
e la suttana ccì riissi a li dinocchi.*

*Lu sò sapuri sarvassi rasu-rasu
nnì la mè vucca, nnì lu mè palatu,
lu sò profumu nnì lu mè nasu,
l'amuri nnì lu cori ammucciatu.*

*Di tuttu chistu idda nun nnì sapi nenti,
lu ventu porta luntanu li mè sentimenti,
vicinu la vulissi pi essiri cuntenti
campassi pi idda e libirassi la mè menti.*

*Menu mali ca haju tutta 'sta fantasia,
nun fazzu nenti, ma scrissi 'sta poesia.*

2007 Giuseppe Cardella



L'omu

*'N'omu
mi dissi:
pirchì tu si filici
jochi e canti
e iu no?*

*Pirchì?... Pirchì!
Tu si omu e iu no!
Iu haju l'ali e tu no!
Iu volu e tu no!
Iu sugnu libiru e tu no!*

*Pì mia nun ci sù
nè chianuri,
nè muntagni,
nè mari, ne celi,
unni piaci a mia vaju.*

*Tu 'nveci,
prima di cataminariti
a chiediri
"PIRMISSU".*

*Unni a ghiri,
chi a fari,
comu t'a vestiri
e comu a mangiari*

*Lu capisti ca si nuddu
ammiscatu cu nenti!
E di la bedda vita
nun 'nà caputu nenti!*

*Talia a mia,
talìa comu volu.
Volu a mari,
'ncelu, a lu sciumi,
'ncapu 'na rosa.*

*Pi forza a essiri
filici e contenti!
Nò comu a tia!
omu di...*



Bum!.....Bum!.....Bum!...

*Ti spararu!
T'ammazzaru!
Arraggiuni aviatu:
nenti c'è di pigliari.*

*Accussì semu!
Senza pietà.
Èratu filici e contenti
l'omu la vita ti livà.*

2007 Giuseppe Cardella



La pinzioni

*Vulissi lu misi cchiù curtu
pi prima pigliari la pinzioni;
a la posta succedi quarchi furtu
pi li latri su mali tentazioni.*

*Pensu d'accattari tanti cosi:
lu frigurifiru pi lu vinu friscu,
lu rigalu pi li niputeddi sposi,
lu sicarru pì mè ziu Franciscu.*

*Appena li pigliu mi mettu a cuntari,
prestu finisciu, su d'è sordi 'mmani.
Chissi si mettinu sparti pi mangiari,
lu restu nun bastanu mancu pi dumani.*

*Carta e penna prestu p'assummari,
luci, metanu, acqua e munnizza,
scadinu tutti 'stu misi di pagari.
nenti m'è ristà, mancu pì nà pizza.*

*Atru chi frigurifiru, rigali,
sicarri, e viniceddu,
li promessi eru tutti a mali,
lu statu m'è spinnà comu n'aceddu.*

*Fussi giustu daricci 'nà lezioni:
videmu si riniscissiru a campari,
arrigalamucci la nostra pinzioni
nun ci bastassiru mancu pì mangiari.*

*Perciò, pinziunati, stringemu li denti
a iddi di natri nun c'è 'nteressa nenti.*

2007 Giuseppe Cardella



Quannu nascisti

*Nascisti,
chi gioia chi mi facisti.
Ti vattiavu,
chi sudisfazioni chi pruvavu.
Criscivatu,
chi piaciri chi mi facivatu.*

*Ti mannavu a la scola
finu all'università;
chi mi sentiva 'mpurtanti, lu papà.*

*Ti laureasti,
avvucatu divintasti.
Chi cuntintizza chi mi dasti,
Iu stessu mi diceva cunsulatu
"haju la figlia avvucatu".*

*Ti maritavu,
di tutti cosi ti garantivu,
fina la casa t'accattavu.*

*Quantu tempu è passatu!
Ormai sugnu vecchiu,
mi tremanu li mani,
nun pozzu cchiù caminari,
ora haju bisognu di tia, tu m'aiutari.*

*Ti dicu d'accompagnarimi
nnì lu dutturi,
mi dici: mi manca lu tempu,
mi mancanu l'uri.*

*Nun putemu cchiù parlari,
nun nnì capemu cchiù.
Mi dici ca sugnu sturdutu,
ca nun capisciu nenti,
ti parlu ma tù nun ci senti.*

*T'arrabbii,
mi dici ca nnì la vita
nun haju saputu fari nenti,
mancu lu patri e mi pigli pì pizzenti*



*Com'è stu fattu!
A tutti capisci
e a mia ca sugnu tò patri
nun mi capisci?*

*La pinziunedda,
ti la pigli sana-sana;
dici ca dura 'nà simana.*

*Menu mali c'haju sarvati,
pi quannu sarà, li mè surdiceddi,
accussì sulu nun mi
mangierannu l'aceddi.*

*Figlia mia... ..pì tia
sugnu nuddu divintatu,
mi lassasti suliddu
'ntà lu spìziu, scurdatu
e malincuniatu.*

*Bedda mè!
'na cosa ti vulissi diri:
ti la pozzu dari 'nà
vasata prima di muriri?*

2007 Giuseppe Cardella



La notti di Natali

*Tutti arruddati e chini di friddu
s'aspittava mezzannotti c'arrivava
'ntornu a lu cufularu di lu ziu Piddu
ognunu diciva la sò, lu cuntu cuntava.*

*Li fimmini cu li fasdala 'mprimurati,
'mpastavanu vurciddati e pasticciotti,
cudduruna, mastazzola e 'mpignulati,
li mangiavamu casdi-casdi e beddi cotti.*

*'Nta lu paisi, 'nì li quartera
c'era sciavuru di durciria,
si sintiva 'd'ogni cantunera
di lu Cozzu a la Cunciria.*

*La Matrici cu li navati illuminati,
lu parrinu parlava di lu veru Misìa,
picciriddi, fimmini e omini allicchittati
'n silenziu ascutàvanu la santa litanìa.*

*Lu 'rroggiu di la chiazza ciccànni sunà,
lu sonu di li campani nun cissà cchiù;
Lu parrinu cuntenti e fistanti annunzià
la nascita di lu veru Bambineddu Gesù.*

*Ci fù 'n'abbrazza e vasa ginerali,
tutti nnì scanciamu lu Bonn'Natali.
Nascì lu Signiruzzu chinu di buntà
pì purtari fidi e paci a tutta l'umanità.*

2007 Giuseppe Cardella



Chi ti nnì pari ?

*Sartu nascivu,
pò divintavu pitturi,
scola 'n'appi picca
ma scrivu tutti l'uri.*

*La puesia
nasci pì sintimentu,
iu scrivu cu amuri
e sugnu cuntentu.*

*Nun sugnu un pueta
e mancu n'allitratu,
si sbagliu a scriviri
speru di essiri pirdunatu.*

*Si 'stà scrittura
nun nné di tò gradimentu,
nun parlari
nun ricavi giuvamentu.*

*Si vò propriu criticari ...
pensacci prima di giudicari.
Scriviri versi e falli rimari
nun 'né di tutti...Chi ti nnì pari.*

2007 Giuseppe Cardella



*A latu di monti Còfano
propriu a li pedi di Ericsi,
s'affaccia lu megliu suli,
a mari di Lidu Valderici.*

*Amoddu, jocu cu l'onda,
si gira, rumuria, canta,
jocu cu la schiuma bianca
e cu lu suli ca 'm'incanta.*

*'Stu suli allegru e brilanti
si spicchìa nnì la mè menti,
lu cori 'nfiamma e 'nfoca,
ardinu passioni e sentimenti.*

*Lu vulissi abbrazzari,
sèntiri di cchiù lu sò caluri,
lu vulissi accarizzari,
saziarimi di lu sò splinduri.*

*S'avvicina lu tramontu
e pianu-pianu scumpari,
mi godu 'stu mumentu,
dopu... chi piaciri c'è ristari.*

2007 Giuseppe Cardella



Sutta un pedi d'aranciu

*Tu, cu nà vistinedda gialla,
iu, vistutu tuttu di biancu:
d'un campu d'arencetu
a carizzi e vasati ti 'ncuetu.*

*Curcati mezzu l'erba,
sutta un pedi d'aranciu
cu li vucchi 'mpicccati
ristamu allammicati.*

*Iu ti levu la vistinedda,
tu la cammissedda mi levi,
senza nenti ristamu,
tutti d'ù nnì taliamu.*

*Isu la manu e cogliu 'n'aranciu,
lu spremu nnì la tò vucca,
ti vasu, ti vasu milli voti,
tremu! Tuttu lu corpu mi scoti.*

*D'amuri e d'aranci 'nì nutremu,
ogni vasata un spicchiceddu,
ogni spicchiceddu 'nà vasata,
accussì lesta vola la jurnata.*

*Mani manuzzi 'nì nnì stamu
e nnì l'occhi nnì vasamu,
tempu un nenti n'amamu
e d'amuri 'nì saziamu.*

*M'appiccicu gatu 'ni l'arbulu
pì pigliari l'aranciu cchiù grossu,
sciddicu, cadu, nun ccì vitti cchiù,
forsi svinni, nun capivu comu f'ù.*

*Tuttu scantatu grapu l'occhi
e mi ritrovu stinnicchiatu 'n terra,
comu un sturduto a talari lu tettu
propriu a li pedi di lu me lettu.*

2007 Giuseppe Cardella



A lu scuru

*A lu scuru,
senza chi 'nì taliamu,
li manu 'nì circumu.*

*'Nì lì tuccamu,
'nì l'accarezzamu,
a toccu di musica jucamu.*

*Iu cu l'occhi chiusi,
tu nun sacciu comu,
cchiù forti 'nì li stringemu.*

*Chi magicu mumentu!
Pi un attimu 'nì taliamu.
Gridari vulissi ... "ti amu".*

2007 Giuseppe Cardella



Sciatu mè

*Taliannucci 'nta l'occhi
e dicennucci ti amu,
'nì la vucca 'nì vasamu.*

*Vulissi firmari lu tempu,
firmari 'stu mumentu
sazziarimi di 'stu sintimentu.*

*Oi, sugnu cu tia e 'nì godu,
dumani senza di tia, comu fazzu?
Sicuru amuri mè diventu pazzu.*

*Ti vulissi sempri cu mia sciatu mè,
ma nun ti pozzu aviri.
A chi servi campari? Megliu muriri.*

2007 Giuseppe Cardella



Chi fimmina!

*Vistuta cu un pantaluneddu
'na cammisa e un magliuneddu.
'Ni lu coddu teni 'na fasciacolla
'na bursetta e un zainu a tracolla.*

*Si ti mittissitu puru un birritteddu
parissitu precisu un picciutteddu.*

*Si nun fussi c'avissitu la facciuzza bedda
e li labbruzza duci comu du viscuttedda,
nun si vidissi ca fussitu veru fimminedda.
E chi fimmina! Gata, ntiligenti e bedda.*

*Picchè t'ammucci e nun fa vidiri nenti?
Vidu sulu li manu e du occhi splendenti!*

*Ti vulissi spugliari cu musica e canti,
scupriri li to biddizzi, ca fussiru tanti,
vasati ti nnì dassi milli senza scanti
amari ti vulissi comu un veru amanti!*

*Tutta ti inghissi di carizzi
assaporannu tutti li to dulcizzi
scòtimi pi capiri can nun è sonnu
svegliu sugnu, ma a nuddu vidu 'ntornu.*

*Fortunatu cu t'avrà sutta li linsola,
mentri io speru... nuddu mi cunsola.*

2008 Giuseppe Cardella



Amicizia ... donu raru

*Caru amicu, amicu caru,
si amicu quannu ti cummeni,
l'amicizia è un donu raru,
ma di chissa tu nun 'ni teni.*

*La 'mmidia ti mangia lu ciriveddu,
quannu l'atri godinu nun li digirisci
ti unchia lu stomacu e lu vudeddu
'nta li vini ha vilenu, lu capisci?*

*L'amicizia è fratellanza,
chidda ca nun 'n'ha tu.
Cancella 'sta 'ngnuranza
e nun ci pinsari cchiù.*

*Aviri n'amicu è 'na festa,
tenitillu, nun lu lassari cchiù.
Si di 'mmidia è china la to testa,
prega a Diu e l'amatu Gesù.*

*Amici cu amici vannu avanti,
tu cu la to 'mmidia va narrè-narrè,
amici veru, nun ci 'ni sunnu tanti,
chiddu chi perdi nun torna arrè.*

*Perciò caru amicu, amicu caru,
chiuditi la vucca e stringi li denti.
Fa divintari duci chiddu ca è amaru
pirchè la 'mmidia nun servi a nenti.*

2008 Giuseppe Cardella



Lu vastuni di mè nonnu

*Lu vastuni c'aviva mè nonnu,
d'ora in poi nun ci servi cchiù.
Nun ci passa mancu pi sonnu,
finì. Ormai nun ci pensa cchiù.*

*Di 'stu vastuni assà 'ni gudiva,
tanti vastunati di picciottu detti.
Me nonna era filici e ci piaciva,
quannu lu truvava suttu li cuperti.*

*Quasi ogni notti la vastuniava
passavanu uri di veru piaciri,
lu vastuni, cuntentu si 'ni stava
cuntuava e mà la vuliva finiri.*

*Cci sù vastuna d'ogni manera:
curti, logni, nichi e grossi.
Diritti, torti e a banneru.
Bianchi, niuri, gialli e rossi.*

*Aviri un vastuni 'dintra è un piaciri.
Ma si duna fora quarchi vastunata
s'ava stari mutu e nenti a'va diri,
vasinnò la famiglia è cunzumata.*

*Fineru li tempi di lì vastunati
quannu scattiava a cu degghè
ora li nonni si cùrcanu mazziati
scurdannusi di putillu fari arrè.*

*Fimmini beddi, schietti e maritati,
si truvati un vastuni ... nun lu ittati.*

2008 Giuseppe Cardella



Fruttu di mari

*Quantu è beddu d'estati lu mari!
Pari un mantu blù senza vozza,
tra tanti pisci ci su li calamari
tra tanti mitiddi c'è la cozza.*

*'Stà cozza, di lu masculu disiata,
è la natura di la fimmina purtata,
circata di l'omu pi 'na manciata,
parissi rigalata 'nveci è pagata.*

*Di nichì l'avivamu fissa 'ntesta,
pi vidila ci vuliva un documentu,
si taliava e cuminciava la festa,
si tuccava e spariva nun mumentu.*

*Bedda, niura e 'ngiuittata,
è pronta pi èssiri manciata,
sapurusa e ancora vagnata,
pò durari tutta la nuttata.*

*Di cozzi ccì nnè d'ogni manera,
la megliu è chidda di la mugliera.
'Sta sira "Cozzi a la maritata"
ccì nnè pi ora e pi tutta la nuttata.*

*Si nun vuliti cozzi disiari,
si vi màncanu, jtìli accattari.
Si vuliti campari senza dannu,
manciatu cozzi tuttu l'annu.*

*Li cozzi su 'na veru specialità.
pòrtanu festa, allegria, e filicità.*

2008 Giuseppe Cardella



Oi è Pasqua

*Fina aieri lu Signuri era 'ncruci.
Celu niuru e tempu annuvulatu.
Oi, 'nveci, lu sulì fa cchiù luci,
oi è Pasqua Gesù è risuscitatu.*

*Nnì la chiazza vannu currennu
picciutteddi tutti cu li friscaletti,
scinninu, acchiananu friscannu,
aggitannu stindardi e fazzuletti.*

*Li granni cu li palii di li santi
nescinu di ogni chiesa a la lesta,
scinninu di la chiazza fistanti
purtannu allegria e gran festa.*

*Burgisi, mastri e duttura.
Avvucati, 'npiegati e 'ngignera.
Pinzionati e omini di cultura,
abbrazzati si ùncinu a filera.*

*Gridannu "largu-largu" currinu
facennusi spaziu tra li fedeli,
manu cu manu satànnu scinninu,
purtannu a spada San Micheli.*

*La Matri piatusa, ca murì Gesù,
cu lu mantu niuru fina 'ntesta,
lu chianci pirchè nun c'è cchiù
e nun capisci pirchè oi è festa.*

*Scinni currennu San Micheli
pi diricci ca sò Figliu è risortu,
Gesù è cu lu Patri nnì li celi,
ma ancora lu chianci pi mortu.*

*Pi d'voti l'Arcangilu cci lu dici,
ma nun cridi a 'sta nutizia purtata,
a la terza vota la Madonna è felici
e scappa currennu 'ntramuntata.*

*Jietta lu mantu niuru e v'è satànnu,
tra battimani, musica e maschiata*



*vidi Gesù vivu e si vâ ralignannu,
si ccì ferma davanti felici e priata*

*Pì trè voti si 'nghina cuntenti
la Matri a lu Figliu risuscitatu,
ringrazia lu Patri Onniputenti
Gesù è 'ncelu vivu e acclamatu.*

*Chista è la Pasqua di lu Signuri,
prigàmu a li Santi 'nì ogni cantu,
Maria si 'ncontra cu lu Sarvaturi,
Patri, Figliu e Spiritu Santu.*

2008 Giuseppe Cardella



L'urtimu rigalu

*Vulissi dariti pì donu
'na cosa prizziusa.
Ti vulissi rigalari
un sciuri.*

*Un sciuri c'assimigliassi a tia.
Un sciuri ca si chiamassi
Rosa, Rosa,
comu si tu pì mia.*

*Chissu fussi
l'urtimu rigalu
chi ti putissi fari
'nì 'sta vita.*

*Lu vulissi
siminari
'nì là tò terra,
'nzèmmula cu tia.*

*Vulissi ca nascissi
pì essiri amatu,
comu iu
amu a tia.*

*Accettalu,
strincilu
a lu tò cori allegramenti,
è donu di cu ti ama veramenti.*

2008 Giuseppe Cardella



Prendimi con Te

*Vorrei che domani
non nascesse il giorno.
A mani giunte,
pregherei Te, o Signore.*

*La vita deve continuare,
solo io vorrei lasciare questa terra.
Solo me il Signore deve prendere,
tutti voi dovete restare.*

*Adesso voglio andarmene,
molte sono le cose ingiuste.
Per favore, fammi morire,
non ne posso proprio più.*

*Per avere un po' d'amore
l'uomo deve tanto sacrificarsi ?
Le pene sono molto dure,
le gioie pochissime.*

*Mi sono stancato.
Signore, per favore,
prendimi con Te !
Prendimi con Te !*

*Dentro di me non c'è più vita,
respiro solo per vivere.
Ho bisogno del Tuo conforto,
dopo saprò ringraziarTi.*

*Sento parlare d'AMORE !
Boh ! Cosa significa ?
Questa parola è un disonore
per chi non la sa capire.*

*Per me l'amore
è aprire il cuore
e regalarlo al Signore.
Lui solo può capire.*

*Eterno Padre,
fai presto.*



*Prendimi con Te !
Prendimi con Te !*

*Prendimi con Te, o Cristo !
Ho già visto abbastanza.
Sbrigati, prendimi adesso,
Ti scongiuro, non ne posso più !*

*L'amore è per le nostre madri
che ci hanno fatto nascere.
L'altra parola "AMORE",
Cos'è ? Cosa significa ?*

2008 Giuseppe Cardella



Quannu tu nun ci s'ì

*Quannu tu nun ci s'ì,
la casa è senza mura.
Ti cercu, ma unni s'ì ?
Nun sentu cchiù rumura.*

*Comu 'sta casa
lu mè cori è votu.
Nun c'è cu mi vasa,
sugnu 'n'omu 'ngnotu.*

*Di la matina a la sira,
anima mia, pensu a tia.
La vita vali mezza lira
si tu, ora, nun si cu mia.*

*Ti sonnu ogni notti e ti viù,
t'abbrazzu e mi cunortu.
Sentu lu tò rispiru, amuri miu,
lu cuscinu è lu me cunfortu.*

*Allestiti a veniri sciatu miu,
senza tia nun pozzu stari.
Staiu mali quannu nun ti viù,
veni! Ti vogliu di cchiù amari.*

*Ti amu assà pi stari senza tia,
perciò natra vota nun ti 'ni iri.
La lontananza nun 'n'è pi mia,
stammi vicinu e fammi giuiri.*

2008 Giuseppe Cardella



L'estati

*Avvampa lu cori
di li 'nnamurati
la casda estati.*

*Porta un saccu di surrisi
a li nichianti e a li siddiati,
amuri e paci a li sciarriati.*

*Fa gràpiri lu pitittu
di amuri scurdati,
di ricordi fatati.*

*'Nmezzu l'ondi di lu mari
stritti-stritti, abbrazzati,
si ioca a li maritati.*

*Di la matina a la sira,
si dannu milli vasati,
pi l'ardiri di l'estati.*

*Li fimmini a la chiazza
passianu scullati e 'ngiuvittati,
cu abiti trasparenti, raffinati.*

*Li masculi allegri e fistanti,
allicchittati e 'mprofumati,
talianu, lancianu ucchiati.*

*Cu a durmutu, s'addiviglia.
Tra schetti, ziti e maritati
ora, c'è aria d'innamurati.*

*Masculi e fimmini,
vucca cu vucca 'mpicicati,
si stringinu allammicati.*

*Notti di focu e chini d'amuri,
Sazzii, sudisfatti e arricriati
ringrazianu ca vinni l'estati.*

2008 Giuseppe Cardella



Lacrimi e suffirenze

*Lacrimi di sangu ca
Cristu fici scurriri
nnì la terra
pi sarvari
natri piccatura.*

*Cristu 'nchiuvatu 'nta la Cruci
di lu stessu
malignu omu
ca lu Nostru Patri
crià.*

Ancora oi,

*chiancemo lacrimi di sangu
pi li nostri figli ca si perdinu
pi lu iocu, pi li sordi,
pi la priputenza,
pi la 'ngnoranza,
pi la droga, pi lu putiri,
pi la guerra.*

Esisti la paci ?

Si esisti !

*Bisogna sapilla circari,
sapilla pigliari,
falla nostra,
purtalla 'n casa
e offrilla
a cu nun 'né capaci
di avilla.*

*Lu munnu e la vita
fussiru cchiù beddi
si 'ni ognunu di natri
ci fussi macari 'na sula
scardicedda di paci.*

2005 Giuseppe Cardella



'Na taliata pinitranti

*'Na taliata pinitranti
ca mi fa cu li tò occhi,
dissita tutta l'arsura mia.*

*Quannu arridi, li tò occhi
brillanu di 'na luci
c'abbaglianu li mè.*

*Mi cunfunnu.
Ti staiu davanti,
ma nun ti vidu.*

*Sentu un scutimentu
di tuttu lu mè corpu,
tremu comu 'na foglia.*

Chiudu l'occhi.

Ora ti vidu !

*Si ! Si !
Ti vidu !
Si tu !*

2008 Giuseppe Cardella



Pani, viscotta e farinedda

*Dù fimmini attraenti e dù beddi,
vinninu pani, pizza e viscuteddi
'nvia Bonifaciu, 'npunta cantunera
tra via Crispi e la strata la Fera.*

*E' lu furnu di li fratelli Faldetta,
cu li fimmini narrè la vetrinetta,
matina pi matina tutti 'mpupati
cu camici bianchi e labbra pittati.*

*Di Faldetta, panifici, cci nni su assà,
chisti su artigiani, furnara, di qualità,
fannu lu pani beddu cottu ca pari oru
sunnu cugnati, frati, niputi e soru.*

*Di li quattru, una è Maria, la principina,
l'atra Carmela, l'atra ancora Filippina,
po cc'è Giuggiuzza nicaredda e bedda,
tutti vinninu pani, viscotta e farinedda.*

*Li clienti arrivanu 'nbicicletta,
cu a la pedi, cu 'n motoretta,
s'accattau lu pani ogni matina,
donna Cuncetta e la zia Pippina*

*Ti dunanu un viscottu cu lu surriseddu,
su gentili cu tutti, puru cu lu vicineddu,
ti firrii cascia-cascia pi staricci cchiossà
pi li biddizzi, cortesii e pi li loru bontà.*

*Trasi p'accatari pani, ova e pizza,
ti talianu, ti cunfunni, pi la biddizza,
torni 'nintra senza accatari nenti
manci sulu frutta e strinci li denti.*

*Si vuliti essiri beddi senza midicina,
manciativi spissu pani cu la livatina,
si lu mancianu Pasquali e Antonietta,
lu megliu lu fa lu panificiu di Faldetta.*

2008 Giuseppe Cardella



Piccatu !

*Li mani,
e li vucchi stritti-stritti,
lu ventu 'n'accarizza
li corpi nudi fitti-fitti.*

*La luna
'ni fa lustru, ma si 'midia,
lu mari rumuruso si rutulia,
la brezza 'ni vagna e 'ni casdia.*

*La nuvula
a la luna si strinci,
lu mari a 'n'onda s'abbrazza,
lu celu di russu si tinci.*

*La to vucca,
casda, mi vasa tuttu,
po la me vasa a tia,
gustannu lu veru fruttu.*

*Lu sciumi
trasi 'nta lu mari lentu,
è musica duci di milodia,
setti noti di veru gudimentu.*

*La notti
passa a lu iornu 'n'un cantu,
ma, un forti sonu stranu
rumpi 'stu veru 'ncantu.*

*Tuu ... tuu ... tuu ...,
sulu sugnu curcatu,
la sveglia sunà!
Piccatu !*

2008 Giuseppe Cardella



Lasciami con Dio

*Allontanati!
Perché mi distogli
dalla preghiera di Dio.*

*Dio è vita,
Dio è gioia,
Dio è amore.*

*Non riuscirai
a portarmi con te!
Vattene.*

*Non credo alla tua potenza,
non m'ingannerai con le tue
apparenti illusioni.*

*Non ruberai il cuor mio.
Mi appari come un angelo
ma inietti odio.*

*Io invece,
voglio amar
chi non mi ama.*

*Solo Dio
può dare questo, perciò,
non tentarmi.*

*Non venirmi appresso,
sparisci dalla mia mente.
Parlerò con Dio.*

*Ti farò cacciar via,
assieme alle tentazioni,
alla malvagità, all'ipocrisia,
all'invidia all'odio, alla guerra.*

*Con Dio, in questa vita
e in quella che ci darà,
regnerà pace, amore,
gioia e tanta felicità.*

2008 Giuseppe Cardella



Qualcuno mi aprirà

*Abbassatemi le palpebre
quando il mio cuore
cesserà di battere,
tanto, non più vi vedrò.*

*Tenetemi al vostro fianco
vi guiderò nella giusta via,
non lasciate che il tempo
divori anche il ricordo.*

*L'esistenza a volte
non viene valutata,
l'inesistenza giudicherà
di noi il cammino.*

*Spero di trovarmi
con i giusti,
sbagliar
non è nel cuor mio.
Sento d'essere in pace
con voi,
con Gesù
e con Dio.*

*Ricordatemi sempre,
anche quando vi è buio,
porterò a voi tanta luce
pregando nel nome di Dio.*

*Sono giunto ad una porta
che non potrò mai aprire,
ma dall'altra parte,
Qualcuno mi aprirà.*

*Sarà festa, amore,
gioia e felicità
nella verde valle
della bontà.*

2008 Giuseppe Cardella



Ave Maria

*Oh! Maria
Santa Criatura,
tu si la matri
di tutti natri piccatura.*

*Pirdunanni
di li sbagli chi facemu,
aiutacci 'ni 'sta vita
prima chi 'ni nnì emu.*

*Oh! Maria
pi sempri ti vulemu amari,
si la nostra Madunnuzza
Maria stidda di lu mari.*

2008 Giuseppe Cardella



Lassami cu lu Signuri

*Arrassati !
Pirchì mi 'ncueti
di la prighiera a Diu !*

Diu è vita, Diu è gioia, Diu è amuri.

*Nun ci arrinesci
a purtarimi cu tia !
Vatinni !*

*Nun cridu a la to putenza,
nun mi 'nganni cu li to
finti magarii,*

*nun arrobbi lu cori mè.
Mi spunti comu 'n'Angilu
ma duni sirincati d'odiu.*

*Iu 'nveci,
vogliu amari
a cu nun mi ama.*

Sulu lu Signuri po' dari chistu.

*Perciò,
nun tintarimi,
senza venimi appressu,
sparisci di la menti.*

Parlerò cu lu Signuri.

*Ti farò mannari a la lesta
'nzemmula a li tentazioni,
a la marvaggità, a la 'midia,
all'odiu, a la guerra.*

*Cu Diu, 'ni 'sta vita
e 'ni l'atra ca 'ni darà
ci sarà sempri paci, amuri,
gioia e un mari di felicità.*

2008 Giuseppe Cardella



L'arsura

*Un pezzu
di terra arsa
chiedi a 'na nuvola:
<< ti vulissi
rigalari un sciuri,
ma si nun mi vagni
li labbra,
mancu 'na vasata
ti puzzu dari >>.*

2008 Giuseppe Cardella



Aria!

*Nascosta tra i rami
di un mandorlo in fiore
ci sei tu!*

*In un campo di grano
tra spighe dorate
ci sei tu!*

*Tra i riccioli biondi
di un bambino
ci sei tu!*

*Tra due teneri baci
ci sei tu!*

*In un'onda
fra la schiuma
ci sei tu!*

*Sei tu la vita,
l'amore,
la natura.*

Sei tu, alito di vento.

*Sei tu!
"ARIA"*

2008 Giuseppe Cardella



Come una farfalla

*Come una farfalla
voli nell'aria libera,
festante
e gioiosa.*

*Vestita
di sette trasparenti
veli di seta rossa,
mi svolazzi intorno.*

*Su di me
fai cadere
scintille di desiderio,
di passione.*

*Un flauto magico
contorna
di melodia
questo amore nascente.*

*Sfiorandomi,
il tuo profumo
inebria la mia mente,
accende un fuoco.*

*Stringendomi, mi regali un bacio.
Sento il tuo corpo,
sento il tuo calore,
sento il mio cuore palpitare.*

*Mi sento confuso, ma tu
non ti accorgi di nulla.
Tra sguardi e sorrisi
in pochi attimi voli via.*

*Nell'aria,
rimane
solamente
il tuo profumo.*

2008 Giuseppe Cardella



Arbulu di mennula

*Quantu è beddu l'arbulu di mennula
sciurutu 'mprimavera.
E' comu 'na fimmina 'namurata
a quarant'anni disidirusa di dari
e riciviri tantu amuri.*

*L'arbulu, chinu di sciuri bianchi,
pari comu 'na sposa davanti
all'artari maggiuri
c'aspetta lu zitu
pi si maritari.*

*D'invernu, pari n'arbulu siccu,
senza spiranza di fari fruttu.
Po 'nveci, ni la primavera
s'addiviglia e linchi cu li so sciuri
li terri di biancu.
E' 'na meraviglia di la natura,
pari comu si ci fussiru 'nterra
tanti cuperti di pizzu bianchi
ricamati a manu.*

*Pi natri agrigentini 'stu sciuri
è troppu 'mpurtanti, tantu
ca ci facemu ogni annu 'na gran festa.
E' la cchiù bella festa di la primavera,
unni lu sciuri si grapi spontaniamenti,
comu d'amuri si grapi lu nostru cori
pi vuliri beni a tutta la genti.
Chista è la festa di lu "Mandorlo in fiore".*

*Li vii d'Agrigentu, 'ni stu periudu
su chini-chini di genti vinuti
di tutti li parti di lu munnu.
Tra balli, canzuni, cummedii
e folclori si la fannu tutti a gara.
Cu vinci, cu perdi, pocu 'mporta,
picchè l'aria fina, l'amicizia, l'amuri,
di la bedda Sicilia ognunu si porta.*



*Lu Signuri allarga li vrazza
e abbrazza li sciuri pi nun faricci iri
lu ventu chi veni di livanti e di punenti,*

*lu viddamu lu ringrazia e resta contenti.
Eccu ca spuntà un cucciteddu di mennula,
pari comu la manuzza di un picciliddu
ca teni lu senu di la mamma ca l'allatta.*

*Passa tempu e di lu sciuri nascì lu fruttu.
Passa ancora tempu e dè già natra primavera,
arrè tempu d'amuri.
Tutti l'arbuli su tutti chini di sciuri
è la natura chi crià lu nostru Signuri.*

2008 Giuseppe Cardella



Terra arsa

*La terra arsa
chiede ad una nuvola:
“vorrei regalarti un fiore,
ma se tu
non mi bagni almeno
le labbra,
neanche un bacio
ti posso dare”.*

2009 Giuseppe Cardella



Un dolce stretto abbraccio

*Tra tanta gente,
in una momento
di festa e di gioia,
un dolce stretto abbraccio
infoca il corpo, la mente,
di mille pensieri.*

L'energia scuote l'essere.

*Le mani si cercano,
si trovano,
si stringono da soli,
senza un impulso mentale.*

*Un fuggitivo sguardo,
conferma la complicità,
l'affetto, la passione,
l'amore non pronunciato.*

Ancora non è tempo

*La vita ha tante vie,
tu hai la tua,
io ho la mia.*

*Prima di smarrirti,
chiamami !*

2009 Giuseppe Cardella



Chiddu chi appi di fari lu fici

*Ma chi mi teni ancora ccà ?
Nun ti nn'adduni ca nun haiu
cchiù scopu di ristari ?
Chiddu chi appi di fari lu fici,
nun mi resta cchiù nenti di fari,
perciò vidi chi a cuminari.*

*Prima nun ti cridiva, ma ti
mittisti cu la minutidda,
oi, dumani, oi, dumani,
ca ora ti cridu e cu gran fidi.
Perciò fammi 'stu piaciri,
chiamami a tia, nun ti 'ni iri.*

*T'haiu vulutu cercari iu,
lassannu tutti cosi e truariti,
ma nun haiu avutu curaggiu
e nun 'haiu mancu ora,
ora ca vulissi stari cu tia veramenti,
siguennu li deci cumannamenti.*

*Ora ca ti sentu cchù vicinu,
chiamami ! Chiamami proprio ora,
di 'stu mumentu, prima di finiri
e mettiri lu puntu di 'stu versu.
Veru ogni dubbiu si cancellassi,
la verità di la tò prisenza ristassi.*

*Lu puntu lu misi, ma nun succidi nenti
ti cridu sempri, a tia e a l'Onniputenti.
Chiamami ! Chiamami ! Chiamami !
Si nun mi vò a lu tò sciancu,
ettami unni dagghè, unni ti piaci,
ma levami di ccà, fammi stari 'n paci.*

*Certu, lu sacciu, lu munnu
è bellu, lu vidu, mi nnì godu,
c'è lu suli, lu celu, lu mari,
ma si nun si pò dari tecchia
d'amuri pi putiri amari,
'ni 'sta terra, chi ccì campu a fari ?*

2009 Giuseppe Cardella



Non solo pietre ...

*Tra tante, ne sono state scelte due.
Due pietre isolane,
di mare e di spiagge diverse,
ma dal pensiero unico.*

*Adesso hanno un nome:
il "Tuo" e il "Mio".
Si sentono sulla stessa onda,
volano sulla stessa frequenza.*

*Custodite con amore,
sperano nel fato,
nel contatto,
per poi fare dono di scambio.*

*L'amore farà da sigillo
tra le dure pietre,
ma il pensiero rimarrà
dolce, tenero, delicato.*

*Due pietre, insignificanti prima,
preziose ora,
vivono,
comunicano, amano.*

*Dure, ma hanno un cuore,
l'una palpita per l'altra.
Si fondono in un abbraccio unico,
come unico è l'amore.*

2009 Giuseppe Cardella



Pioggia di lacrime

*Con un sole cocente,
con lo scroscìo delle onde
con il fiume che bacia
un mare brillante,
una pioggia di lacrime
bagna gli occhi
e spezza il cuore
di un essere vivente.*

*Con la mente viva
a mani giunte
ad occhi aperti,
calano le tenebre.
Non c'è più sole,
ne fiume, ne mare,
ne gioia, ne amicizia,
ne amore.*

Regalar amor non più.

2009 Giuseppe Cardella



Ancora nun sapi nenti

*Sugnu di 'na picciotta 'namuratu.
Avi la vucca duci e l'occhi splendenti,
di la sò biddizza sugnu 'nfatuatu,
ma ancora idda nun sapi nenti.*

*Nun sapi l'amuri ca cci vogliu.
La taliu e mi pari ca capisci.
Ci vulissi fari leggiri 'stu fogliu
pi vidiri si arrussica o 'mpallidisci.*

*Vulissi ca di 'st'amuri idda lu capissi,
pirchè spiranza di diricillu nun ci nnè.
La taliu 'mmucca, quasi-quasi ci lu dicissi,
è troppu bedda ca uguali nun ci nnè.*

*Avi li labbra russi e l'occhi pittati,
lu pettu beddu biancu sviluppato,
li guanci beddi roselli 'ncipriati,
lu corpu beddu lisciu livigato.*

*L'avvicinu e sentu lu sò profumu.
Ci toccu la manu e pigliu la scossa.
Mi sazzù sulamenti di lu fumu
senza manciari carni e mancu ossa.*

*La taliu allammicatu.
Idda mi talia vidè.
Pi idda staiu cadennu malatu.
Pi idda vulissi nasciri arrè.*

*Lu dannu sapiti qualè ?
ca idda è maritata
e iu vidè.*

2009 Giuseppe Cardella



Due chicchi di grandine

*Dentro un calice
di vetro rosso,
due chicchi di grandine
divisi l'un l'altro
aspettano diventar
una sola unica goccia.*

*Goccia che disseta
l'arsura, il desiderio,
la passione, l'amore.*

*Goccia di un amore
divisa da tante gocce,
attende silenziosa
la forza di un'onda
per portarla
all'altra sponda.*

*Unica e sola, è piena d'amore,
sembra piccola,
ma è più grande del mare.*

2009 Giuseppe Cardella



Nel tuo nido

*Giorni, sere, notti, senza un canto,
il cinguettio di un cardellino,
non si sente, mi manca tanto.*

*Triste e solo sento la sua assenza,
ma nel cuor mio lo sento accanto,
con la simpatia e la sua presenza,*

*Non lo vedo da tanti giorni
sarà andato chi sa dove,
sarà lontano o nei dintorni.*

*Dei cardellini porta la corona.
Avrà preso altre vie, altri paesi,
sarà a Parigi o a Barcellona.*

*Ovunque tu sia vola e canta,
vivi la libertà, la vita, l'amore,
prendi la gioia, pigliane tanta..*

*Svolazza tra i rami di ogni fiore,
lascia un sorriso, lascia il tuo odore,
nel tuo nido troverai tanto amore.*

2009 Giuseppe Cardella



Colomba bianca

*Con il cuore a pezzi
un uomo triste e solo
pensa ad un amore
che non potrà mai avere.*

*Il rumore di ali in volo
di una colomba bianca
lo distoglie dal pensiero
che sempre lo tormenta.*

*Si avvicina, lo guarda come
se volesse dirci qualcosa,
la prende fra le mani
e la invita a volare.*

*In volo,
girandoci attorno
lo veste di fili
d'oro e d'argento.*

*Dopo, vola con lei,
abbracciati stretti e felici
si posano su una stella,
tra baci e carezze le dice:*

*“Ora che sei con me
non ti lascio più”.*

2009 Giuseppe Cardella



Iu sugnu prontu

*Era un piaciri pi ccu ti taliava
viditi vistuta cu la vistinedda
niura tutta bedda scullata.
Ogni fimmina ti 'mmidiava.*

*Lu pettu s'affacciava
beddu biancu e armuniusu,
tra 'na girata e l'atra
tuttu ti s'annacava.*

*Quannu ti vitti ristavu allucutu,
mi cunfunnivu di 'na tali manera
ca nun potti diri ne tri e ne quattru,
ristavu tisu, allammicatu, e mutu.*

*Ti taliavu di la testa a li pedi,
mentri a 'menti me diciva:
chi si bedda, si duci comu lu meli,
Pirchì a mia nun ti cunvedi ?*

*Si mi dassitu 'na spinta,
partissi 'nquarta,
iu sugnu prontu,
sta a tia mettiri la quinta.*

*Nenti a ma cuntari 'ni 'sta vita?
Perlumenu dicemu:
ca iu misi la quarta e tu la quinta.*

2009 Giuseppe Cardella



Si ti chiamassitu ...

*Si ti chiamassitu Giuseppina,
ti vasassi di ora finu
a 'stasira, a 'stanotti
pi finiri domani matina*

*Si ti chiamassitu Rosetta,
ti dassi trentamila vasati
tutti boni e sapurusi,
ca mancu uno si 'ni jetta.*

*Si ti chiamassitu Enza,
decimila vasati ti li issi
a piscari 'nfunnu a lu
mari cu la lenza.*

*Si ti chiamassitu Maria,
ti dassi cincumila vasati
cchiù natri trimila
ogni vota chi pinsassi a tia.*

*Si ti chiamassitu Carmela,
ti dassi settimilatricentuvinti
vasati e pittassi la to
vuccuzza supra 'na tela.*

*Ti chiami Angela e si la me vita
vasati ti nn'aiu datu
trentamilionasettecentotrentatrì
moltiplicatu li deci di li ita.*

*Ti vasu ancora e tu mi dici fallu arrè
ormai, quantu su, persimu lu cuntù,
a 'stu puntu, lu sa chi ti dicissi ?
Cancillamu tuttu e cominciamo arrè.*

2009 Giuseppe Cardella



Addubba cu 'stu maccicuni

*Caru amicu, scrivisti quattru
versi e ti pirdisti.
Iu nun n'era mancu
natu comu poeta
e tu eratu già persu.*

*Iu poeta nun mi ci sentu, ma tu
ca ti ccì senti, nuddu ti giudica tali.
Scrivi ancora ma nuddu leggi li to
scarsi e sciancati versi.*

*'Na vota circavu aiuto nnè tia
e tu, di caru amicu, mi dicisti di sì.
Mi cunnucisti dicennumi
oi dumani, oi dumani
ca l'aiuto chi appi bisognu
nun mi lu dasti.*

*Ora caru amicu, ogni vota ca senti
ca vinciu quarchi concursu
t'acchiana na gran'mmidia
ca ti scatta lu cori.
Si nun la 'ntisu, vidica vincivu
lu primu posto pi lu librettu
chi scrissi, chiddu ca tu dicivatu
can un valiva nenti.*

*Perciò caru amicu ti dicu
ca di sti sorpresi
cci nnè sarannu ancora,
perciò, piccamora
addubba cu stu maccicuni.
Si ha curaggu rispunnimi a tono,
a versi no, pirchè nun li sa
mettiri unu 'capu a l'atru.*

*Scrivi a muzzu pi comu
a scrittu sempri.
Eratu un caru amicu,
ma ti pirdisti strata-strata.
Circavu di recuperariti
ma nun ci potti.*



*Ora si sulu scunsulatu e persu.
Aiutati tu stesso pirchè nun
trovi cchiù a nuddu
chi ti po aiutari.*

2009 Giuseppe Cardella



Orme sulla sabbia

*Guardo le mie orme
lasciate sulla sabbia
ancora bagnata.*

*Vicinissime, quasi
a sfiorasi, ne vedo
altre due più piccole.*

*Un film passa velocemente
nella mia mente. Riassaporo
quegli attimi di tenerezza.*

*Ad un tratto, un'onda
cancella tutto,
il film finisce.*

*Alzo gli occhi
e non vedo
più niente.*

*Nell'aria è rimasto
solamente l'alito di un
dolcissimo abbraccio.*

2009 Giuseppe Cardella



Alfredinu e la Règgia

*'N'un jardu di frutti chinu,
sorgi 'na gran bedda Règgia,
tanti e tanti ci giranu vicinu
nuddu trasi, ognunu la curteggia.*

*'Stu jardu di tutti disiatu
si manteni viridi cu tanti frutti,
anchi si nun veni abbriviratu
fa vènniri la 'mmidia a tutti.*

*Lu vispu, arzillu, Alfredinu
spera di trasiri nnì la Règgia
e girannu jardu-jardu,
nun po trasiri e si scuraggia.*

*Un jornu arrivà fino a lu purtuni
c'eranu tanti ruvetti di fili durati
trasì senza mancu un tuppuliuni
davanti a dù gioelli di milli carati*

*Alfredinu trasì di cursa
lassunnu apertu lu purtuni,
a vidilu curriri, era 'na farsa,
trasiva e nisciva senza ammuttuni.*

*Di la cuntintizza si misi a ballari
di la stanchizza si misi a sudari.
Dda nintra si furmà comu un mari
tutta la Règgia si misi a trimari.*

*'Na cascata d'argentu filatu
culà Alfredinu già vagnatu,
stava dda nitra tuttu arricriatu
nun capennu ca s'aviva annigatu.*

*Dirittu e tisu comu un metru
tuttu 'nzuppatu pi com'era
trasi di la porta di dietru
pi scupriri 'st'atra minera.*



*Milli vurcani tutti 'ncalura
culavanu oru e argentu finu
pi carmari la forti arsura
di lu vispu Alfredinu.*

*Tuttu beatu, ora si carmà,
pacinziusu, aspetta c'accadrà.
'Sta storia, po capitari a cu d'egghè,
si nun la capistivu vi la scrivu arrè*

*Basta tecchia di fantasia
pi capiri 'sta poesia.
Nun c'è bisognu di scola
scrivu Ciccu pi diri Cola.*

2009 Giuseppe Cardella



San Nicola, San Nicola

*San Nicola di Rivela pruttitturi,
ti prigàmu e ti facemu un cantu,
aiuta 'sti figli nostri pi favuri,
si lu patruni, si lu nostru Santu.*

*San Nicola, San Nicola
pruttitturi di li nicareddi,
chiddi ca vannu a la scola
'ngenui, 'nuccenti e beddi.*

*A l'addevi cci cadinu li dintuzzi
e l'ammuccianu nnì li buchiceddi;
mentri dorminu 'mpaci 'st'addivuzzi
San Nicola ci metti li surdiceddi.*

*San Nicola, cu atri nun ti cunfunnu,
miraculi facisti e 'nì fa ancòra;
fa nasciri la paci nnì 'stu munnu,
fa amari a tutti, cummencili ora!*

*Di la mala strata nnì livasti tanti,
dasti li to beni, risparmi e sudura,
aiuta ancora 'sti mindicanti,
dacci 'na via, chidda sicura.*

*Tutti cu prighiera e divuzioni,
a lu cozzu di Mastru Giuanni
rispettano usanzi e tradizioni
e ti fannu la festa tutti l'anni.*

*'Mprucissioni, tutti 'nfilera
anchi cu lu friddu ca si gela
gridàmu 'ncoru e cu prighiera
viva San Nicola, patruni di Rivela.*

2009 Giuseppe Cardella



Cu l'occhi chiusi

Mi nnì vogliu iri.

*Mi nnì vogliu iri
cu l'occhi chiusi.*

*Mi nnì vogliu iri
cu l'occhi chiusi,
'n'intra 'ni mia.*

2009 Giuseppe Cardella



'Na farfalla di sita russa

*Cu tecchia di stoffa
di sita russa, piegata 'ndù,
cu l'ali chiusi, tagliavu 'na farfalla.
La pusavu 'ni un sciuri
di gelsuminu,
cu l'ali aperti vulava vicinu-vicinu.*

*'Ni l'ali, ci scrissi
lu to nomu,
ci misi puru amicizia
gioia e tantu amuri.
'Sta farfalla mi pari vera
fa sciavuru di primavera.*

*La stringiu nnì li mani,
pi nun falla scappari,
haiu paura ca si pirdissi
e nun ti putissi diri
'ntrappulata nnì quarchi scogliu,
l'amuri ca ti vogliu.*

*La misi mezzu un libru di poesii,
è lu giustu postu unni putiri stari.
Ogni tantu lu grapu e la taliu,
mi pari ca la sintissi parlari
dicennumi
ca vulissi vulari.*

*Comu capita ti la fazzu vidiri.
Si ti la pigli, è signu d'amuri,
si la lassi è signu d'amicizia.
Nenti cangia di comu decidi,
tu, resti sempri nnì lu me cori
fa comu vò, l'amuri nun mori*

*Chista è la menti di n'artista
abbunnatu di tanta fantasia,
scrissi 'sti versi, pinsannu a tia.*

2009 Giuseppe Cardella



Panuzzu

*Panuzzu
muzzicatu di tanti denti,
nun ti lamenti, nun dici ma nenti.*

*Panuzzu
cottu si beddu duratu,
quantu tribù, popoli ha sfamatu !*

*Panuzzu
si cchiù duci quannu si scuttatu
sazzì d'amuri a cu t'ha manciatu.*

*Panuzzu
di lu furmento si ricavatu,
si donu di lu Signuri criatu.*

*Panuzzu
si Santu 'ni lu Sacramentu,
l'Ostia 'nì duni d'un calici d'argentu.*

*Panuzzu
si lu corpo di Gesù,
cu avi fidi a tia, nun mori cchiù.*

2010 Giuseppe Cardella



Zuccaru filatu

*Pi la fera, un firaru,
arridennu mi dissi:
l'assaggiassi è
zuccaru filatu,
nun lu paga è rigalatu.*

*Mi parsi malu
e l'accittavu.
Mi lu misi un pocu mucca,
è 'na veru spicialità,
ammumentu squaglià.*

*Nintra; misu 'nta na sdraia,
cu l'occhi chiusi,
mi parsi di truarimi 'ncapu
ddu zuccaru filatu ca vulava,
nun sapennu unni mi purtava.*

*Cu lu sulì ca cannariava,
mi purtà 'nta 'na stidda,
nnì la stidda di mezzìu.
Nuddu la vidi, ma c'è,
nun si fa taliari di cu dagghè.*

*C'era un lustru ca
piciavanu l'occhi.
Arrivavu giustu 'ntempu di manciari.
C'era 'na tavulata ca nun finiva mà,
iddi, già eranu iunti a mità.*

*'Ncapu dda tavula
c'era ogni grazia,
c'era lu beni di Diu.
Cu manciava di ccà
e cu viviva di ddà.*

*Comu trasivu, mi ficiru 'na festa,
pi primu San Petru; subitu mi dissi:
cu 'stu mazzuni di chiavi
comu veni arrè, po iri unni vò,
piccamora nun 'ne tempu tò.*



*Assèttati e mancia cu natri.
Eranu tutti canuscenti,
tutti amici e parenti.
Cu mi salutava di ccà
e cu mi chiamava di ddà.*

*C'era lu dutturi, lu scarparu,
lu parrinu cu tutti li fedeli,
l'avvucatu, lu varberi,
lu sartu, lu 'nfirmieri,
l'onorevoli e lu 'ngignerieri.*

*Chiddu di lu giru mi dissi:
vidi comu si campa ccà ?
Ccà nun c'è, ne droga, 'ne guerra,
c'è paci, nun c'è unu chi si sciarria,
nun c'è odiu, e nuddu si 'mmidia.*

*La cosa cchiù bella lu sa qual è ?
Ccà, nun ci su sordi,
nun s'accatta nenti,
chiddu chi voli unu si piglia,
semu tutti 'na famiglia.*

*Subitu ci rispunnivu!
A ccà 'mparadisu semu!
San Petru, mi dissi: bravu,
ora sì ca lu capisti, facisti
tanta strata e nun ti pirdisti.*

*Saluta a tutti pirchè ti nnà gh'iri,
nun nnè ura pi tu stari ccà.
Comudu piccomera 'ni la sdraia
un gridu a l'aricchi mi fici satari,
dicennumi, vattinni a travagliari.*

*A menti me pinsavu:
ma pirchè m'addivigliavu!*

2010 Giuseppe Cardella



Ora

*Ora,
fussi
ura.*

2010 Giuseppe Cardella



Amari, amuri amaru

*T'amavu,
tamassi,
si tu nun
amassitu
a natru.*

*Nun ti pozzu cchiù amari,
nun ti pozzu cchiù vasari,
nun ti pozzu cchiù circari,
ti pozzu sulu udiari.*

*T'amavu, lu sacciu iu
comu ti disidiravu.
Nun t'amu cchiù,
tradisti lu veru amuri,
ora, aviri peni e duluri.*

*Vattinni, nesci di la me vita.
Sula, scunsulata e persa
li tò iorna meriti passari,
lu manciari vilenu t'av'a fari.*

*Pi tia sugnu cchiù chi pazzu.
Si t'arrivu a vidiri t'ammazzu.
Nun ti scantari, nun aviri timuri
è sulu la forti rabbia di l'amuri.*

*Pi tia pigliavu 'na cotta,
ora pi mia, tu, si morta.*

2010 Giuseppe Cardella



Dimmi ca ti pintisti

*Ti cercu, ma nun ci sì,
ti vogliu, ma nun ti trovu,
haiu disideriu d'aviriti,
'mpazzisciu pi tucçariti.*

*Ti vulissi nuda davanti a mia
cu li tò capiddi logni, durati.
T'accarizzassi sutta la schiena,
amariti, anchi si ora mi fa pena.*

*Pirchì amuri miu mi lassasti,
pi un riccu vecchiu mi canciasti,
l'amuri chi ti detti nun 'n'avi pari,
chistu iddu nun ti lu pò mai dari.*

*Pi tia mi ittassi sutta un trenu,
accussì sulu ti putissi scurdari,
sunnè oi è domani lu fazzu
è megliu di divintari pazzu.*

*Pirchì fimmina maliditta mi tradisti,
ti vogliu ancora, dimmi ca ti pindisti.*

2010 Giuseppe Cardella



Sulu a tia haiu amatu

*Di ddù iornu ca mi lassasti,
lu me cori divintà na petra.
T'amavu, ma tu, mi 'ngannasti,
l'amuri e la vita mia marturiasti.*

*Ora sugnu sulu, arridduttu
cchiù peggju d'un stracciu,
nun vogliu cchiù campari,
'na mala cosa a cuminari.*

*Mi vogliu ammazzari,
vogliu muriri, nun pozzu
viviri senza 'na tò carizza,
senza la tò biddizza.*

*Amuri, a tia sulu hai amatu,
tu, fusti la prima ca haiu vasatu,
nun ci nnì sarannu cchiù atri novi,
dumani, si mi cerchi nun mi trovi.*

*'Nta li matinati 'n'omu truvàru
'ncampagna 'ntà un'arbulu 'mpiccatu,
'ni lu pettu un cartellu aviva appizzatu.
"Pi tia lu fici, sulu a tia haiu amatu".*

2010 Giuseppe Cardella



Ricordu di scola

*Quant'è beddu 'stu libbriccinu
mi ricorda quann'era nicareddu,
mi taliu tutti li cumpagni vicinu,
bravi e quarcunu puru sciccareddu.*

*Lu maestru, sempri arrabbiatu
spiegava poesii e divisioni,
ogni tantu mancava, era malatu,
diciva di irisinni 'npinzioni.*

*Lu taliamu cu mè muglieri,
mi dici ca era lu cchiù beddu,
ci pensu, avi assà ma pari aieri
'ntesta purtava un birritteddu.*

*Me figliu voli taliari vidè,
voli sapiri cu sugnu iu
sò soru cci dici talè unni è
taliannu 'stu ricordu miu.*

*C'è mè niputi ca è appena natu
si chiama comu sò nonnu, Nicola
nun ci 'nteressa, voli essiri annacatu
ma pi mia pari ora ca ivu a la scola.*

*Bravi ca stampastivu 'stu libbriccinu,
cu sta scusa semu 'nsemmula e vicinu,
natri ca taliamu è 'na cosa troppu bella
grazi a Enzu Miniu e a Peppi Cardella.*

2010 Giuseppe Cardella



Ti lodu e ti cantu

*Ascuta, oh Signuri!
'Sti prighieri di 'stu figliu,
sù di spasimi e dulura,
manna la paci ca la pigliu.*

*Nun servi a mia
ma a 'stu munnu,
nun c'è cchiù amuri né amicizia,
c'è sulu odiu chi gira 'ntunnu.*

*Guerri, droga e omicidi,
ormai, si cuntanu a decini,
ci voli quarcunu ca decidi
pi amarinni tutti e stari vicini.*

*Tu sulu po' aggiustari 'stu munnu,
Tu si lu patruni di 'stu regnu,
trova 'sti maligni unni sunnu,
cunvertili a l'amuri di lu tò segnu.*

*Prima chi moru, dammi 'sta gioia
di vidiri 'stu munnu tuttu 'mpaci,
cantassimu 'nsemmula la tò gloria,
cumpresu li putenti e l'incapaci.*

*Signuri! Semu tutti nni li tò mani,
spirannu ca 'stu munnu canciassi
nun dicu oi e mancu dumani,
ma mancu troppu tempu ca passassi.*

*Iu ti pregu, ti lodu e ti cantu
Patri, Figliu e Spiritu Santu.*

2010 Giuseppe Cardella



Aspitannu l'atobussi

*Staiu partennu,
tri figli comu l'oru
staiu lassannu.*

*Mi salutaru 'mmezzu la strata,
davanti lu purtuni,
cu li manuzzi isati,
chini di scantu,
cu l'occhi vagnati
di chiantu.*

*Mè muglieri si li stringiva
stritti-stritti a lu sò pettu,
cu lu cori tristi e a luttu.*

*Pi l'èstiru staiu partennu,
'ncerca di travagliu,
pi sfamari 'sti 'nnuccenti
pi falli crisciri e studiari,
pi daricci 'n'avviniri,
di la giusta via caminari.*

*La mugliredda mia
staiu lassannu,
a stari senza idda quarchi annu.*

*Chi famiglia sdisulata è la mè.
Aiutami Signuri ! Aiutami !
Iu pregu la Madonna e a tia vidè.
Fammi gòdiri 'sta famiglia
nun mi mannari luntanu,
guidami, tenimi pi 'mmanu.*

*L'atobussi arrivà !
Pensacci tu
matruzza mia !*

*Camina, accelera, sparisci,
perditi ntà 'sta via,
'mmezzu 'sta fudda.
Nun partu, nun mi nni vaiu,
a costu di manciari
pani e cipudda.*



*L'atobussi lenta passà.
Si nnì ì, nun la firmavu,
a la mè casuzza riturnavu.*

*A lu stessu mè paisi
truvavu travagliu.
A li novi misi nascì mè figliu,
lu chiamavu Furtunatu,
ora è granni, laureatu,
avi famiglia ed'è sistimatu.*

*'N'amàmu tutti e semu filici,
pregu e ringraziu lu Signuri
di 'sta grazia chi mi fici.*

2010 Giuseppe Cardella



'Na stritta di manu

*'Na stritta di manu
nun nnè nenti
si è tra amici, e parenti.*

*'Na stritta di manu
è 'mpurtanti
si è tra ricchi e minticanti.*

*'Na stritta di manu
è 'nteressanti
si è tra 'namurati amanti.*

*'Na stritta di manu
è pacifista
si è tra democratici e comunista.*

*'Na stritta di manu
è appostu cu la cuscienza
si ti la stringi Sua Eminenza.*

*'Na stritta di manu Misiricordiusa
è chidda
ca nun po' stringiri mà.*

*La manu ti la posa nnì la frunti
e cu lu segnu di la Cruci chi ti fà
ti benedici pi tutta l'eternità.*

*Iu ci cridu
vatri criditicci vidè
cu avi fidi a Diu rinasci arrè.*

2010 Giuseppe Cardella



Lu friscalettu

*Cc'era la chiazza china
passiava cu Carmilina
idda a la fera mi por ... tò.
Mi dissi ti fazzu un rigalu
pi mia nun c'è nenti di malu
scegliti chiddu chi tu ...vò.*

*Mi scigliu un friscalettu
di misura era perfettu
idda cu piaciri me lo do ... nò
cu tuttu lu cori mi ba ... ciò.*

*Mi dumannà ... lu sa sunari?
Si! Ora lu fazzu friscari.
Mi rispunnì adesso ... nò.
Ti lu rigalavu cu affettu
'sta sira lu sunamu a lettu
avemu 'na nuttata caru Giò ... ggiò .*

*Piccamora mettilu ddocu
sugnu divintata un focu
posalu 'ncapu lu co mò
pò lu sunamu finu a quannu ... vò.*

*A la sira ni nnì emu a ballari
stritti idda 'ntisi 'na cosa vibbrari
cu l'occhi spirticchiati m'addoma -nnò.
Mi dissi chi ccià ddocu
è casdu comu lu focu
tutta allarmata idda ccì pen ... zò.*

*Cci vinni un scutimentu
trimava di lu spaventu
si chiddu è 'ncapu lu co ... mò
dimmi si lu pusasti si o ... nò.*

*Ogni unu e dù vuliva sunallu
ci piaciva, s'imparà a friscallu
di ddà ballata la testa ci stra ... mmò.
Lu friscalettu si misi a sunari,
idda si cumincià a 'nturciuniari
e quasi-quasi si spez ... zò.*



*Idda sempri lu vuliva sunari
divintà peggiu di sò cummari
ca trasì senza chi bus ... sò,
lesta-lesta idda si l'ammo ... cciò.*

*Divintavu un gran sunaturi
lu vonnu sempri tutti l'uri
dissi facitimi arripusari un ... pò.
Ognuna dici ca lu fa cu affettu
nun mi dunanu cchiù rizzettu
lu friscalettu ormai stò ... nò.*

*Lu purtavu pi accurdallu,
dissi: « ccà è cosa di ittallu »,
accussì finì per... ciò
lu friscalettu si spa ... sciò.*

2010 Giuseppe Cardella



'Na petra

*Comu si po' parlari a 'na petra d'amuri.
Comu si dici a 'na petra ti vogliu beni.
Comu po' 'na petra capiri cu sugnu*

Ascutami ! metticci lu cori.

2010 Giuseppe Cardella



Lu granatu

*Lu granatu fruttu di lu criatu,
si lu grapi prima ca è maturatu
parinu tanti denti 'mpicccati
tutti bianchi e allucintati.*

*Un cocciu di granatu
pari un denti 'livigatu
si li metti tutti 'nfilera,
ha furmatu 'na dintera.*

*Si 'ni cunti di unu a trentadù,
'mmucca nun ci nnè vannu cchiù,
ti trovi la vucca tutta china
cu 'na bella cascittina.*

*Li coccia di lu granatu
nun cci nnè unu cariatu,
nun pò manciari nenti
pirchè chissi nun su denti.*

*Ti cunsigliu di sicuru
grapilu quannu è maturu,
mancianni quantu nnè vò
ma cu li denti tò.*

2010 Giuseppe Cardella



A lu Signuri

*Prima ca moru, serviti di mia,
dimmi chi pena a scuntari,
pi aggiustari 'stu munnu,
e pi natri a tia putiri amari.*

*Pi sacrificiu universali,
si vò a mia, vegnu,
pozzu vèniri ora stessu,
campari, nun sugnu degnu.*

*Ti vulissi sèrviri ora,
ora ca sugnu 'nvita,
pi diri ca Tu ccì sì
ca nnì criasti cu la crita.*

*Oh Cristu! Aiutanni,
dacci cchiù amuri 'ni 'sta terra
teninni stritti a lu to pettu,
ccà cc'è sulu odiu e guerra.*

*Iu sugnu prontu! Dimmi cà 'ffari,
sulu Tu, o Signuri, ci po' sarvari*

2010 Giuseppe Cardella



'Na foglia gialla

*'Na foglia gialla cadi
di un ramu di granatu
adasciu si posa 'nterra
senza nuddu ca l'ha tuccatu.*

*lu ventu la isa di 'nterra
lenta, la fa vulari,
la porta 'nn'all'aria
'ncerca d'unni pusari.*

*Accussì vulissi essiri,
vulissi essiri cumu a tia,
vulari di ccà e di ddà
vulari comu pi maggìa.*

*Mi issi a pusari
'nta cori scunsulati,
tristi e malincuniati,
ca nun hanno statu amati.*

*Eccu, chi vulissi fari.
Nnì 'sti cori duri
purtaricci caluri,
gioia, amuri.*

*Vola, vola, vola,
nun ti firmari,
cerca finu ca trovi,
va finu a 'mmari.*

*Nun c'è bisognu
ca voli tantu gatu
posati 'ni lu me cori,
iddu, voli essiri amatu.*

2010 Giuseppe Cardella



'Narrè 'na finestra

*'Narrè 'na finestra, misu di latata,
taliu l'acqua ca di 'ncelu cadi fitta,
è bianca, pura, limpida e distillata,
pi la campagna è acqua biniditta.*

*Lu viddanu contenti si rallegra,
vidi la zagara megliu girmugliari,
lu Signuri cci penza e abbrivira
dd'aranci su cosa d'ammirari.*

*'Ntà li vitra di li finestri,
ancora mezzi appannati
vidu gucci uncisi unu cu l'atri.
ca scinninu comu 'nnamurati.*

*Chiovi, l'acqua 'nterra cadi lesta
un sonu, 'na musica si senti
di tanti ciancianeddi 'nfesta
ca vannu satannu allegramenti.*

*Lu chioviri furmà tanti lavinara,
scinninu, currennu versu mari
lu viddanu lestu-lestu si ripara
sutta 'na manta p'accumudari.*

*Ringraziannu lu Signuri,
l'acqua fu bona e abbunnata
lu viddanu Lu prega tutti l'uri
pi aviri smpri 'na bona annata.*

*A la sira stancu arriva a la casuzza
vasa la muglieri, e abbrazza la nicuzza.*

2010 Giuseppe Cardella



Riberella

*Sugnu di la cuntrata
"Castiddana",
sugnu lucita, paru di porcellana.*

*Si tu si raffriddatu,
stranuti e fa ecci,
iu ti curu, haiu la vitamina "CCÌ".*

*Sugnu la riggina
di l'aranci,
cchiù spremi, cchiù manci.*

*Ora sugnu divintata 'mpurtanti,
mi dunanu, attestati, medagli e coppi,
sugnu preggiata, sugnu "DOPPI".*

*Nasciu di lu beddu paisi di Rivala,
ma sugnu 'ngiru 'ntuttu lu munnu,
cu mi talia capisci d'unni sugnu.*

*Mi chamu "Riberella",
di tutti sugnu la cchiù bella.*

*Di chistu mi vantu e m'arrircriu,
ringrazziu la terra Sicilia e a Diu.*

2010 Giuseppe Cardella



Lu piccatu

*Quanta genti si cridi 'nnuccenti
fannu la carità a li puvureddi
pò, fannu mali a tanta genti
e ammazzanu omini comu aceddi.*

*Genti ricca, 'struita, 'ntilliggenti
pensa sulu pi idda, pi beni stari
lassanu mòriri la povira genti
po, vannu 'nchiesa a prigari.*

*Comu si v` davanti a Diu
a pigliari lu Sacramentu ?
Semu tutti piccatura, lu primu iu
'nginocchiu di li piccati mi pentu.*

*« Cu di vatri nun 'nn'avi piccatu,
tira la prima petra contru d'idda ».
Nuddu tir` la prima
petra contru d'idda.*

*Lu Signuri nun la giudic`
ci dissi "nun piccari"
e la mann`,
pi la giusta via caminari.*

*A lu Signuri lu prigamu
a tempu di bisognu,
'nveci uncemu li manu
e 'mpluramulu ogni iornu.*

*Iddu 'nn'ascuta, nn` vidi
e nn` senti
avemucci fidi,
prigamu, genti.*

*Pirdunanni, Signuri, di 'stu piccatu.
Oi, dumani e 'ni li seculi, sii ludatu.*

2010 Giuseppe Cardella



Lu Bammineddu

*'Na notti di celu stiddatu,
mentri taliava appassionatu,
di li stiddi, una era la cchiù brillanti
avìa la cuda longa d'oru luccicanti.*

*Tuttu 'nsemmula si misi a caminari,
mi diciva, seguimi, nun mi lassari.
Di notti cu lu friddu ca si gilava,
la seguivu pi vidiri unni mi purtava.*

*'Nta la via truvavu tanta genti,
siguivamu dda stidda lucenti,
ogni pirsuna chidiva unni emu
si rispunniva, avemu fidi e siguemu.*

*Caminannu pi tutta 'na nuttata
arrivamu 'nta na grutta malandata,
dda stidda si firmà 'ncapu la grutta
'lluminannula di 'ncapu finu a sutta.*

*'Mezzu lu vò e lu sciccareddu
nascì lu veru Bammineddu.
San Giuseppi e la Madonna a lu latu
aduravanu 'stu figliu miraculatu.*

*Tanta genti arrivata di luntanu,
si faciva la cruci cu la manu
dicennu chissu è lu veru Misia
prigamu tutti a Gesù e a Maria.*

*Chista fù na notti tutta particolari
di 'sta nascita ma nnà mà scurdari,
pi tuttu lu munnu fù 'n'eventu fatali
chistu fù lu iornu di lu Santu Natali.*

*Gesù nascì e ccì facemu un cantu,
Patri, Figliu e Spiritu Santu.*

2010 Giuseppe Cardella



Tu, stella tra le stelle

*Questa notte una stella tra le stelle,
ha trovato posto nel mio cuore.
La sua luce è entrata a far luce
nella mia anima, nel mio corpo,
nella mia mente, nel mio "IO".*

*Tu, stella tra le stelle,
sei entrata dolcemente
con un sorriso,
piena di calore,
di gioia, d'amore.*

*Tu, regina di vortici colorati,
hai dato una scossa al mio cuore,
senza conoscerti, già ti amo,
inebriato dalla tua energia
e dal tuo fascino, ti offro
il mio amore, me stesso.*

*Stringo la tua luce al mio corpo,
sento il tuo calore che mi scalda,
stretti, poggio la testa sul cuscino,
chiudo gli occhi e la mente si spegne.*

*È già l'alba, tra il giallo e il rosso,
ci sei ancora tu, stella tra le stelle,
brilli solo per me, ti vedo solo io,
e scrivo parole per riempire questo
attimo di gioia, di semplice amore.*

*È già dì, oggi è un nuovo giorno.
Tu stella tra le stelle, brillerai
anche con il sole, ed insieme,
scalderete questo mio cuore.*

*Metto un punto, ma non per finire,
tu rimarrai sempre nel mio avvenire.*

2011 Giuseppe Cardella



Donna ... donna

*Nasci con un segno di pudore,
da piccolina sei tanto carina
cresci e diventi come un fiore
rosa rossa sei, bella bambina.*

*Donna sei, molto accattivante
con il corpo snello e seducente
cerchi l'uomo come amante
lo vuoi bello e intelligente.*

*Per te donna impazzir vorrei
per le tue labbra meglio baciare
qualsiasi cosa per te farei
per farmi da te donna amar*

*Tra le stelle ci sei tu donna,
piccola, dolce e meravigliosa
dai amore anche a chi ti sogna,
sorridente e sempre gioiosa.*

*Un uomo senza te è nulla.
Un figlio senza te è niente.
Tu sei la mamma che ci culla.
Tu sei sempre compiacente.*

*Ti copri di veste di seta color rosso
scuoti gli animi spenti, addormentati
l'uomo gli abiti ti toglie di dosso
restando corpo a corpo appiccicati.*

*Donna sei nata per amare
l'uomo sempre ti amerà
sei dolce e tutta da baciare
tu sei la nostra felicità.*

2011 Giuseppe Cardella



All'alba

*Tu che dipingi
con passione vortici
impetuosi di pura energia
e metti l'anima nel far
danzare il pennello
fra i colori,
dipingi
or si vede, or meno,
di velato il tuo corpo,
ove potersi immergersi
e sognare.*

*Tu cellula dell'universo
che nelle tue lode
guizzi nell'anima,
dipingi
la mia anima con la tua.*

*Tu dea dell'arte,
dipingi e descrivi
l'onda che cavalca
mare tempestoso.*

*Dipingi di rosa la buia notte,
di rosso il tuo dolce sorriso,
di verde il tuo amore.*

*Apri le ali,
librati all'alba in volo.
Vola, vola, sarà l'inizio
di una nuova luce.*

2011 Giuseppe Cardella



Smania d'amuri

*Comu fazzu? Nun pozzu cchiù stari
si nun ti sentu pi 'na iurnata.
Sulu cu tia vogliu palari
tu e tu si la me 'namurata
D'amuri speru can un si mori
pirchè ormai tu si 'ni lu me cori.*

*Nun fari soffriri
'stu poviru criauturi
macari fammi capiri
di spirari di lu to amuri.
Chistu, cridimi, nun è jocu
ti sentu e ardu comu lu focu.*

*Tu, bedda me, si comu lu ventu
nun ti pozzu mancu abbrazzari
pirchè nu ti vidu, però, ti sentu
ti vulissi vasari, accarizzari, amari.
Sulu la notti ti vidu 'nta lu sonnu
e pregu ca nun divintassi iornu.*

*Cu la smania mi trovu scummigliatu
senza linzolu, né coperta e né cuscinu,
di lu friddu sugnu tuttu agghiacciatu
cu lu to sciatu mi casdii lu me coricinu.
Sentu lu to sciavuru, pupidda bedda
nnì li labbra ti dugnu 'na vasatedda.*

*Ti stringiu, ti vasu tutta, t'abbrazzu,
sentu la smania ca 'm'acchiana 'ntesta,
lu sfogu lu trovu sulu 'ni lu matarazzu
nnì lu sonnu pari tuttu veru, è 'na festa.
Menumali ca 'sta notti ti sunnavu,
fu smania d'amuri, ma iu veru t'amavu.*

2011 Giuseppe Cardella



Arsu di siti

*Arsu di siti sugnu di tia,
vagnami 'sti labbra cu li tò,
dissita l'anima dintra di mia,
dammi a vùviri l'amuri tò.*

*Ti sentu e pi mia si 'n'alimentu
la to vuci mi trasi 'nta li vini,
un focu s'adduma nun mumentu,
ccà ti vulissi, cu mia e stari vicini.*

*'Sta fiamma ca cuva è viva e ardenti,
nun saggiu comu fari pi carmalla,
tu si luntana e nun po fari nenti,
iu stessu mi dugnu aiutu 'p'astutalla.*

*'Nveci di la me, vulissi la to manu,
pi carmari 'stu focu, ca s'accanisci,
la fiamma s'astuta pianu-pianu,
si sfoga e di piaceri s'arricchisci.*

*Un milioni di scintilli vibranti,
sparsi 'nta 'stu focu ardenti,
astutaru 'sta fiamma accicanti
accussì cuitaru, corpu e menti.*

*Ora sugnu sazziu di siti e d'amuri,
ma, 'sta fiamma l'astutassi tutti l'uri.*

2011 Giuseppe Cardella



Pietre, odor di mare

*Due pietre, spinte da una
e da un'altra onda, cercate
e trovate nella stessa ora
da cuori diversi, entrano
nel giardino dell'amore
e nell'anima di due amanti.*

*Due pietre, regalate dal mare,
una ha preso il posto dell'altra,
pronte ad essere accarezzate,
bacciate, ogni qualvolta che
il pensiero va oltre l'onda
e sentirsi dire "Ti amo".*

*Una, avvolta da un lembo
di stoffa di seta rossa
stretta da un fiocco
di nastro rosso, giunge
là, dov'è il piacere,
la passione, l'amore.*

*L'altra, racchiusa con carta
di un bacio Perugina, arriva
bagnata di gocce di pioggia.
È l'augurio che in un bacio
e in un tenero abbraccio, i due
cuori con amore si uniranno.*

*Dure pietre, odor di mare,
ma pietre tenere, dolci pietre,
custodite in un angolo nascosto
del proprio cuore, palpitano,
aspettano che venga un nuovo
giorno, il giorno dell'amore*

2011 Giuseppe Cardella



Dea

*Non mi sono innamorato di te,
ma
dei tuoi occhi verdi.*

*Non mi sono innamorato di te,
ma
del tuo splendido sorriso.*

*Non mi sono innamorato di te,
ma
della tua pura dolcezza.*

*I tuoi occhi,
il tuo sorriso,
la tua dolcezza,
mi hanno fatto
innamorare
di te.*

Dea !

*Dea dell'arte,
della passione,
dell'amore.*

2011 Giuseppe Cardella



Appena giorno

*Appena giorno,
una lacrima bagna
gli occhi di una donna,
malinconica e triste.*

*Lei, ancora oggi,
ama chi le ha
fatto dono
di perle di vita.*

*Una delle perle
si è persa. Oggi,
si sta perdendo chi
ha dato loro la vita.*

*Lei, a cuore aperto,
fiduciosa, trova rifugio
in un dolce sogno,
in un inverosimile fato.*

*In una meravigliosa favola,
lei, sfoga il suo pianto,
cambiandolo
con un sorriso.*

*Un angelo, terreno,
arricchisce e dona
a quest'anima inquieta
energia, vitalità, affetto.*

*In lui trova l'essenza
del piacere di vivere.
Si sente rinascere, gioisce
come una dolce bambina.*

*Si nutrono
di lontani baci,
di carezze, di sorrisi,
di sguardi immaginari.*



*Puri e veri sono
i sentimenti
pieni d'affetto,
d'amore.*

*Lui ama lei, lei ama lui.
Nessun mare potrà spegnere
queste fiamme che ardono
nei due cuori amanti.*

*L'onda che cavalca
impetuosa, invece,
porterà ancora più energia,
più gioia, più amore.*

*Le fiamme
scalderanno la terra,
coloreranno il cielo
di rosso carminio.*

*Nel silenzio della sera,
la sinfonia del mare
porterà quiete,
serenità, pace.*

2011 Giuseppe cardella



Finestra socchiusa

*Mi appari avvolta in un velo
trasparente rosso, con due tagli
alti nei fianchi, volteggiando
scopri e copri le tue armonie.*

*Con incedere elegante,
mi porgi la mano, mi inviti
a seguire il tuo cammino,
mi porti lontano, voliamo.*

*Mi porti in una nuvola
dipinta tutta di rosso.
La sinfonia di un'orchestra
avvolge le nostre emozioni.*

*Ti distendi dolcemente
su un vassoio di porcellana,
su spighe di grano dorate,
su petali di rose rosse.*

*Mi guardi,
mi sorridi,
mi sussurri,
mi inviti.*

*Con uno stretto abbraccio,
mi cibi del tuo amore.
Alla fonte, trovo pura energia,
che sazia e quieto la mia passione.*

*Voliamo di nuvola in nuvola,
di stella in stella, in un cielo chiaro,
limpido, dipinto di blu,
fino a scomparire nell'universo.*

*Apro gli occhi e tutto svanisce,
li chiudo, attorno, tutto è buio,
li riapro, ed è tutta una tristezza,
come triste rimane il mio cuore.*



*Apro la finestra e cerco lontano,
ove il sogno diventa realtà,
il cielo non è più blu, adesso è grigio,
come grigi saranno gli altri giorni.*

*Lascio la finestra socchiusa, chissà,
quella nuvola dipinta di rosso
possa entrare davvero a far luce,
alla mia triste anima.*

2011 Giuseppe Cardella



Mi fici zzitu

*Pi littra mi fici zzitu
cu una di luntanu,
'ni scrivemu, 'ni dicemu
l'amuri chi 'ni vulemu.*

*La canuscivu 'n'un ricivimentu,
pi dda iurnata persi lu sintimentu.
L'avvicinava e idda mi scappava,
circava di parlaricci, ma si girava.*

*Fici 'na iurnata
di iricci appressu,
nun ci potti parlari,
fu tuttu un prucessu.*

*La taliava e pinsava:
"Ch'è bedda! Ch'è duci!
Ch'è 'nzucarata!
Cci issi a dari 'na vasata.*

*Tuttu finì, nun ci pinzavu cchiù.
Passaru iorna, notti, simani, misi.
Ogni tantu lu cori mi tuppuliava,
la menti 'n'idda mi purtava.*

*Un iornu mi dicisi;
la chiamavu,
nun penzu chi cci dissi,
chi cci accucchiavu.*

*Parla oi, parla dumani,
nasceru li sentimenti.
Ora nnì vulemu beni,
'n'amamu veramenti.*

*Comu lu sciumi
vasa lu mari,
puru iu, ti vulissi
vasari, amari.*



*Speru sulu, di sfiorari
li to labbruzza cu lu itu,
accussì putissi gridari:
“Ora sî, ca sugnu veru zzitu”.*

2011 Giuseppe Cardella



L'ape amica

*Un'ape carica di polline
vola nell'aria al richiamo
di una terra arida e incolta.*

*Vola tra colline e pianure,
si ferma in una vallata
custodita da due montagne.*

*Tra fiori secchi appassiti
ed erba senza colore,
scopre un solco arido, asciutto.*

*A capeggiarlo, un tulipano,
chino, desideroso,
d'essere irrorato.*

*L'ape amica, curiosa,
entra a stento nel solco,
ma fuoriesce all'istante.*

*Entra, esce, mille volte,
contenta e compiaciuta
che tutto è impollinato.*

*Una cascata argentea
di puro nettare, scivola
lentamente nella valle.*

*Tutto riprende vita,
terra, erba, piante, fiori,
anche il cielo è sereno.*

*L'ape si libra in volo,
mentre il tulipano si muove
aiutato da un alito di vento.*

*Con un sorriso, saluta l'ape,
ormai lontana, non con un addio,
ma con un arrivederci.*

*L'apa amica
'N'apa china di polline*



*vola 'nill'aria chiamata
di 'na terra arsa e 'ncolta.*

*Vola tra arturi e vaddati,
si ferma 'nta un vadduni
cu a latu du gati muntagni.*

*Tra sciuri sicchi ammusciuti,
ligna e erba senza culuri,
scopri un sorcu siccu, asciuttu.*

*Propriu 'ncapu; un tulipanu,
piegatu, disidirava
d'essiri vagnatu.*

*L'apa amica, curiusa,
trasi pi forza nnì lu sorcu,
ma niscì subitu-subitu.*

*Trasi, nesci, milli voti,
cuntenta e sudisfatta
ca 'mpullinà tutti cosi.*

*'Na cascata d'argentu
di veru nettari, sciddica
adasciu-adasciu 'ni la valli.*

*Tutti cosi ripigliaru a viviri,
terra, erba, pianti, sciuri,
puru lu celu divintà sirenu.*

*L'apa si misi a vulari,
mentri lu tulipanu aiutatu
di 'n'alitu di ventu s'annacava.*

*Cu un surrisu, saluta l'apa,
ormai luntana, nò cu 'n'addiu,
ma cu 'n'arrivederci.*

2011 Giuseppe Cardella



Nun lassarimi sulu

*Mi piaci parlari di tia
cu l'amici,
cci dicu di vuliriti beni,
d'amariti.*

*Tu sa dari
amuri, paci.*

*T'haiu chiestu tanti voti
di pigliarimi cu tia, ma Tu,
nunn'hai mai accittatu
'stu me disideriu.*

*Mi fa capiri ca ancora
nun è arrivatu lu mumentu.*

*A cu t'ha vulutu beni,
hà datu
tanta spiranza,
tantu amuri.*

*E iu, ti amu pi chissu,
pi l'amuri ca Tu duni.*

*Si Tu, Tu sulu
ca iu haiu amatu,
pirchè Tu
hà saputu amari.*

*A tia vogliu òffriri
la me vita.*

*Nun lassarimi sulu!
Accumpagnami 'nì lu camminu,
unni pozzu arrivari a tia
cu l'amuri ca ti vogliu.*

*T'haiu amatu, t'amu
e t'amerò pi sempri.*



*Tu, hà saputu confurtarimi
'nì li mumenti di dibulizza,
di tristizza, di scunfortu,
aiutannumi 'ni la spiranza.*

*Cu tia, mi piacissi,
dari l'amuri ca Tu hà.*

*Tu omu,
natu di la
Vergini Matri Maria,
vinisti pi sarvari lu munnu.*

*Sarvacci
Cristu!*

*Tu si l'Onniputenti,
Tu si lu Divinu,
Tu si assittato a la destra
di Diu Patri.*

*Tu figliu di Diu,
dunanni ancora amuri.*

2011 Giuseppe Cardella



Uomo

*Quanti pensano che
si avverasse il sogno
di essere possidente,
potente, ricco.*

*Che ne fai poi, se,
non hai qualcuno
che ti vuole bene,
che ti ama.*

*Che ne fai se,
non hai un figlio
a cui porgere
la mano.*

*Che ne fai se,
non hai Dio
nel tuo
cuore.*

*Che ne fai dei saluti,
inchini, riverenze,
ossequi, se,
sono tutti falsi.*

*Invece, sogna di avere
un sorriso, una carezza,
un bacio, vedrai,
il sogno è già realtà.*

*Uno stretto abbraccio,
una mano fra la mano,
dita fra le dita,
uno sguardo di chi ti ama.*

Questo, ti farà sentire UOMO.

2011 Giuseppe Cardella



Aureola di luce dorata

*Nascono verdi
per la speranza,
diventano dorate
per la ricchezza.*

*A guardarle è una gioia,
si sfiorano, si baciano,
rivolte al cielo si cibano
del calore del sole.*

*Tutte strette-strette
si cullano e come
onde dorate allietano
i nostri cuori.*

*Con un alito di vento
le vedi corteggiarsi,
stringersi, carezzarsi,
unirsi in teneri abbracci.*

*È ciò che Dio ha creato,
ora chicco,
ora spiga,
ora frumento dorato.*

*Uniamo le spighe
una per una,
formiamo una corona,
un'aureola di luce dorata.*

*Sarà d'auspicio
per un avvenire felice,
ricco di pace
e di amore.*

2011 Giuseppe Cardella



Quann'era nicareddu

*Quann'era nicareddu ancora
cu li cazuddi curti, avia deci zziti.
Iddi nun sapivanu nenti,
ma iu c'era zzitu lu stessu.*

*Di luntanu ci faciva segni,
cci mannava vasateddi cu la manu,
mi taliavanu, m'arridivanu
e scappavanu.*

*A pranzu, mangiava lestu-lestu
pi ghilli a taliari, cci passava di dintra
pi farimi vidiri, finta ca avia la tussi,
la facia cchiù forti pi farmi sentiri.*

*A ddi tempi, nun era facili parlari
cu 'na picciuttedda,
perciò, pi diricci quarchi cosa
ci scriviva un biglitteddu.*

*A una cci scrissi "Amore mio ti amo",
a natra "Amore ti voglio sposare",
ad'atri nun mi ricordu cchiù, ma,
di tutti nun 'n'appi 'na risposta.*

*Però, quannu 'ni 'ncuntravamu,
si capiva ca c'era amuri,
'ni parlavamu cu l'occhi,
cu li vucchi 'n'arridivamu.*

*A la sira mi iva a curcari
cuntenti e biatu,
spirannu ca nni lu sonnu
'na zzita m'avissi vasatu.*

*Ora 'nveci, li tempi canciarù,
li picciutteddi senza canuscisi,
senza parlarisi,
già fannu tutti cosi.*



*Ora c'è la cunvivenza,
stannu 'nzemmula 'na para d'anni,
po 'na ditta, "nun 'ni capemu cchiù",
si lassanu e ognunu và pi la so strata.*

*Certu a ddi tempi c'era cchiù
'nginuità e semplicità,
ma, orbu di l'occhi, ora
'sti tempi mi piacinu cchiossà.*

2011 Giuseppe Cardella



L'ultimo sole

*Non vorrei vederti cambiata dal tempo,
vorrei che il tempo si fermasse ora,
che rimanesse per com'è, questo tuo dolce sorriso,
questi occhi luccicanti, queste labbra desiderose,
queste mani pronte a stringere le mie,
carezzarmi.*

*Tempo che passa; annulla il passato,
i ricordi, le gioie, gli abbracci, i baci.
Tempo che passa; appena ricorderò il tuo nome,
la tua immagine, il tuo volto,
non ricorderò più l'amore che ti ho dato
e che mi hai ricambiato.*

*Tempo che passa;
non potrò scriverti più poesie,
ove elogio te donna divina, ove il sole, la luna,
le stelle, il firmamento sono parte di te.
Non potrò più scrivere l'amore che ho avuto
e che ho per Dio, per Gesù, per Maria.*

*Tempo che passa;
non leggerò più le mie poesie
e quelle degli altri, nemmeno questa.
Non potrò più pensare, non ci sarà più ... farò,
scriverò, dipingerò, amerò; ci sarà solamente buio,
vuoto, ci sarà niente.*

*Tempo che passa;
sento i battiti del tempo passare veloce,
i miei giorni sempre più corti. Peccato! Peccato!
Non vedrò più sbocciare una rosa rossa,
un prato in fiore, un campo di grano dorato,
il sole, il cielo, la luna.*

*Peccato! Peccato!
Non vedrò più le meraviglie di un pesco in fiore,
la zagara di un arancio, il mandorlo in fiore,
peccato, non vedrò più il mare,
non sentirò più dolci melodie,
non più parlerò con voi, perderò te, amore mio.*



Peccato! Peccato!
Non potrò più averti accanto a me, sussurrarti ti amo,
non potrò più rivederti nei miei sogni.
Sorgerà l'ultimo sole, calerà la buia notte.
Il pianto di un neonato, irrompe
e illumina la notte. È già un nuovo dì.

2011 Giuseppe Cardella



La felicità

Ognuno di noi cerca la felicità che non trova mai, quando invece è al nostro fianco. Basta solo vederla, certo non sono i soldi, la ricchezza, la popolarità, il potere.

La felicità, l'abbiamo tutti a portata di mano, solo che non ce n'accorgiamo, la si vede a primo mattino, dando il buon giorno alla persona amata, ricevere un saluto di un amico.

Cosa c'è di più bello, sapere che c'è qualcuno che ti vuole bene, che ti offre un sorriso, un bacio, una carezza, una stretta di mano, dire "ti amo" a chi ti ama.

Pregare Dio, dire grazie, per la vita che ci regala giorno per giorno. Vedere l'alba, il mare, il cielo, sentire un canto, il cinguettio di due uccellini innamorati.

Sentire una mamma dire "stai attento", un figlio chiamare "papà", sentirsi dire "amore"

Cosa c'è di più bello, quando so che nel mio cuore, ci sei tu che l'aiuti a farlo battere, quando la notte, nei brutti sogni d'incubo, poggi la mano sulla mia spalla e quieti la mia anima.

Questa è pura felicità, non cercarne altre.

2011 Giuseppe Cardella



Lu cuncumeddu

*Tra picciotti, amici e parenti,
fimmini schetti, zziti e maritati,
tutti assittati, misi a cuncumeddu,
dicemu cu è bruttu e cu è beddu.*

*Talia cu sta passannu ...
la muglieri di ddu bon 'omu
di lu zziu Pè,
ca di corna 'n'avi a tinchitè.*

*Facemu cuncumeddu,
ma a nuddu sparlamu.*

*Lu vidistivu a Pippinu
lu firraru?
È zzitu cu la figlia di Paschidda,
fa l'amuri cu atri e po v`a 'n'idda.*

*Facemu cuncumeddu,
ma vi giuru a nuddu sparlamu.*

*Talia ... talia, cu st`a passannu ...
mizzica!... Mussu pittatu russia,
cazzetti niuri a riti, tacchi a spillu,
caminutura lesta e passu arzillu.*

*Mischina, ogni ghjornu si nn`a v`a
a la missa a prigari, di piccati
nn'avi tanti, sa v`a cunfissari,
si cu l'amanti l'amuri voli fari.*

*Facemu cuncumeddu,
comu viditi, a nuddu sparlamu.*

*Giacuminedda, si sus`a pi ghirisinni,
mancu fici deci passi, ca una dici:
Giacumina, avi un zzitu, lasdu e pilusu,
cu si cci avvicina dici puru ca è fitusu.*

*Cu si nn`a v`a di lu cuncumeddu,
li ristanti, ognunu, dici la s`o,
cu è 'ngrasciata, cu è ghimmirutu,
cu è pizzenti e cu è curnutu.*



*Ristaru Ciccu e Caluzzu,
di li d'ù, nuddu si nn'iva,
pirchè, cu ristava,
puru a iddu sparlava.*

*Perciò tra iddi si dissiru:
caru cumpari, amuninni a la casuzza,
finu a d'ora a nuddu amu sparlatu,
dissimu sulu, ca lu zziu Tanu è malatu.*

*Cari littura nun pinsati di falla franca,
nuddu si sarva di lu cuncumeddu,
di chiacchiari cci nn'è puru pi vatri,
l'onesti, natri, li facemu diventanu latri.*

2011 Giuseppe Cardella



Li d' cumpari

*Cumpari Cì, chi ti senti mali?
Ha 'na facci ca nun mi paici,
si giannu e hà l'occhi musci.
Mi pari tecchia dipiruteddu,
fatti l'analisi, testa di muru,
acussì ti metti a lu sicuru.*

*Cumpari Pè, nenti haiu,
staiu bbeni, anzi, bbenissimu.*

*Caru Ciccu, a sapiri, ca haiu
tri casciana chini di midicinali,
nun sacciu quali m'appigliari prima,
l'haiu pi la prostata, pi lu cori,
pi lu ficatu, pi li rreni, pi li dulura,
pi gghiri di corpu e pi la dentatura.*

*Furtunatu ca haiu a dda biniditta
di mè muglieri, l'avi tutti scritti
'n'un fogliu, pi cchì servinu
e a chi ura mi la v' dari.
Pò, quannu è ura di la 'nghizzioni,
parica mi duna l'estremunzioni.*

*Li tempi ora canciaru,
avemu malatii moderni,
cc'è lu stressi, lu baipassi,
l'ecchizzema, la pissioriasi,
la depressioni, l'apatia,
l'incontinenza e l'anemia.*

*Pò, la cchiù gravi è la mancanza
di desideriu a lu sessu, dicica diveni
di la prostata e di la circolazioni
di lu sangu, manca l'afflussu,
pi capirinni megliu, è l'imputenza,
l'aiu iu e si lamenta mè muglieri Enza.*

*Cumpari Pè, si vò ca ti passa
'stu malannu e vò iri ancora avanti,
fa comu l'amicu mè, fatti l'amanti!*



*Pò vidi ca li lamenti, nun su li stessi
di chiddi di tò muglieri Enza,
ma tutti suspira di cumpiacenza.*

*Nun stari attentu a nuddu,
tu, ha sapiri 'na cosa:
qunnu ti talianu e vidunu
ca sta bbeni, si allegru,
filici e cuntenti,
si 'mmidianu e nun ti dicinu nenti.*

*Mentri, si ti vidunu ca si scuntenti,
tristi, scunsulatu, dipirutu e malatu,
a l'affacciu, ti dicinu ca cci dispiaci,
mentri a l'ammucciuni,
bbonu si lu l'inghinu lu maccicuni.*

2011 Giuseppe Cardella



Lu focu

*Stù focu ardenti,
cu la fiamma gata e durata
è ancora vivu pi 'natra grigliata
e farinni 'na bbona manciata.*

*La prima, la ficimu tempu fà
cu tanta festa, amuri e piaceri.
Lu pranzu nun lu cumplitamu
però, di sicuru, nnì sazziamu.*

*'Stà vota, a quantu pari,
nun sulu manca lu carbuni,
manca puru, carni e pisci
e nun sapemu comu 'ni finisci.*

*'Ntà lu focu,
si manca lu carbuni
avoglia di susciari
senza fiamma, chi vò fari?*

*Accussi su tutti li cosi,
lu focu, la fidi, l'amuri,
si nun li teni addumati,
dopu, li trovi tutti astutati.*

*Si 'nì la vita nun metti l'impegnu
nun ti resta nenti, mancu lu segnu.*

2011 Giuseppe Cardella



Notti maggica

*La luna 'ncelu lucenti nnì talia,
nnì fa curaggiu e comu pi maggìa
teni stritti 'sti cori 'nnamurati
di 'sti dù amanti appassionati.*

*Notti durata, notti 'ncantata
notti d'amuri, notti fatata,
tanti carizzi e tanti vasati,
comu si fussimu maritati.*

*'St'amuri ca mi duni è troppu granni,
ci sarà ancora pi cent'anni,
iu ti dugnu tuttu lu me cori,
chinu d'amuri, sicuru ca nun mori.*

*Tutta di tia, cu tantu piaciri mi dasti,
mancu 'na vasata pi dopu lassasti,
amuri iu, pi tia, 'nn'haiu a tinchitè,
dopu un paiu d'uri ti lu detti arrè.*

*Cchiù forti e cchiù densu fu l'amuri,
t'arricriasti tutta, mi chidisti pi favuri,
strincimi forti, dammi tuttu lu tò sapiri,
ti fici ristari senza sciatu, cu dù sospiri.*

*A la natura cci arrubbamu 'na notti,
era signatu 'ncelu, era la nostra sorti,
manciamu amuri e vasati pi cunturnu,
stritti abbrazzati ristamu finu a jornu.*

*La spiranza stà di natra notti,
ormai 'sti cori su propriu cotti,
si è scrittu accussì nnì lu firmamentu,
sicuru ca cci sarà natru mumentu.*

*Dda notti la luna mi purtà furtuna,
sicuru ca nun mi lassa sulu cu una.*

2011 Giuseppe Cardella



Pani casdu cunzatu

*Quant'era bbonu ddu pani
casdu sfurnatu all'ura-all'ura
di lu furnu, curriva subitu
'n'intra pi fallu cunzari.*

*Me matri, pronta cu lu piattu
'ncapu lu tavulinu, tagliava
lu pani pi longu e pò a pezzi,
mi lu dava cu tanti carizzi.*

*Cci mittiva ogliu, sali,
tecchia di spezzi e tantu amuri,
mi lu dava 'mmanu, accusi,
beddu cottu, d'oru di culuri.*

*Cu li mani 'nchiappati d'ogliu,
ci dava muzzicuna di piaciri,
nnì vuliva ancora, mi diciva,
ti vastà, camina, vidi unni iri.*

*Tannu era tuttu genuinu,
ora 'nveci di genuinu,
nun ristà propriu nenti,
nè amicizia, né sentimenti.*

*Tannu c'era la veru fratellanza,
la veru parintela, lu veru amuri,
'n'abbrazzavamu, senza nenti,
èramu allegri, filici e cuntenti,*

*Ora ognunu cerca di futtiri all'atru,
nnì 'stà vita, si persiru li veru valura,
nun c'è cchiù amicizia, rispettu,
parintela, amuri e mancu affettu.*

*Chiossà chi crisciu, vaiu capennu,
ca quannu cc'era scarsizza e pitittu,
si stava beni, ora ca cc'è abbunanza
si stà mali e lu malessiri avanza.*



*Perciò megliu ddi tempi
cu ddu tecchia di pani cunzatu
ca sti tempi d'ora cu tantu pani
senza scuttatu.*

2011 Giuseppe Cardella



Quantu si beddu mari!

*Quantu si beddu mari a lu tramontu,
ti taliu abbrazzatu mani manuzzi
'nzèmmula a ccù vogliu beni e amu,
sentu lu cantu di l'onda, di l'acidduzzi.*

*Quantu si granni mari!
Lu Signuri ti crià pi tri voti
superchiu di la nostra terra,
pari ca si fermu, ma giri e roti.*

*Quantu navi hai fattu passari?
Quantu storia hai 'nnarrè di tia?
Quantu novi paisi 'na fattu canusciri?
Quantu si granni mari! Mamma mia!*

*Mari! Di notti si 'na maggìa,
ammucci dù amanti 'nnamurati
'nmezzu la tò bianca schiuma,
li lassi senza sciatu muti, 'nfatati*

*Mari! Quantu si riccu?
Tu si lu rrè di l'universu,
tanti populi hai sfamatu e sfami,
senza di tia, lu munnu fussi persu.*

*Mari! Si beddu a la matina,
appena spunta lu suli duratu,
cci pò caminari un nicareddu
'nn'addevu scazu, appena natu.*

*Lu sacciu, cc'è lu suli, lu celu,
la luna, li stiddi, lu beni, lu mali,
ma si nun ci fussitu tù, mari!
Comu avissimu a campari?*

2011 Giuseppe Cardella



Percorso dell'anima

*Percorso tra terra e cielo,
in cui luoghi, immagini,
emozioni, amore,
sono i gesti quotidiani
che la nostra mente
focalizza in ognuno di noi.*

*Percorso verso
la coscienza e la conoscenza dell'essere,
senza porre fine
alla nostra esistenza,
credendo nella resurrezione,
alla vita eterna.*

*Percorso verso il bene,
ignorando il male;
verso l'amore,
ignorando l'odio;
verso la pace,
ignorando la guerra.*

*Percorso di un fanciullo
indeciso, guidato
da esperienza altrui,
a percorrere la via
della semplicità,
dell'onestà.*

*Percorso nella costellazione
del firmamento, ove una stella
dona luce a chi è nel buio e apre
nuovi cammini,
nuovi orizzonti,
nuovi amori.*

*Percorso di passione,
trovarsi al centro
dell'universo, attraverso
la legge dell'attrazione,
ove l'energia diventa sinergia
nel corpo e nell'anima.*



*Percorso a volte
con tante fatiche
e disagi,
in luoghi lontani
e nuovi per la nostra
esperienza.*

*Mai guardarli
come ostacoli,
ma come occasioni
straordinarie
per superare
noi stessi, i nostri limiti.*

*Percorso onirico,
ove la mente
v`a oltre la realt`a.*

2011 Giuseppe Cardella



Pirchì mi fa spinnari.

*Passi e spassi di cuntinuu,
t'annachi, lu fa apposta,
camini dritta, nun ti voti
ti taliu, li pinzeri mi scoti.*

*Pirchì mi fa spinnari,
dùnami tecchia d'amuri,
carma 'sta smania c'haiu 'ntesta,
abbrazzamuni, chi nnì resta.*

*Cumminciti, fallu pi favuri,
lu cori mi sta scuppiannu,
ammumentu fa lu bottu,
nun lu vidi ca sugnu cottu.*

*Mi talii, mi fa capiri
ca piacissi puru a tia,
allura, deciditi a fari 'stu passu,
prima ca mi veni quarchi cullassu.*

*Ti vulissi dari du muzzicunu
unni dicu iu, pi fariti capiri
quantu ardìri haiu pi tia,
'stu focu, è cchiù di simpatia.*

*Ti facissi vidiri
li stiddi di mezzìò,
lu suli di notti, la luna di iornu,
accussì mi livassi 'stu fastornu.*

*Dimmi di sì, accetta 'st'amuri
sicuru ca nun ti nni penti,
nun mi fari spinnari cchiù,
dimmi ca lu vò puru tu.*

*"Cu di spiranza campa, dispiratu mori".
Nun ci cridu, pirchì tu sì 'ni lu mè cori.*

2011 Giuseppe Cardella



Aspettandoti

*Ti aspettavo, fra tanti, non ti vedevo,
eri li a due passi da me, lo sentivo.
Ti cercavo fra la gente, da lontano
scorsi quel dolce tuo sorriso, si sei tu.*

*Mi vieni incontro, vestita di bianco,
i nostri sguardi s'incontrano,
mi faccio avanti, quasi a correre,
timidamente ci abbracciamo.*

*Ti stringo a me, sento il tuo cuore battere forte,
il mio ancor di più.
Un dolce bacio alla guancia,
un sorriso ed ancora un abbraccio.*

*Con gli occhi lucidi di gioia, presi
il tuo viso fra le mani, guardai i tuoi occhi,
guardai oltre, dentro il tuo
cuore, pieno d'affetto, d'amore.*

*Mentre tanta gente ci passa accanto,
noi, avvolti da un vortice, voliamo
su, su, su, in un cielo limpido e sereno,
ove mille violini suonano solo per noi.*

*Mi chiedo se è una favola!
Sicuramente lo è! Invece no, è realtà,
una meravigliosa parentesi di vita,
ove l'amore vince qualsiasi ostacolo.*

*Ove l'amore supera onde impetuose,
ove QUALCUNO, di lassù guarda,
protegge, custodisce due teneri cuori,
l'amore di due amanti innamorati.*

*Stretti per mano, guardandoci negli occhi,
fra tanta gente, tra tanti rumori, soli,
liberi e felici, c'incamminiamo
verso una via, la via dell'amore.*

2011 Giuseppe Cardella



Finestrella di luce

*Tempo passato, chiuso da una finestra
murata con cemento e mattoni forati,
ove ricordi, tradimenti, incertezze,
incompatibilità ed oppressioni,
ormai sono lontani nel tempo.*

*Adesso, dietro questa,
c'è una finestrella di luce, di vita,
di passione, d'amore,
ove la vita risplende di nuovo,
ove raggi di luce profonde entrano,
riscaldano cuori teneri d'innamorati.*

*Ora,
il cammino è molto più sereno,
il desiderio è fonte di vita,
di gioie, d'amore.
Adesso è bello stringere la mano a chi te la porge,
a chi ti da un bacio, una carezza, un amore.*

*Dalla finestrella di luce
si vedono vortici colorati
che emanano tanta energia nell'universo,
nell'anima, nei cuori di chi si vuol bene,
di chi si ama, di chi vuole una vita felice.*

*La finestrella murata,
adesso si è aperta,
l'armonia dei colori dell'arcobaleno,
offrono a chi c'è dentro, la gioia,
la felicità, l'amore.
Adesso è dolce vivere.*

2011 Giuseppe Cardella



Ricotta cu lu seru e pani sminuzzatu

*Quann'era nicu, cu me matri,
certi matini, ìvamu âccattari
la ricotta cu lu seru. Mi piaciva videri
'ntornu a lu casdaruni tanti cristiani
c'aspittàvanu c'acchianava la ricotta,
bedda bianca, casda-casda e cotta.*

*Iu cu li cazi curti,
un magliuneddu di lana,
ca era prima di me frati,
cu li manuzzi 'nsacchetta,
li spadduzzi arrunchiati,
mi sintiva tutti cosi gilati.*

*Tra iddi fimmini, sparlittàvanu,
cu diciva ca donna Sarina aviva
la caputa lorda e ammaccata,
cu diciva ca la 'ngnura Tresa
s'arricampà senza facci lavata,
e ccu avia la vistina sciardata.*

*Certi voti parlàvanu a bassa
vuci pi nun mi fari sèntiri.
Parlàvanu di la muglieri
di lu dutturi ca cci faciva
li corna a ddu fissa di lu maritu
cu lu figliu di lu nutaru Territu.*

*Senza vuliri, mi 'ntrumisi dicennu:
«Mi pariva onesta la signura!».
Mancu finivu di dillu, m'arrivà
'na masciddata di me matri
narrè lu cozzu ca mi fici stunari.
Mi dissi: «zzittuti, nun t'ammiscari».*

*Ognuna avia la so caputa, cu purtava
la tazza cu lu pani ggià sminuzzatu,
cu purtava pignati e pignateddi,
cu la vuliva sparti, di una la ricotta
e di l'atra cci vuliva lu seru,
chissu chi vi cuntù è tuttu veru.*



*Comu acchianava, tutti vulivanu èssiri
allistuti pi prima, cu diciva: «ass'allesti
a mia ca àiu a me maritu malatu»,
cu si 'nn'avia agghiri a travagliari,
tutti si stringìvanu a lu casdaruni,
scantànnusi di ristari addiuni.*

*Donna Maria, vistuta tutta di niuru,
fimmina tutta d'un pezzu, quantu
aviva li spaddi, aviva scianchi e pettu.
Cu la scumera 'mmanu, pigliava
la ricotta, mmezzu tutta dda fudda,
fina-fina, a sfoglia di cipudda.*

*Iunti dintra, me matri priparava
li tazzi, cci sminuzzava lu pani
di lu iornu prima, 'ncapu cci mittiva
ancora casda, la ricotta cu lu seru,
tutta la famiglia faciva colazione,
pi natri era festa, pariva l'Ascenzioni.*

*Tannu, la ricotta cu lu seru,
si manciava pi pitittu,
nni inchìvamu la panza
e nni faciva prufittu,
ora 'nveci s'accatta sulu pi piaciri,
si mància a scopu, pi megliu iri.*

2011 Giuseppe Cardella



Lu paccu di l'America

*Senza la famiglia,
senza nuddu di natri,
sulu e persu era mè patri.
Addabbàna lu mari granni,
partì pi ghiri a travagliari,
a fari sacrifici pi natri sfamari.*

*Nun putiva parlari cu nuddu,
'un c'era unu chi lu capiva,
suliddu a curcàrisi si nni iva.
Stava, pi scuttàrisi lu panuzzu,
luntanu di lu so paisi,
unni cc'era tanta crisi.*

*La mancanza di me patri
a ura di manciari si sintiva.
lu duluri di me matri si vidiva.
La vucca nun ci arridiva cchiù,
avìa sempri l'occhi lacrimùsi,
lu cori e li vrazza tiniva chiusi.*

*Cci mancava me patri,
cci mancava lu sonnu,
cci mancava lu munnu.
Si dedicava a la casa e a natri,
a la matina 'n'addivigliàva
e sùbbitu a la scola 'ni mannava.*

*Dda vòta ca vitti arrìdiri a me matri,
fu quannu arrivà lu paccu di l'America,
pi tutti natri fù festa, parsi duminica.
Dopu tanta carta, grapèmu lu paccu.
'Ncapu di tutti, cc'era un vistiteddu
cu 'na carta scritta: "Pi Pippineddu".*

*Sùbbitu mi lu pruvavu,
mi stava a pinnèllu,
a me matri cci diciva: "Talè che bellu".
Pi me matri cc'eranu tanti vistìni,
pi me frati, pantaluna e giubbotti,
po, cinti, scarpi, cullani e cappotti.*



*Ancòra cc'èranu: cciunchi, caramelli,
rigali pi me zzia e puru pi me zziu.
Cc'era ogni gràzzia, lu bbeni di Diu.
All'urtimu di tutti cc'era 'na littra
chiusa cu 'na spilla d'oru di lussu,
e un grossu cori di curallu russu.*

*Supra cc'era scrittu: "Pi me muglieri".
Me matri, la vasà e la strincì a lu pettu,
segnu di gioia, d'amuri, d'affettu.
Arridennu, chiancennu e abbrazzànnuni dissi:
viditi lu papà quantu cosi mannà?
Ora itivinni fora a jiucari, iu restu ccà.*

*Comu rientramu, truvamu a me matri
assittata 'nta la sèggia chi chianciva,
la littra aperta stritta a lu cori tiniva.
Anchi ca èramu nichì, capemu ca pi
me matri, la littra, fu lu megliu rigalu,
s'assciucàva li lacrimi, cci parìa malu.*

2012 Giuseppe Cardella



Mezzu chilu di poesii

*Vinnu poesii;
l'haiu d'arrìdiri, di chiànciri,
d'amuri, d'òdiu, di sdegnu, d'affettu,
li scrivu cu lu cori, cu tantu rispettu.*

*Accattativilli 'na mezza chilata,
l'haiu pi comu vatri li vuliti,
haiu puru chidda mutivata,
pi cantalla a la rifriscata.*

*Li poesii, si spizzùlanu
comu lu panuzzu friscu,
cu lu sciavuru di la farinedda,
cci duni li primi muzzicunèdda.*

*Tutti nun vennu li stessi,
cu su abbrusciateddi, cu crudi,
cu mali cotti, cu beddi durati,
cu d'oru culatu, diciottu carati.*

*La poesia è comu 'na rosa,
sfogliala di li petali e leggila,
cc'è tantu di sapiri,
tantu di capiri.*

*Tu ca sì allitratu,
accattati mezzu chilu di poesii,
pòrtali di casa 'ncasa, a li to parenti,
spàrtili a li to figli, falli cuntenti.*

*Dùnali a li to amici, a li to nipùti,
a la genti disidirusa di lèggiri, di sapiri;
nun vogliu sordi, nne dopu, nne ora,
mi basta 'na penna, pi scrìviri ancòra.*

2012 Giuseppe Cardella



Stella rubata

*Alzando lo sguardo al cielo, non vedo più
quella stella luccicare nel firmamento.
È stata rubata da un pianeta sconosciuto,
se l'è portata via, lasciando un buio profondo.*

*La luna,
astro splendente,
brilla appena,
timidamente, si nasconde fra le nuvole.*

*La notte, mancherà di quello splendore;
buie saranno tutte le altre notti.
Abbasso gli occhi ed una lacrima
scivola sul viso, mi cade in mano,
da lacrima a perla di luce accecante.
Chiudo gli occhi,
chiudo la mano in un pugno,
la stringo forte al cuore.*

*Sono
"Elios"
Dio della luce,
e "Spes"
Dea della speranza,
venuti in aiuto a questa dolenza.
Chissà se quella stella ritornerà
a risplendere nel firmamento.*

2012 Giuseppe Cardella



Pane e vino

*Dono di nostro Signore
per l'uomo in terra.
Dal grano al pane,
dalla vite al vino.*

*L'ha spezzato;
dato in cibo a noi
nutrimento del suo corpo
per la nostra vita.*

*L'ha bevuto;
dato a bere a noi,
bevanda del suo sangue
per il piacere di vivere.*

“E sarò pane e sarò vino”.

*Grazie per essere con noi,
per la vita ora, per l'eternità poi.
Tu ci hai donato la vita,
noi ti offriamo l'anima.*

2013 Giuseppe Cardella



Se perdo le ali

*Se perdo le ali,
non potrò più volare sul tuo nido,
ne portarti l'amore che tu mi chiedi,
ne dissetare la tua sete.*

*Non potrò più portarti tra gli alberi,
farti assaggiare i frutti della natura,
assaporare l'essenza, il nettare,
ne bagnarci dalla schiuma di un'onda.*

*Se perdo le ali,
non potrò più seguire il tuo volo,
ti perderò tra mille stelle,
con essi i ricordi più belli.*

*Starò a guardare la tua vita
senza poterti portare con me
su nel cielo, fra le nuvole,
su un ruscello, su una rosa.*

*Se perdo le ali ...
perdili anche tu.*

2013 Giuseppe Cardella



Lu veru pueta

*Quantu poesii cci vonnu
pi divintari pueta?
Comu unu scrivi 'na poesia,
a menti sò, già è pueta.
A mia nun mi pari giustu
appropriàrisi di tantu sapiri.
Nta ogni paisi, mìnimu,
cci su 'na cinquantina di pueti,
ognunu si senti megliu di l'atru.
Po cci su chiddi ca si sèntinu
supiriuri a Danti. Ma dicu iu,
'n'hànnu sali 'ntesta 'sti pirsuni?
Iu haiu scruttu tanti e tanti poesii,
haiu ricivutu un saccu di premi,
ma pueta nun mi cci sentu
e mancu cci sugnu.
La poesia è 'na vera virtù,
cu scrivi l'havi nta lu cori,
ogni versu, unu appressu a l'atru,
veni dittatu di lu funnu dill'anima.
Nni la poesia, sa va sèntiri
lu cori battiri forti,
la musica nni li palori,
l'emozzioni nni l'occhi,
lu trimuliu nni li mani,
la scossa nni lu corpu.
Eccu cu è lu veru pueta!
Lu veru pueta è chiddu ca nun scrivi
tantu pi fari 'na poesia, ma scrivi
pi dari un missaggiu di beni
e di fratillanza a la genti.
'Nsignàri a un picciliddu
ca va a la scola, l'amuri pi l'atru,
pi la paci, pi la fidi, pi lu Signuri.
Pi mia, pi èssiri veru pueta,
si cci a va nàsciri, a va èssiri
donu di la natura, donu di Diu.
Sulu iddu è lu veru, unicu pueta.*

2013 Giuseppe Cardella



Nell'aria profumo di viole

*A primo mattino
è dolce sentir
profumo di viole.*

*Fai sentire anche a me
il piacere del profumo
delle viole.*

*Chiudo gli occhi,
davanti a me vedo
un immenso prato di viole.*

*A braccia aperte
ci corro incontro,
mi ci tuffo dentro.*

*Mi giro, mi rigiro, gioisco,
godo nel sentirmi carezzato
da mille, mille viole.*

*Mi soffermo su di una,
una viola rossa, si è così
è lì davanti a me.*

*La prendo, la porto via
nel mio giardino,
dentro il mio cuore.*

*È il giardino dell'amore,
ove con lei c'è gioia,
pace, passione, vita.*

2013 Giuseppe Cardella



Tu si la vita

*Senza tia 'un pozzu stari.
Si mi manchi,
lu cori m'addiventa
siccu comu 'na petra.*

*Cu ti crià,
già sapia la forza,
e la putenza c'aviatu aviri
'ncapu 'sta terra.*

*Tu, accussì
fina e dilicata,
astuti nichì
e granni fiammi.*

*Tu nasci supra
un pizzu di muntagna,
scinni lenta e cu amuri
dissiti la tanta arsura.*

*Senza tia, un sciuri, 'na spica,
'na rosa, un fruttu, 'un nasci.
Tu si la veru forza di la natura.
Si tu, limpida e cristallina.*

*Si tu chi duni vita.
Si tu ca fa battiri 'stu cori.*

2012 Giuseppe Cardella



Verrei, vorrei

*Verrei a casuccia, ove nasce l'arte,
tra pennelli, colori, tele, dipinti,
fogli di appunti sparsi, versi e poesie,
vola nell'aria un dolce sentimento.*

*Vorrei sedermi sul divano, averti
sulle mie ginocchia, fra le braccia,
sentire il tuo profumo, baciarti,
gioire delle tue carezze.*

*Verrei tra le vie, parlar di poesia,
guardar il cielo stellato, la natura,
contemplare il mare, mare che ci divide
e ci unisce nei pensieri, nel sentimento.*

*Vorrei, guardandoti negli occhi,
capire che non stiamo facendo
nulla di male, capire che ci stiamo
regalando tanto affetto, tanto amore.*

*Verrei ora, prima ancor che il tempo
oltrepassi il limite e la ragione,
prima di chiudere gli occhi
e il sol non veder più.*

*Vorrei darti di più, perché meriti,
darti quello che non hai avuto,
farti godere del dolce sapore
della vita, dell'amore.*

*Verrei ad incontrarti come tuo uomo,
offrirti una nuova vita, con te, giungere
sulla vetta più alta, bere l'acqua che scorga
cristallina, dissetarci d'amore.*

*Vorrei prenderti in braccio e portarti fra
le onde, nuotare con te oltre l'orizzonte
e al calar del sole godere del primo
nuovo nostro unico tramonto.*

2013 Giuseppe Cardella



È tardi

*Estate, primavera,
autunni, inverni
così gli anni
passano in fretta,
corrono, volano.*

*Tu stelo,
di pregiata rosa rossa,
aspetti me goccia di vita
per inondarti, fiorire ancora,
ma è tardi per far nascere un fiore.*

*Da terre lontane, rosa, non vidi mai,
irrorato l'avrei ad ogni calar del sole.*

*Poi in primavera, ove la natura
si sveglia e tutto fiorisce,
tu rosa rossa, con l'amore
che è dentro te,
mi avresti regalato un fiore.*

*Fiore che fa nascere un altro fiore
ed un altro ancora e ancora fiori.*

*Tu stelo,
ricco di foglie sempre verdi,
ad invidia di mille altri fiori,
ancora sei scelto come primo fiore
nei giardini più rigogliosi della terra.*

*Non fai più rose, ma sei stata la più
elegante, rara, pregiata rosa rossa.*

2013 Giuseppe Cardella



Un buon caffè

*Bere un caffè da solo
non ci si trova gusto.
Diventa più saporoso
se lo bevi con un amico,
con una persona cara,
con chi ti vuol bene.*

*Ancor più dolce
e gustoso è
quando da lontano,
con il solo pensiero,
lo bevi assieme
alla tua amata.*

*Tra un sorso e l'altro,
vedi il suo viso,
senti il suo profumo,
il sapore di un bacio,
di una carezza,
di un sorriso.*

*È lontana, a occhi chiusi,
la senti al tuo fianco,
tenendoti per mano,
ti porge la sua tazza
facendoti assaporare
la gioia che è in lei.*

*E dove lei ha poggiato
le sue labbra, tu,
trovi il vero piacere,
il gusto del desiderio,
della passione,
dell'amore.*

*Senti la sua voce sussurrare,
con sorriso, ti invita al piacere,
fra bianche ovattate nuvole,
come per magia, ci si immerge
nella passione, nel caldo e vero
sapore di un buon caffè.*

2013 Giuseppe Cardella



Dù metri e mezzu di poesia

*Vulissi scrìviri 'na poesia
a la me zzita, ma 'un sacciu
soccu cci'hà scrìviri.*

*Cci vulissi diri ca senza idda
nun pozzu stari ...
ma nò scritta accussì,
ma cu paroli duci,
comu sannu scrìviri li pueti,
quantu la facissi 'nnamurari chiossà.*

*Cci vulissi scrìviri
ca la vogliu troppu bbeni,
tantu pi fari 'na stima:
quantu ... di cca a la stazzioni.*

*Cci scrivissi ca la vulissi vasari,
ca vulissi passari macàri
na notti cu idda, anchi fora,
mentri la luna nni talìa.*

*Oppuru nintra, assittati,
a la dritta, nni lu divanu, curcati,
'nzumma come d'agghè,
l'importanti ca fussi cu idda
pi strìncila forti-forti a lu me cori.*

*Biniditti ddi pueti ca ddi poesii
pàrinu scritti cu zzùccaru e meli.*

*Accussì vulissi scrìviri,
pi diricci ca idda pi mia
è comu ... cumu ... 'na Madonna ...
'un mi pari tantu giustu 'sta parola.
Ah! Si fussi pueta!*

*Cci scrivissi 'na poesia longa-longa,
duci-duci e 'nzuccarata,
ma cci pozzu scrìviri sulu:
"Ti vogliu bbeni".*



*Ma 'stu "Ti vogliu bbeni",
si cci lu scrivu centu voti,
idda capisci
ca la vogliu bbeni chiossà.*

*Si po misura "Ti vogliu bbeni"
cu lu metru ... sinn'adduna
ca la vogliu bbeni
dù metri e mezzu precisi.*

2013 Giuseppe Cardella



'Na carrittata di poesii

*Cuminciavu cu lu picca e sugnuuntu
ca 'un sacciu unni mettili.
Ormai 'nn'haju accucchiatu assà,
su 'na carrittata di poesii.
Mi piaci leggili e rileggili, nun sulu
chiddi me, ma puru chiddi di l'atri.*

*Mi piaci puru rigalalli
a cunuscenti, amici e parenti,
vogliu fari capiri can 'un basta
sulu manciari e d'ormiri,
cci voli puru 'na liggiuta,
accussì la jurnata nun passa muta.*

*Quann'era nicu
li scrivia pi li fimmineddi,
pi la natura, pi lu mari,
pi la luna, pi 'na rosa,
li scrivia pi ogni cosa ca mi dava
un trimulì, 'n'emozzioni, un batticori.*

*Ora 'nveci,
mi piaci sciviri
pi dari emozzioni all'atri.
Cu leggi, s'avà sentiri
dintra la poesia
chissà è lu veru me piaciri.*

*Scriviri e lèggiri poesii 'nsicilianu
è 'mpurtanti pi 'sti picciutteddi d'ora,
pi nun cci fari scurdari la nostra lingua
e fàricci ricurdari chiddu chi facivanu
li nostri nonni e catanonni e sentisi
urgugliusi d'èssiri siciliani.*

*Di 'sta carrittata di poesii,
li vogliu dari a nichì e granni,
a li nichì pi nun si scurdari lu sicilianu,
a li granni pi leggiricilli manu-manu.*

2013 Giuseppe Cardella



Sicilianu sugnu!

*Mi vantu e mi stravantu
ca nascivu unni lu ventu
africanu arriva nni lu
tettu di la me casa,
unni lu suli coci
li cori di li 'namurati.*

*Sicilianu sugnu e scrivu
nni lu me dialettu.
'Un c'è paragùni
diri o scrìviri
"dùnami 'na vasata"
cu " dammi un bacio".*

*Si scrivi 'na vasata
'nsicilianu
e chiudi l'occhi,
senti li so labbra su chiddi to,
senti lu prufùmu, lu sapùri,
lu disidèriu, l'amuri.*

*Sicilianu sugnu
forti comu un liuni.
Li me pinzera su ricchi
di fantasia, d'amicizia
d'amuri, di fratillanza,
di paci.*

*La me Sicilia
l'addifennu anchi
si cc'è quarchi cosa storta.
Si unu s'affaccia di 'ncapu lu munnu,
chidda chi spicca è la sicilia,
ricca di ogni beni di Diu.*

*Quannu lu munnu fù criàtu,
lu Signuri, stancu, s'arripusà
'ncapu na petra.
Quannu si susì beddu suddisfattu
e cumpiaciutu,
parlannu cu la petra dissi:*



*“Tu si la Sicilia di la terra,
ricca si suli di jardini e frutti,
si nni la conca di lu munnu,
si di tutti taliata e ammirata,
si ricca di fragranza e sapuri
si l’isula di lu beni e di l’amuri”.*

2013 Giuseppe Cardella



Opera divina

*Dipingerò
il tuo viso
con colori ad olio,
darò dolce pennellate
per disegnare
le tue labbra.*

*Darò
la stessa luce
e brillantezza
ai tuoi verdi occhi,
darò più venatura
al tuo sorriso.*

*Dipingerò
i tuoi pensieri con i colori
dell'arcobaleno,
il tuo passato di rosa,
il tuo presente di rosso,
il tuo futuro di verde.*

*Col pennello intinto
di color carne
dipingerò la tua pelle
senza una ruga,
senza tristezza,
senza una lacrima.*

*Ti farò la pelle levigata
come di porcellana,
ove sfiorarti
con le mie labbra,
sarà come sentir
dolce armonia.*

*Toglierò dal tuo viso
parte dei tuoi anni.
A lavoro compiuto,
potrò dire di aver fatto
veramente un'opera,
un'opera divina.*

2013 Giuseppe Cardella



Simenza spiciali

*'Nta un pezzu di terra arsa
siminavu tecchia di simenza,
mi l'avìa datu un beddu picciottu
cu la varba e li capiddi logni ricci.*

*Era vistutu a l'antica, caminava
cu na sacchina china di simenza,
cci 'mpilà la manu dintra
e mi nni detti un pugnu.*

*Mi dissi: "Simìnala!
Chissa è simenza spiciali,
però, cci avìri cura, amuri
e tanta pacenza.*

*Si sciurisci,
nni 'sta vita nun cci sarannu cchiù guerri,
omicidi, stupri, droga, cci sarà un munnu
di paci, d'amuri, di fratellanza."*

*Po ... mi dissi: "Comu ti chiami?"
Cci rispunnivu ... Giuseppi!
"Bravu mi dissi! Me Patri si chiama
Giuseppi e me Matri Maria."*

*Si girà 'ntunnu e s'alluntanà,
'un mi detti lu tempu mancu
di ringraziallu, scumparì,
comu s'avissi vulatu.*

*Iu, tantu tempu fa,
la simenza la siminavu,
ma ancòra
nun 'nn'haiu vistu nenti.*

*Ddu picciottu però m'avìa dittu
di avìri pacenza, iu la pacenza
cci l'haiu e aspettu cu spiranza,
pi avìri paci, amuri e fratellanza.*

2013 Giuseppe Cardella



Vorrei essere tuo fratello

*Vorrei aiutarti nelle tue fatiche,
dare un pezzo di pane a chi ha fame,
regalare un sorriso, una carezza,
una speranza.*

Chiamami!

*Ti sarò di aiuto a portare la croce,
seguirò il tuo lungo cammino,
elogerò il tuo nome.*

*Il male ci sta distruggendo,
il mondo ha bisogno di te,
salvaci dalle guerre, dall'odio,
portaci pace, amore.*

*Vorrei essere tuo fratello,
diffondere la tua fede,
amarti e farti amare
da atei e credenti.*

*Bagnerò le tue piaghe ancora aperte,
asciugherò la tua fronte,
allevierò le tue sofferenze,
dal sacrificio di noi peccatori.*

Scendi!

*Desinerò con te,
starò al tuo fianco,
non ti tradirò, ne ti venderò.*

Salvaci!

2013 Giuseppe Cardella



Lu scrusciu di 'na vasata

Lu sapiti chi scrusciu fa 'na vasata?

*Fa lu scrusciu di milli ciancianeddi,
di milli coccia d'acqua caduti di 'ncelu,
di centu cannati chini di diamanti,
di centu viulina e di milli cantanti.*

*'Sti vasati fannu 'stu scrusciu
quannu si dūnanu cu desideriu,
cu passioni, cu amuri, cu affettu,
tràsinu 'nta lu cori, 'nta lu pettu.*

*Cchiù forti è lu scrusciu
cchiù duci è la vasata
e lu sapuri resta
pi tutta la jurnata.*

*Cc'è la vasatedda,
la vasata e la vasatuna,
la megliu è chidda
quannu cu amuri si duna.*

*'Na vasata data di matina
fa tantu scrusciu
ca s'addiviglia
puru la vicina.*

*Cu 'na vasata data sutta li cuperti
senti la musica di milli cuncerti.
Cu 'na vasata data cu tutti li sentimenti
senti tutti li campani di lu cuntinenti.*

*Si nun ci criditi
faciti la prova,
'na vasata cu lu scrusciu
la vita vi rinnova.*

2013 Giuseppe Cardella



Non morire! Ti prego!

*È una vita che ti conosco
ed è una vita che stiamo insieme.
Se vivo dei bei ricordi
è grazie a te.
Ancora oggi mi dai la forza
di andare avanti nei miei giorni.*

Non morire! Ti prego!

*Abbiamo combattuto insieme,
superato ogni ostacolo,
ti ho riempito di carezze, sempre,
di giorno, di notte, in qualsiasi luogo,
sono stato sempre fiero di te
della tua forza.*

Non morire! Ti prego!

*Abbiamo passato insieme
gioie e dolori,
hai pianto tanto,
adesso,
quasi,
non hai più da piangere.*

Non morire! Ti prego!

*Quasi vuoi lasciarmi!
Come faccio senza te!
Come vivo senza te!*

Non morire! Ti prego!

*Sei nato con me,
sei cresciuto con me,
perché morire prima?*

2013 Giuseppe Cardella



'Ncerca di guai

*Haiu settant'anni,
sugnu viduvu
e mi vogliu fari zzitu
pirchè mi sentu ancòra arditu.*

*La picciotta ca mi piaci travaglia
nni un nigòzzu di cannili,
haiu cchiù cannili iu
ca lu santu 'nchesa Patri Piu.*

Oi mi truvavu 'nsì e cci dissi:

*Senti Cuncittina,
l'hai caputu quantu cannili
m'haiu accattàtu pi sulu viditi?
E pi sulu sèntiti?*

*Ora ti vogliu diri? Iu sugnu sulu
e haiu bisognu di na fimmina
tu fussitu disposta a fàrimi cumpagnìa?
mi vo pi zzitu? Cci vo stari cu mia?*

*Gran vecchiu zzuddarusu, vastasu
e scuscenziatu, iu sugnu ancòra nica,
comu putiti pinzari di stari 'nzemmula iu e vossia?
Chi mi vuliti morta? Farimi vèniri la sfissìa?*

*E po ... iu, sugnu zzita a l'ammucciuni
cu un picciottu ca mi voli beni
po dàrimi amuri e sciuri di gigli
e pi l'avviniri tanti beddi figli.*

Vossia nun mi po dari ne chissu ne chiddu.

*Cara Cuncittinedda,
iu però ti pozzu dari tanti sordi,
si mi facissitu pasari 'st'arsura
cu mia facissutu la veru signura.*

*T'accattassi tuttu chiddu chi vùlissitu,
nun ti facissi mancari nenti,
ti linchissi di cullani, brillanti,
aneddi tutti d'oru e diamanti.*



*Caminàssitu a lu me sciancu
vistuta comu na veru riggina.
cu vistini, suttani e reggipetti
chini di pizzu, strassi e merletti.*

*A mia tutti 'sti cosi nun mi sèrvinu,
lu me zzitu a la notti, sutta li cuperti
mi duna tuttu chiddu chi vogliu, perciò?
Mi fa vèdiri puru li stiddi di mezzìu.*

*Vogliu ca quannu passiu cu iddu
l'atri fimmini m'hannu a'mmidiari,
hann'addiri: "Chi beddu zzitu chi capità.
Cuncittina bonu lu masculuni lu truvà.*

Chi mi nni fazzu di vossia vecchiu e sturdutu.

*Bedda mia, nun mi fari soffriri,
pi tia mi issi puru allavancari,
sugnu dispostu puru a maritàriti
pi pùtiriti strinciri e vasàriti.*

Ti facissi tistamentu, lassassi tutti cosi a tia.

*Fussitu la patruna di lu me cori,
di li me sordi,
di casi e tirreni,
fussitu la patruna di tutti li me beni.*

*Caru Pippinu, a quantu capivu
la cosa mi putissi 'ntirissari
di chiddu chi ti dissi m'ascusari.
Però, prima, all'artàri ma purtari!*

*Si beddamè, cci putemu iri quannu vo tu,
dammi lu to amuri, nun mi fari sòffriri cchiù.*

*Parlannu tra di natri ... dopu l'artari!
Li corna sempri cci la ffari.*

2013 Giuseppe Cardella



Cci su corna e corna

*Li corna 'ntesta a 'n'animali
è na cosa cchiù chi nurmali,
ma n'omu ca l'avi 'ntesta
significa ca cci ficiru la festa.*

*Prima di diri ca l'atri hannu li corna,
tàliati la to testa si cci vidi la forma.*

*Cci fu unu chi dissi:
<< Tutti li fimmini su piccatrici,
menu me matri e me soru. >>
Iddu fu lu primu curnutu
primiatu cu na midaglia d'oru.*

*Si na casalinca pecca,
lu maritu ammazza l'amanti
e po s'impicca.*

*Si na mugliera fa adultèriu,
lu maritu ammazza a idda
e po commina un putifèriu.*

*Si na picciotta tradisci lu zzitu,
lu zzitu si nni fa trent'anni
pirchè di la gilosia fu aggriditu.*

*Si n'attrici nun n'avi n'amanti
ancòra nun nne divintata 'mpurtanti.
'Nveci si n'avi unu,
cumencia a èssiri quarcunu.*

*Si n'avi sei e setti
diventa diva 'mpurtanti
e nni pàrlanu giurnali, rai e mediasetti.*

*Lu munnu è fattu a la riversa.
La piccatrici semplici veni disanurata
mentri la diva 'mportanti veni anurata.*

2013 Giuseppe Cardella



La criazzioni

*Quantu cosi beddi crià lu Signuri. Fici tutti cosi perfetti.
All'arbuli cci detti fogli e frutti, a l'aceddi cci detti l'ali,
a lu mari l'acqua, fici lu celu, lu sulì, la luna,
detti culura, forma e vita ad'ognuna.*

*La cosa cchiù perfetta chi crià fu l'omu.
Nun risparmià nenti, cci detti forza, 'ntilligenza e sapiri.
Lu linchè d'ossa, chiossà cci nni potti mèttiri cci nni misi.
Lu vistì di nenti, nudu, cci misi sulu na peddi fina e delicata,
nni lu corpu prorpriu 'mpicciata.*

*Vidennu ca cci vinni bonu fattu a manu,
pinzà di dari na cumpagna a d'Adamu.
Pi falla cci misi tuttu lu so sapiri,
la fici cchiù bedda, cchiù fina,
la mudillà cu formi beddi tunni,
cci misi quarchi cosa superchiu cca e ddà,
'nzumma la rispittà.*

*Quannu crià la fimmina, a d'Adamu ci luccicaru l'occhi.
Taliannula e taliannusi, vittì ca nunn'èranu li stessi,
pinzà:
un mutivu cci sarà.*

*Sta 'nzemmula oi, sta 'nzemmula dumani,
capì ca 'un putiva stari cu li manu 'mmani,
nun sapennu la cosa accumulàri,
la natura stessa cci 'mparà comu fari.*

*Lu Signuri quannu li vidìa 'nzemmula si nni priava,
tantu ca cci dissi: << Nun pinzati a nenti,
pinzati sulu a manciari, vùviri e pruciarì,
a lu restu cci penzu iu a cumannari.>>*

*Hannu passatu tanti milli e milli anni,
ancora semu ccà ad'annacàrinni li so danni.*

*Di poviru figliu ... sintutu diri di l'umanità,
ti vulissi diri na cosa, ma a va ristari ccà.
Cc'è lamintera quasi 'n'ogni casa,
pirchè ti scurdasti a fari na cosa.*



*A tia 'un t'avissi custatu nenti.
All'omu cci mittisti ossa unni d'agghè e 'nquantità?
Chi cci vuliva a mèttiri n'ussiceddu propriu dda?*

2013 Giuseppe Cardella



Di sciàvuru m'arricriu

*Caminannu a l'appèdi strati-strati
sentu lu vuciàri e lu sparlittù.
Lu fannu assittati fora l'anziani
'mmucca a iddi mancu a li cani.*

*Pàrlanu di chissu e di chiddu,
di 'ncrasciati, di corna,
di fuitini e di la crisi
ca nun s'arriva a fini misi.*

*Caminannu pi la via
la testa ti svarìa,
senti lu sciàvuru di cucinatu
e resti allammicatu.*

*Senti sciàvuru di pisci fritti,
di sazizza arrustuta 'nta lu focu,
di pasta a fornu ggià sfurnata,
di patati fritti e di carni 'mpanata.*

*Acchianannu, senti sciàvuru
di milinciani fritti, di sardi arrustuti,
di pasta cu l'agliu e l'ogliu,
di carni arrustuta cu lu 'nzogliu.*

*Lu cchiù arduzu e diliziusu
è chiddu di lu baccalà
anchi fattu cu tecchia di limiuni
cu lu sulu sciàvuru ti senti un liuni.*

*Unni ti trovi-trovi
è un forti richiamu
lu senti denzu e precisu
nni lu nasu ti resta 'ncisu.*

*Chistu è lu sciàvuru
di la fimmina, di carni
frisca e 'mprufumata,
pronta a èssiri assapurata.*



*Lu nasu avi l'uduratu supraffinu,
la fimmina la senti puru di luntanu.
Parica la tucassi, quasi avariù,
sentu lu so sciàvuru e m'arricriu.*

2013 Giuseppe Cardella



Un linzolu di lèggiri

*Curcateddu 'ncapu lu lettu
arriposu l'anima e la menti.
Cu la testa 'ncapu
lu cuscinu chinu di sapiri,
cercu lu megliu scupriri.*

*Cummigliatu finu 'ntesta
cu lu linzolu chinu di disii,
mi veni di scrìviri tanti poesii.*

*'Stu linzolu
beddu biancu prima,
ora, è chinu di versi
e di pinzera persi.*

*Versi veri e versi farsi,
di tutti 'sti poesii scritti,
cc'è fantasia e tanta virità,
senza tecchia di malignità.*

*Lu stinnivu fora pi fallu arrifiscàri
pi lu ventu purtàrisi li brutti pinzera
e lassari chiddi boni ca ognunu spera.*

*Iu scrivu versi,
ma nun ci vidu versu,
'stu munnu è troppu malandatu,
mi cummogliu pi nun èssiri 'nfittatu.*

*Sutta lu linzolu
si vidi un munnu diversu
cu tecchia di fantasia
la vita passa comu 'na poesia.*

*Cummigliàtivi puru vatri,
mittitivi lu linzolu finu 'ntesta,
chiuditi l'occhi, tuttu sarà 'na festa.*

2013 Giuseppe Cardella



Pensieri di carta

*Un aereo che vola a bassa quota
porta amore a chi è devota.*

*Una vispa coccinella,
nasce un fiore in una pianticella.*

*Un battello in alto mare
tanto amore da concimare.*

*Una piccola barchetta
un messaggio in una bottiglietta.*

*Un piccolo gattino
porta amore nel tuo cuoricino.*

*Per noi due una bella casetta
il nostro amore consacrato in una chiesetta.*

*Una dolce farfallina
sei bella, limpida e cristallina.*

*Un pesce fuor dell'acqua muore
del tuo amore mi riempio il cuore.*

*Un cuoricino tutto rosso
del tuo amore sono commosso.*

*Questi sono gli origami
grazie nel dirti che mi ami.*

2013 Giuseppe Cardella



Gocce di mare

*Dal mare esci con i capelli al vento
ti posi sulla sabbia a farti riscaldar.
Gocce di mare sul tuo seno lasciate
perle, oro e argento son diventate.*

*Lontano oltre mare
arriva il tuo profumo,
le tue gocce ancora brillanti,
li assaporo, li bevo, son eccitanti.*

*Sul tuo seno poggio le mie labbra,
raccolgo ogni goccia del tuo mare,
ogni tuo desiderio, ogni sorriso,
ogni palpito. Sono in paradiso.*

*Gocce di mare, per colmar
ogni desiderio lontano,
per riscaldar il cuore,
per far crescere l'amore.*

*Gocce limpide
gocce chiare,
gocce sincere,
gocce di piacere.*

*Ogni goccia
è un gioiello posato
fra due dolci focolai
ove un dì mi poggiai.*

Gocce di mare. Gocce d'amare.

2013 Giuseppe Cardella



La babbalùcia

*La Helix Aspersa Maxima
sapiddu chi parissi;
parissi 'na star ca sta
cchiù gatu di lu celu,
'nveci sta nni la terra
e si chiudi cu un velu.*

*È la babbalùcia allivata
a ddu passi di Rivela, unni
lu suli e la luna tòccanu li celi
propriu nni la terra di Ciru Miceli.*

*Si mi criditi hannu
un sapuri spiciali,
su troppu bboni
su senza midicinali.*

*Li po fari comu vo, cu lu sucu,
a 'nsalata cu lattuca, cipudda
e aulivi, li po fari cotti cu li patati
o cu lu 'nzogliu appena scasdati.*

*Pi mancialla la tiri fora cu lu
stuzzicadenti oppuru cci fa
un pirtusiddu di nnarrè,
po cci duni 'na sucatedda,
e ti la trovi 'mmucca bedda-bedda.*

*Lu gustu è sempri eccillenti,
vi dicu sulu, pruvati genti.*

2013 Giuseppe Cardella



San Giuseppi

*San Giuseppi sposu di Maria,
patri putativu di Gesù,
nni 'sta terra, tutti trì,
furmaru la Sacra Famiglia.
Nascì a Betlemmi e murì a Israeli.
Fu viniratu di la chesa
Cattolica e Ortodossa.*

*San Giuseppi lu falignami
cu ascia, serra e martidduzzu
travagliava iornu e notti
pi guadagnàrisi lu panuzzu.*

*Soccu cci capitava faciva,
senza chi ma si stancava,
a Gesù lu misteri cci 'mparava.*

*Lu diciannovi Marzu è la so festa,
pi l'occasioni cci priparamu
tavulati chini di tanti pietanzi,
li damu a manciari a li Virgineddi
fimmini e masculi nicareddi e beddi.*

*Cu li casdaruna fora, mentri ardi
lu focu di sutta, fimmini e òmini,
pripàranu 'na gran minestra
cu 'na pala sempri a rimirari
pi lu preparatu nun fari appigliari.*

*Ricca di pasta, risu,
maccu di favi, ogliu,
sali e finuccheddi
cu vròcculi e sparaceddi.*

*'Un nna va mancarì la cipuddetta
suffritta nill'ogliu e 'na pizzicata
di spèzzii pi dàricci cchiù sapuri.
tuttu cottu cu tantu amuri.*

*Senza scurdàrinni di la pasta
cu la muddica fritta a duvìri
nni la padedda
cu zzùccaru e cannedda.*



*A San Giuseppi
cci facemu 'na gran Straula,
gata quantu un palazzu
china di addàuru e purciddatèddi
la purtamu 'ngiru pi lu paisi,
cu appressu tutti li Rivilisi.*

*San Giuseppi misu nni la vara,
arriccutu di tanti nastri culurati,
sordi, oru e tanti sciuri,
lu purtamu 'nprucissioni
prigannulu pi quarchi purmisioni.*

*Ogni annu cci facemu na gran festa,
lu scopu di 'sta tradizioni è:
pi li picciotti nun si la scurdari
e pi li granni falla cuntinuari.*

*Tutti natri fideli, nichì
e granni, fimmini e òmini,
semu grati a l'organizzazione
ringraziannu tutti li Guvirnatura.*

2013 Giuseppe Cardella



Cc'è fimmina e fimmina!

*Cci nnè fimmini...
ma comu a idda nun cci nnè,
cu la vidi, la voli videri arrè
è bedda di facci e di nnarrè.*

*Avi centu e cchiù vistini,
centu e cchiù fusò,
avi cchiù di deci cassetti
chini di mutantini e reggipetti.*

*Avi tri mila slippi,
e milli perizzoma,
a sulu vidila,
unu, cadi 'ncoma.*

*Avi decimila gioielli,
centu cullani d'oru,
bracciala, aneddi,
catini e catineddi.*

*A la spiaggia fa sfoggiu di custuma,
nn'avi gialli, viridi, blù e russi,
pi la mmidia, latri fimmini
si strincinu li mussi.*

*Lu suli
l'accarizza dilicatamenti,
avi la peddi lucida, liscia e villutata,
veni lu cori a vidila bedda abbronzata.*

*Si metti 'mposa appassionata,
stravacanti, maliziusa,
senzuali e pruvucanti,
fa scòtiri li senzi puru a li santi.*

*È 'na fimmina spiciali
cu un beddu davanjali,
sempri pulita e allicchittata
labbra tinciuti e facci pittata.*



*Li capiddi logni ricci e niuri
cci cummòglianu li spaddi
finu arrivari a lu funnnu schena
pari 'na Dea di 'n'eccitanti scena.*

*Cci nnè fimmini ...
ma comu a idda nun cci nnè,
si vivi di spiranza, ma versu nun cci nnè
poviru ddu masculu ca cci vannu nnarrè.*

2013 Giuseppe Cardella



E luce fu

*Luce che si accende e si spegne
a piacer dell'uomo
con un semplice tocco
di un interruttore.*

*Due fili di rame ed una lampada
illuminano la via, ma non il cammino;
illuminano la casa, ma non l'anima;
illuminano la città, ma non il cuore.*

*Non esistono ne fili conduttori
ne altre formule scientifiche
per dare luce alla gioia di vivere
ad amare il prossimo come noi stessi.*

*Né vita né amore ci sarebbe
se mancasse la luce di Dio.*

*Non avremmo
le carezze di una mamma,
ne un sorriso di chi ci vuol bene.
ne l'amore di chi ci ama.*

*Nella luce vediamo nascere
un fiore, un bambino, un amore.*

*E Dio disse: «Sia fatta la luce».
E la luce fu fatta.*

2014 Giuseppe Cardella



Dirti solo ciao

*Il cuore mi chiama, mi parla,
dice che bastasse solo vederti.
Vorrei vederti anche da lontano
mi accontenterei dirti solo ciao.*

*Mi basterebbe vederti camminare,
incontrarti, salutarti con una
stretta di mano, dirti come stai,
scambiarci qualche parola.*

*Chino, sfiorerei appena
le mie labbra
sulla tua mano,
dirti ... ti amo.*

*Guardarti negli occhi,
rubare il tuo sguardo.
godere del tuo sorriso,
sentire il tuo profumo.*

*Rubare il tuo cuore,
rubare il tuo respiro,
rubare la tua anima,
rubare il tuo amore.*

*Dirti solo ... ciao, poi ...
allontanarmi con la speranza
di riaverti accanto, per dirti il bene
che ti voglio, l'amore che ho per te.*

Dirti solo ciao ... ciao ... ciao.

2014 Giuseppe Cardella



Mastru Vicenzu lu pitturi

*La muglieri ... di mastru Vicenzu
fimmina brava e tutta di chesa
parìa sincera, onesta e assà fideli
ducidda comu lu zùccaru e lu meli.*

*E quannu ... lu maritu si nni iva
dopu tanticchia l'amànti cci trasiva
di li cummàri 'unn'era beni vista
di tutti li mariti avìa la lista.*

*'Nta lu paisi ... si sparsi la vuci:
"si nni fuji la santa Pinuzzedda"
scappà di notti cu patri Giuanni
cchiù nicu didda almènu di vint'anni.*

*Nun ci cridiva ... lu mastru Vicenzu
c'avìa l'agnuna chini di lu 'ncenzu
pirsìnu 'mprofumàti avìa li corna
'ncinzàti boni di dda santa donna.*

*Ddu iornu ... ca tu mi lassàsti,
lu cori mè addivintà 'na petra.
A tia sula amàvu e mi 'ngannàsti,
la vita a mia mi la ruvinàsti.*

*Ristàvu sulu ... e malu arriddùttu
e trascuratu comu un cannavàzzu
e mi passà la vòglia di campàri,
na mala cosa un iornu a cuminàri.*

*La testa all'omu ... ormai 'un ci riggia:
murennu la finisciu di pinzàri
quannu ti cummigliava di carizzi
e mi prigàva ti li tò biddizzi.
A tia sula ... dètti li vasàti,
e sulu a tia fimmina haiu amàtu,
pi tia 'stu cori ancòra si cummovi
ora, siddu mi cerchi nun mi trovi.*

*A mastru Vicenzu ... 'ncampagna lu trovàru
'mpiccàtu cu la testa a pinnuluni
'na scrittu 'nta lu pettu avìa appizzàtu:
"Moru pinzannu l'amuri ... a tia datu."*



*Iu vi ringràzziu ... d'avirimi ascutàtu,
lu tempu e la pacenza c'at'avutu,
si vi piacì 'sta storia ca cantavu,
battitimi li manu e... vi salutavu.*

2012 Giuseppe Cardella



'Nfacci lu me mari

*'Nfacci lu me mari truvavu na perla.
Bianca, luccicanti cu dintra tanti canti.
N'onda cu la schiuma bedda bianca
carizzata d'un ventu di tramuntana
ti pusà nni la terra di la Sicilia mia
pi stari 'na jurnata 'nzemmula, iu e tia.*

*Lu jornu è d'oru e la notti è d'argentu.
la luna di la Sicilia cancia a mumentu.
Quannu iu e tu stritti la taliamu
è bianca, po' gialla, po' arancioni,
po' diventa russa-russa 'nfucata
pi 'lluminari l'occhi tò 'namurata.*

*Strati strati paremu maritati,
li cori nostri pàrpitanu d'amuri,
li vucchi nostri àrdinu di siti
comu si fussimu frischi zziti,
nuddu sapi ca semu amanti
cu l'ardiri di dù spasimanti.*

*Assittati 'nun bar tra un cafè
e na cassatedda siciliana,
parlàmu di natri, 'n'arridemu,
manu cu manu nni li strincemu,
cu l'occhi nni damu 'na taliata
e sùbitu scappa quarchi vasata.*

*Tra tanta genti ni sintemu sulì,
latu a latu abbrazzati rinfurzamu
la passioni di 'stu grandi amuri.
Cala la sira e ognunu è pi sè,
misi vicinu nun nni canuscemu
nun nni taliamu, nun nni videmu.*

La notti d'amuri fu maggica.

2014 Giuseppe Cardella



Scardiceddi di vita

*Dopu 'na gran nuttata d'amuri
miliuna e miliuna di scardiceddi di vita
si la fannu a gara a cu arriva prima.
Di tutti chissi, unu sulu 'n'arrivà,
senza chi tuppia, trasì e s'assittà.*

*Lu sò travagliu era chissu e lu fici,
ora tocca a la fimmina.
Tuttu l'anuri si lu piglia idda ca lu fà,
mentri a lu masculu cci d'cinu:
"tu nun fa nenti, simini e ti nni và".*

*Lu masculu ca si senti lu
patruni di lu munnu, rispunni:
"si nun fussi pi 'sta siminata,
vatri, nun fussivu boni
mancu pi fari 'na frittata".*

*La fimmina cu amuri e pacenza
jornu pi jornu si vidi aumintari la panza.
Dopu tantu tempu d'aspittàri,
cu lacrimi e un forti gridu di duluri,
fici chiddu chi cci dissi lu Signuri.*

*Lu Signuri l'avìa mannatu di lu paradisu
pirchì 'nsurtata di lu serpenti, si mancià
lu pumu sapennu ca nun si l'aviva manciari,
eccu ca pi mèttiri 'na criatura a lu munnu
li grida li etta di lu stòmacu 'nfunnu.*

*Pi tecchia di pumu, nni cancià la vita
aviamu a v'viri filici e surridenti
senza malignità e stari cuntenti.
Pi curpa d'idda e di ddu fissa di Adamu,
patemu la vita e mali campamu.*

*Chista è la vita chi nni detti lu Signuri,
senza rancuri, avemucci fidi e tantu amuri.*

2014 Giuseppe Cardella



Un soffio di colore

*Immersa nei colori con il corpo,
l'anima e la mente, sprigioni
emozioni e piacevoli profumi.*

*Profumo di rosso sensuale,
di giallo intrigante,
di carezzevole verde.*

*Come una goccia di rugiada ti posi
a dissetar tanta arsura. Ove ti posi
germogliano rami ormai secchi.*

*Come un alito di vento
entri dolcemente a svegliar
vecchi e impolverati pensieri.*

*Come una farfalla giri attorno
ad un fiore carezzandolo
con le tue colorate ali.*

*Come un arcobaleno
illumini di fantastici colori
i grigi e cupi desideri.*

*Come un violino dai
armonia a sensazioni
ormai spente.*

*Con la tua arte e i tuoi colori
dipingi l'essenza dell'amore.
Il vero senso della vita.*

2014 Giuseppe Cardella



Sguardi

*Nella vita gli sguardi non sono
uguali a quelli della poesia.
Si sono incontrati un dì,
si sono incontrati un altro dì,
si sono incontrati ancora una volta
ed ecco accendersi la scintilla.*

*Ecco un abbraccio,
ecco un sorriso,
ecco una stretta di mano,
ecco un bacio di cortesia,
ecco a dedicarti una poesia,
ecco a scrivere sguardi poetici.*

*Affascinato dal tuo dolce sguardo
e dal sottile sorriso sulle tue labbra,
senza conoscerti, si apre una fonte
di piacevole sensazione e di intenso
desiderio a scrutare dentro i tuoi occhi,
dentro la tua anima, dentro il tuo cuore.*

*Non so se c'è spazio
per nuove emozioni,
ma sento che sotto
quel dolce sorriso,
c'è un tenero cuore
bisognoso ad aprirsi.*

*Si incontreranno
un altro dì?
Si incontreranno
ancora una volta?
La scintilla è accesa,
non spegniamola!*

2014 Giuseppe Cardella



Il Treno con le ali

*Un treno con le ali
mi porta da te
in un mondo nuovo
ove il sole rimane oltre la notte
e la luna nascosta fra nuvole
si affaccia appena
per riscaldar i cuori
di noi innamorati.*

*Tante genti identiche a noi,
si rincorrono, si abbracciano,
si baciano, si accarezzano.*

*Li guardiamo
siamo noi stessi
che da piccolini
giociamo a marito e moglie.
Guardiamo altri,
ci vediamo giovincelli.
Ancora altri, ci vediamo come oggi
adulti, innamorati, amanti.*

*Più in là,
seduti su una panchina,
ci vediamo invecchiati
e ancora mano con mano
ci guardiamo negli occhi,
dolcemente ci sorridiamo
ricordando il passato.*

*Da terra guardiamo il cielo,
una stella brilla più delle altre
è ... il nostro nuovo mondo.*

2014 Giuseppe Cardella



Volare tra note e colori

*Chiudere gli occhi e volare
toccare le nuvole
dipingerle di tanti colori
a mani nude senza pennelli.*

*Ecco un cielo fantastico!
Ognuno potrà scegliere la propria nuvola
farsela sua, metterci un nome,
chiamarla quando si vuol gioire.*

*Dipingere su ogni nuvola tante note
e cantare e ascoltare l'armonia,
l'incanto di una vibrazione magica
che ti spinge a volar ancora più su.*

*Dipingere il cielo tutto di blu
trovarsi tra colori e note,
tra nuvole danzanti,
tra sogno e realtà.*

*Non è un sogno.
Basta chiudere gli occhi
un pizzico di fantasia
ecco ... tutto è realtà.*

*Volare, cantare, colorare,
saltare da nuvola a nuvola,
fra mille colori e mille note
l'armonia è divina, sublime.*

*Dio ha creato il mondo già bello
non dipingiamolo di nero.*

2014 Giuseppe Cardella



A due passi dalla luna

*Li ho contati
sono duemilioni-
settecentoventiquattromila-
trecentoventidue stelle.*

*Una, io e lei, l'abitiamo.
Giorno e notte si gioisce, si ama,
si festeggia la pace, la vita l'amore.*

*La luna è a due passi da noi, spesso, la notte,
andiamo a sederci sulla panchina degli innamorati.
Lì, ci coccoliamo, ci abbracciamo, ci bacciamo,
ci amiamo sotto lo splendore della sua calda luce.*

*Dall'emozione, lei, diventa tutta rossa
è l'espressione genuina di consenso.
Con l'alone del suo rossore ci copre,
ci nasconde, ci protegge per farci amar di più.*

*Dalla stella volgiamo lo sguardo sulla terra
è molto bella, c'è tanto verde, tanto mare,
ma ... c'è tanta invidia, tanta disonestà,
tanta ipocrisia, tanti vizi, peccato, senza,
sarebbe un mondo meraviglioso.*

*Quassù in ogni stella esiste solo la pace,
l'amore per se e per gli altri, tutto,
offerto gratuitamente da Dio.*

*No è da tutti avere una stella da abitare,
bisogna meritarsela, avere fede in Dio,
amare il prossimo,
avere un cuore per amare
e donarlo a chi non sa amare.*

Ecco la gioia, la felicità, la vita, l'amore.

2014 Giuseppe Cardella



'Nnarrè 'na cantunèra

*Ammucciatu 'nnarrè 'na cantunèra
cu l'occhi serri-serri,
pustiava na picciuttedda.
Aspittava ca nisciva di casa
p'avvicinalla e diricci quarchi cosa.
Comu niscì, finta ca passavu di dda pi casu,
mi cci misi sùbitu a lu latu
e caminannu cuminciavu a parlàricci.*

*A ddi tempi unn'era facili parlari cu 'na picciotta.
Unnè comu ora c'ammumentu si fannu tutti cosi!*

*Di ddu minutu ca nni taliamu
li gammi mi cuminciaru a trimari,
lu cori mi stava scuppiannu,
li paroli mi niscivanu pi forza,
nun mi ricordu cchiù chiddu chi ci dissi.*

*Mi ricordu sulu ca mentri chi caminàvamu,
mi vidu spuntari di 'nnarrè 'na cantunèra a sò patri,
cu un 'mmarruggiu 'mmanu
e cu l'occhi puntati diritti nni mia.*

*Iddu fermu di dda punta, iu fermu di statra punta,
mi parsi di èssiri 'nta la scena di Orlandu e Rinaldu:
nni mancàvanu sulu li spati pi fari lu duellu.*

*Nun sapennu soccu fari,
mi calavu finta d'attacàrimi lu lazzu di la scarpa,
mentri iddu mi passa vicinu e mi dici:
" nicarè ... camina dintra".*

*A stu puntu, tuttu scantatu,
pigliavu la prima cantunèra chi mi vinni di pettu
e scumparivu.*

*A pinzàricci, ora mi veni d'arridiri,
chiddu ca mi dispiaci è 'na cosa ...
ca nun ricordu chiddu chi cci dissi!
Certu tempu 'na passatu, nun fu aieri.
Sacciu sulu ca dda picciuttedda,
ora, mi veni muglieri.*

2014 Giuseppe Cardella



Lunantico

*Ogni notte dalla luna
mi tuffo fra tante luminose stelle.
Ognuna mi racconta della notte
la propria avventura.*

*Io sono un “lunnatico”, un “lunantico”,
il romantico della luna.*

*Tra milioni di stelle
tutte diverse fra loro,
ognuna ha il compito di illuminare
i cuori di tutti gli innamorati.*

*Mi tuffo
fra le stelle più brillanti,
nuoto a braccia aperte e rincorro lei ...
lei che mi sfugge fra stelle e luna.*

*Stanchi
ci fermiamo sulla stella Maggiore,
li, passiamo notti incantate,
di passione, di tenero amore.*

*Il mondo lo vediamo metà al buio,
mentre l'altra
illuminata dai raggi argentei della luna
si maschera del colore di una perla.*

*Mano con mano
in giro per la galassia
conosciamo altri spazi vuoti
e soffermandoci l'inondiamo d'amore.*

*Ogni astro
ci suggerisce,
ci invita a fermarci su di lui
a seminare l'essenza di puro amore.*

*È giorno,
aspetto diventar nuova notte
per tuffarmi, nuotare fra le stelle ...
rincorre ancora lei.*

2014 Giuseppe Cardella



io Gabbiano

*Una mattina su una collinetta ho visto nascere il sole.
Il rossore cominciava a dare forma alle cose, agli alberi, alla vita.
Osservo la natura. Che meraviglia!
Un gabbiano mi si avvicina, mi gira attorno, poi mi si ferma davanti,
io, incuriosito, lo guardo con interesse.
Da fermo, apre e chiude le ali, come se mi volesse dire “fallo anche tu”.*

*Appena ho accennato ad aprire le braccia,
lui incomincia a battere le ali con più ritmo.
Muovo le braccia e lo imito, mi sento leggero, quasi spinto da terra.*

*Ad un tratto prende il volo, se ne va, ma ritorna subito,
suggerendomi di muovere con più forza le braccia.
Riprende il volo, mi viene da dietro dandomi una spinta quasi a farmi cadere,
poi se ne va di nuovo in volo.
Ritorna e mi da un'altra spinta ancora più forte, molto più forte,
tanto da costringermi ad allargare le braccia e batterle freneticamente.*

*Mi alzo da terra e assieme a lui, incredibilmente, volo.
Lui davanti, io dietro seguo le sue evoluzioni e volo ... volo ... volo.
Ormai, sicuro di me, volo gioiosamente, lui si mette sulle mie spalle
ed insieme ammiriamo le meraviglie del creato.*

Mi sento felice, raggianti, soddisfatto, appagato!

*Da lontano vedo un'ombra che si avvicina, ne scorgo le sembianze.
È lei ... lei che mi viene incontro con un gabbiano anche lei sulle spalle!
Estasiati, felici, ci sorridiamo, ci sfioriamo le ali -le mani-
Ci bacciamo sul becco -sulla bocca-.*

*I due gabbiani volando verso un promontorio ci lasciano soli.
Noi, fianco a fianco, ci dirigiamo verso il mare, verso l'orizzonte
e voliamo ... voliamo ... voliamo.*

2014 Giuseppe Cardella



Vivo per te

*Giorno per giorno
cerco di avvicinarmi a te
ma più mi avvicino
ancor più tu mi respingi.*

Tu, ne mi vedi, ne mi senti.

*Mi arriva di te solamente il calore
che riscalda il cuor mio
e mantiene vivo in me
la gioia di vivere, di amare.*

*Ti seguo sempre, a volte ti nascondi
ma io ti vedo ugualmente,
soffro a non poterti abbracciare,
a non sentir dentro me il tuo calore.*

Non vuoi, non puoi, mi tieni lontano.

*Ti seguo ovunque tu sei
dal mattino fino al tramonto.
Seduto su una spiaggia in riva al mare,
mi fai sognare, mi fai fantasticare.*

*Da lontano ammiro te dolce creatura
mentre con tutto il tu fulgente rossore
piano-piano ti immergi nel blu mare
laggiù ... proprio laggiù all'orizzonte.*

*Il cielo si veste di veli rosati
il mare si colora di rosso
il cuore si accende di passione
l'esistenza esulta.*

*Chiudo gli occhi ed è già buio,
mi addormento per poi
rivederti di nuovo con gioia all'alba
nel pieno del tuo splendore.*

Tu ci sei, per questo io vivo.

2014 Giuseppe Cardella



Ho scritto ti amo

*Sulla schiuma bianca di un'onda
ho scritto ti amo,
poi si è infranta sugli scogli.*

*Ho scritto ti amo
sulla spiaggia, un'onda arriva
all'improvviso e ha cancellato tutto.*

*Ho scritto ti amo
su una nuvola
ed il vento la spazza via.*

*Ho scritto ti amo
sul fuoco
ed è diventata cenere*

*Ho scritto ti amo
sul fiume
ed è scomparsa in mare.*

*Ho scritto ti amo
nel cielo
ma a sera tutto è buio.*

*Ho scritto ti amo
su un vetro appannato
dopo un po' non si è letta più.*

*Ho scritto ti amo
sul mio cuore
ed è lì che aspetta il tuo amore.*

2014 Giuseppe Cardella



Nonno e nipotino

Seduti su una panchina un nonno parla con il nipotino.

- *C'è la luna che brilla in cielo e illumina la notte, poi c'è il sole che ... - Nonno com'è il sole?*

- *Il sole è molto bello, molto grande, sembra di fuoco, sorge all'alba e tramonta all'orizzonte giù in fondo mare.*

- *Nonno com'è il mare?*

- *Il mare, pure lui, è molto grande, di solito è di colore blu, dipende dal colore del cielo, diventa verde, poi celeste, poi al tramonto diventa rosso.*

- *Deve essere molto bello!*

- *Poi ci sono le stelle che brillano in cielo ...*

- *Quante sono nonno?*

- *Le stelle non si possono contare, sono tantissime, sono milioni e milioni.*

- *Ma si possono toccare?*

- *No bello mio, sono lontanissime, noi siamo qui in terra fra alberi e fiori e loro sono molto più su, stanno in cielo.*

- *Nonno-nonno com'è il cielo?*

Il nonno singhiozzando, stringendogli la mano risponde alle domande poste dal nipotino.

- *Nonno perché io non le vedo?*

- *Se potessi dare i miei occhi te li darei. Una lacrima scende dagli occhi del nonno e cade sulla mano del nipotino.*

- *Nonno perché piangi? Non piangere! Anche se intorno a me è tutto buio e non vedo il cielo, il sole e la luna, vedo il tuo amore e ... l'amore di Dio.*

2014 Giuseppe Cardella



Li sparlittera

*'Sti rivilisi
'un sannu chi diri e chi fari
e scrivinu minchiati
cu poesii e versi 'nchiappulati.*

*Nun sulu scrivinu,
ma fannu puru vidiri
Rivela malandata
comu si fussi malata.*

*Cci vulissi diri
a 'sti quattru sparlittera
ca Rivela è bedda
e porta la bannerera.*

*E' nutuli ca parlati mali di Rivela
cu li stranii e cu chiddu di 'nfacci
pirchè pigliati merda
e vi la mittiti 'nta la facci.*

*Parlati, scriviti e faciti vidiri
li megliu cosi di 'stu paisi di l'aranci,
vriugnativi! E va t'arricurdari
ca cu natru paisi nun si po canciari*

*Si continuati a parlati mali di Rivela
nun mi vulissi truvare 'ni li vostri lazzi
ma quarchi jornu c'è lu periculu
ca v'avissuru a cadari li 'mmarazzi.*

*Iu sugnu di Rivela e mi nni vantù
parlu sempri bbeni e l'avantu,
cci su sempri festi, 'un nnè ma a luttu
amu Rivela e di li sparlittera mi nni futtu.*

2014 Giuseppe Cardella



Semu tutti pueta

*Pueta, puiteddi e puitazzi
pàrlanu di poesia nni li chiazzi
cc'è cu si senti megliu di Danti
tra iddi stessi si piglianu pi 'gnuranti.*

*Si sèntinu tutti pruvissura lauriati
ma scrìvinu puesii tutti scardiati
'unn'hannu né senza, né rima
ma ognunu si senti 'na cima.*

*Cu è lu megliu piglia l'arsu
di scrìviri è troppu scarsu
li puesii sò, dici iddu, hannu li freggi
nuddu lu sapi, iddu sulu si li leggi.*

*Cci nn'è unu ca pi iddu è un talentu
nni scrissi quattru e d'è tuttu cuntentu
tutti cci d'icinu ca 'un sèrvinu a nenti
ed'è sciarriati cu tutti, amici e parenti.*

*Prima di scrìviri, liggiti
e capiti li versi di latri,
accussì sulu putiti capiri
ca cci voli senza e sapiri.*

*Cu si la senti strinci li denti
di tutti nun c'è unu valenti
a l'affacciu vi faciti complimenti.
a lu nnarrè siti comu li serpenti.*

*Si vuliti scrìviri, scrìviti,
latri l'hann'addiri si valiti,
hannu arraggiuni cu vi 'ncueta
scrìviti, e nun vi sintiti ma pueta.*

*Scrivennu a nuddu vogliu parlari
vi dicu sulu lu prossimu d'amari.*

2014 Giuseppe Cardella



Ninna nanna

*Dormi-dormi bambino bello
tu sei il mio bambino.*

*Dormi-dormi Antoniuccio
la mamma ti dà il lattuccio.*

*Dormi-dormi bel nipotino
tu sei il mio gioiellino.*

*Dormi-dormi mio bambino
sei la luce del tuo nonnino.*

*Dormi-dormi che ti canto
la ninna nanna del tuo Santo.*

*Sogni d'oro e serenità
sei l'amore di mamma e papà.*

2015 Giuseppe Cardella



Sete di te

*Sei naturale, preziosa, raggiante.
Sei l'unica che soddisfa il mio essere,
la mia arsura, il mio piacere.
Sei irresistibile,
quando mi sei accanto,
non riesco a non toccarti,
a non godere della tua freschezza,
della tua dolcezza, della tua purezza.
Ho sete di te,
in tutte le ore, di giorno, di notte,
il contatto delle mie labbra con te
è sublime.
Assaporo goccia dopo goccia
il piacere di vivere,
godo attimo dopo attimo
la tua essenza.
Se esisto è perché tu ci sei
e mi regali parte di te.
Vorrei stringerti fra le braccia,
rimanere con te ore e ore,
farti capire quanto tu
sei preziosa per me,
ma non ci riesco,
tu,
scivoli via all'istante.
Senza darmi nemmeno il tempo
di dirti che tu per me sei vitale.
Ho sete di te,
non vivrei senza te.*

*Son salito fin lassù
a vedere dove tu sorgi
e lì ho capito la tua naturalezza,
la tua importanza di esistere
e perché Dio ti ha creato.
Dai vita ove tu passi,
arrivi fino abbracciare il mare
e proprio in questo abbraccio
vorrei immergermi in voi
e compiere questa mia ode.*

2015 Giuseppe Cardella



Fuoco

*Fuoco
che brucia pagine di parole,
pensieri, sentimenti,
tormenti, odii, ricordi.*

*Fuoco
che brucia pagine di tempo,
notti, gioie, dolori,
carezze, baci.*

*Fuoco
che brucia pagine di passione,
desiderio, freddezza,
tristezze, sorrisi.*

*Fuoco
che brucia pagine di pianti,
poesie, canzoni, amicizie,
affetti, invidie.*

*Fuoco
di pagine ormai spente
diventate tutte cenere
che il vento porta via.*

*Fuoco
che non brucerà
mai
l'AMORE.*

*Fuoco
che non brucia la fede in Dio,
la speranza,
la vita.*

2015 Giuseppe Cardella



Mari, 'un t'arrabbiari

*Mari, mari, mari,
si troppu beddu
'un t'arrabbiari
quannu si carmu e quietu
l'addevu cci sguazza,
cci joca, cci nata lietu.*

*Mari, mari, mari,
si viridi
pi la to limpidizza,
si celesti
pi la to biddizza
si blù
pi la to funnizza.*

*Mari, mari, mari
abbrazzi du amanti
di li to bianchi ondi,
li fa rutuliari,
gòdiri di passioni,
di disideriu, li fa amari.*

*Mari, mari, mari
di notti si niuru,
a galla teni 'na varchicedda
cu la lantirnedda addumata
cu nintra du cori 'namurati
ca si scàncianu sentimenti,
carizzi e vasati.*

*Mari, mari, mari,
nun t'arrabbiari, sta carmu,
lu sapemu ca si forti e putenti
ca si vulissitu cummigliàssitu
tutta la terra, tuttu lu munnu,
sta carmu mari, nun lu fari,
accussì ti vulemu amari.*

2015 Giuseppe Cardella



'Na frittata di poesii

*Pigliavu 'napocu di poesii
li misi di 'na padedda e li frijivu.
Li cunzavu cu sapiri, fantasia,
spirienza e amuri abbunnatu.*

*Mi vinni 'na bedda frittata.
Mmitavu quattru amici
cci la 'mpiattavu
e cci la detti a manciari.*

*'Un l'avissi ma fattu!
Unu diciva ca era cruda,
l'atru ca era abbrusciata,
l'atru ca era sdisapita.*

*Mi scurdavu a diri
ca quannu li cunzavu
cci misi tecchia di mmidia.
Propriu chissa iddi gustaru.*

*Si nni eru senza diri ne tri, ne quattru
lassannu piatta-piatta la bedda frittata.
Ficiru capiri ca 'un c'era nenti di bonu,
ma sapivànu ca era cunzata a duvìri.*

*Ristavu davanti la porta, ancora
cu lu piattu mani, mentri passaru
du passanti e cci dissi si vulivanu
assaggiari tecchia di frittata.*

*Cumpiaciuti, accittaru, si la spizzuliàru
propriu davanti a mia, dicennu
c'aviva assà ca un manciàvanu
'na frittata accussì spiciali.*

*'Un sapivànu comu ringraziàrimi,
nni vulivanu ancora, macàri di prima;
cci dissi nn'haiu una, ma è senza conzi,
cci misi sulu tecchia d'amuri.*

*"Chissi su li megliu" rispunneru,
si la pigliàru e tra iddi dissiru:*



*"nni la manciamu quannu semu nintra
accussì l'assapuramu megliu."*

*Si nni eru cuntenti e suddisfatti
dicennu: "grazii di 'sta manciata
e di 'sta bedda frittata".*

2015 Giuseppe Cardella



Poesia a colazione

*Svegliarsi la mattina e rimanere
con gli occhi chiusi sul letto
è molto rilassante e
stuzzica la fantasia.*

*Si pensa subito appena alzati
di fare colazione: cappuccino,
cornetto, pasticcino
e tant'altro.*

*La migliore colazione
è inzuppare una poesia
nel cappuccino ancora caldo.*

*Una poesia
che parli
di amicizia, d'amore,
di fratellanza, di fede,
di amore in DIO.*

*Ecco, la giornata sicuramente
inizierà con maggiore allegria,
specie, se il primo sorso,
con il pensiero,
lo dividerai con chi ami di più.
Lei lo percepirà e per la legge
dell'attrazione il tuo pensiero
verrà trasmesso felicemente a lei.*

*Come per magia,
la vedrai seduta accanto a te,
insieme, mano sulla mano,
ne gusterete l'aroma,
non solo del cappuccino
ma anche e principalmente
l'aroma del desiderio,
della passione, dell'amore.*

*Il mio desiderio l'ho realizzato!
Realizzalo anche tu.*

2015 Giuseppe Cardella



Quattro poesie per te

*Ho scritto quattro poesie
e li ho dedicate a te.
Una parla d'amore,
l'altra invece d'amore,
l'altra pure d'amore
e l'altra ancora d'amore.*

*Sento di esserti vicino più che mai,
sento accanto a me la tua presenza,
la tua energia; ne chiedo conforto.
Ho bisogno
della tua mano che prenda la mia
e lasciare il percorso ormai smarrito.*

*Mi sento solo,
triste, cerco in te un aiuto,
quello di star con te,
perché io credo in te e se tu vuoi,
solo tu, puoi esaudire
questo mio desiderio.*

*Credo di amarti, anzi ne sono certo,
e in questo puro amore voglio restare.
Ormai sono stanco di questa falsità,
d'ipocrisia, di finto amore,
di falsi sorrisi,
di falsi baci.*

*Se tu senti questo mio forte amore,
io, lascio tutti e chiunque,
lascio il mondo, la terra,
il sole, la luna, le stelle,
il mare, per star con te.*

*Sei tu a capo
di questo immenso universo
che tu stesso hai creato
e se senti un figlio che ti chiama
non girare l'orecchio dall'altra parte,
chiamalo!*

2015 Giuseppe Cardella



Lu friscalettu

*Pi lu me cumpliannu
la me zzita 'st'annu
'nsemmula a un bacettu
m'arrigalà un friscalettu.*

*Mi dumannà ... "Lo sai sonare?"
Si cara! Ora lo faccio friscare!
Mi rispunnì: "Adesso ... nò
dopo lo soniamo Giò ... ggiò!"*

*Camòra non cciò la testa per ddoco
cci vuole tempo pi ardere lu foco
mettilo 'lline, posalo sul comò
poi lo soniamo fino a che tu ... vò!"*

*A la sira ni nnì emu a ballari
stritti 'ntisi 'na cosa vibbrari
Mi dissi: "Cosa cc'hai 'lloco?
E' caldo come il foco!"*

*Cci vinni un scutimentu
trimava di lu spaventu
"Se quello è sopra il co ... mò
dimmi: l'hai posato si o ... nò?"*

*Ci piaciva, s'imparà a friscallu
ogni unu e dù vuliva sunallu
sona di ccà e sona di ddà
lu friscalettu si strammà.*

*Lu purtavu p'accurdallu,
dissi: "Ccà è cosa di ittallu!"
Accussì finì per... ciò
lu friscalettu si spa ... sciò.*

2015 Giuseppe Cardella



Nuttata di smanii

*'Sta notti 'un potti chiùdiri occhiu,
avìa li smanii 'nta lu me corpu,
mi vutava e mi svutava,
la testa mi iva di ccà e di ddà,
lu cori mi purtà nni tia
bedda nicuzza mia.*

*Nuttata di smanii,
pinzannu ca oi m'arrigalasti
tecchia di la tò cumpagnia,
tecchia di lu tò profùmu.
Chistu tecchia m'abbastà e capivu
ca cci sugnu, sugnu ancora vivu.*

*Nuttata di smanii,
pinzannu d'èssiri cu tia
d'avìriti stritta a mia,
mentri nni taliamu 'ntà l'occhi
e nni tinemu stritti pi manu,
t'avissi vulutu diri ti amu.*

*Pirchè 'un ti lu dissi!
Pirchè 'un ti lu dissi!
Ti dissi però, taliannùti 'nta la vacca
ca ti vogliu beni assà, anzi chiossà,
a vuci stritta mi rispunnisti,
ca 'stu beni chi ti vogliu lu capisti.*

*Nuttata di smanii,
pirchè 'un sacciu lu to cori
si senti quarcosa pi mia
si li to vrazza vulissiru abbrazzari a mia
si li to manu vulissiru accarizzari a mia,
si la to vacca vulissi vasari la mia.*

Nuttata di smanii, nuttata d'amuri.

2015 Giuseppe Cardella



A pedi scazi

*Cu li pedi scazi lordi di fangu
si chidiva un pezzu di pani.
Ora ca caminamu cu li scarpi,
chidemu ancora un pezzu di pani.*

*Cu 'stu passu,
'un sacciu comu nni finisci
sacciu sulu
ca 'stamu jennu 'narrè-'narrè.*

*Cc'è cu si linghi li panzi
e cc'è cu mori di pitittu.
Cc'è cu lu travagliu lu schifia
e cc'è cu pi lu travagliu s'ammazza.*

Facitinni campari comu voli Ddiu!

*Senza pinsera, senza scantu di unn'avìri
tecchia di manciari pi li nostri figli,
di nun falli caminari arrè
a pedi scazi nni lu fangu.*

*Semu divintàti schiavi di 'sti quattru òmini,
senza chi ni nn'addunamu
nni tennu e ni fannu soccu d'icinu iddi.
Lu populu è poviru e mortu di fami.*

*D' iddi un poviru e un mortu di fami nun c'è,
cu acchiana-acchiana pensa sulu pi iddu
e a natri nni tennu cu catini a guinzagliu
comu li cani.*

*Putemu abbaiani quantu vulemu,
ansi, cchiù abbaiamu e cchiù vastunati
ricivemu. E' ura di rùmpiri 'sti catini
e pigliari a muzzicuna 'sti patruna.*

Signuri, d'unacci forza pi campari.

*Facci capiri ca l'omu è uguali
a latru omu,
di spartiri un pezzu di pani
'mparti uguali.*



*Di amàrinni l'unu cu latru
di divìdiri li peni e li gioi.
Aiùtanni a pigliàrinni pi manu
e furmari un cerchiu.*

*Unni dintra 'stu cerchiu
ci fussi fratillanza, rispettu,
uguaglianza tra tutti natri
e tantu amuri pi TIA.*

Chistu sulu natri vulemu!

2015 Giuseppe Cardella



Le tue labbra

*Le tue labbra di rosso dipinte
son come due vellutati petali
di rosa rossa appena sbocciata.
Gocce di rugiada scivolano
dolcemente sulla mia mano.
Le gusto, l'assaporo,
disseto l'arsura, il desiderio,
la passione, l'amore.*

*Rosse come il cor mio,
rosse com'è il fuoco dentro me,
rosse colme di passione invitano
le mie ad un contatto, ad un bacio.
Come una cometa si fondono nell'aria,
lasciando una scia argentea di felicità.
Scia che fa ricordar ancora oggi e non farà
scordar mai l'amore a te serbato.*

2015 Giuseppe Cardella



Quadernu a quatretti

*D'un quadernu a quatretti m'avìa scrittu pi
mancu mi li scurdari 'napocu di frasi pi dillu
comu mi capitava
a quarchi picciuttedda.*

*La cchiù bedda era chista:
"Sciautuzzu miu, mi vo pi zzitu?"
Quannu cci lu diciva mi viniva lu cori
a mia e a idda vidè.*

*Po m'avìa appuntatu:
"Si 'na pupidda di zzùccaru e meli"
Quannu cci lu diciva arrussicava tuttu,
iu e idda vidè.*

*Mi ricordu ca m'appuntavu puru:
"Pi mia si comu lu suli splendenti,
comu agghiorna, lu me cori di la to luci
s'adduma e 'nfoca".*

*'Sta frasi quannu cci la diciva
l'occhi cci addivintàvanu luciti-luciti,
la vacca cci arridiva e mi rispunniva:
"Su li to occhi chi mi vidinu accussi".*

*Po m'appuntavu:
"Sta notti mi sunnavu ca èramu abbrazzati
stritti-stritti, iu e tu
e nni vasàvamu comu du zziti".*

*A li fimmineddi sti frasi
cci piacivànu sentili,
iu cu 'sta calunia circava
di scippàricci quarchi vasatedda.*

*Chiossà nun putìa, la risposta era:
"Prima nna ma fari zziti dintra,
po na ma maritari e po videmu,
piccamora 'un po èssiri".*

Scrivià-scrivià, ma nenti cumminava!

2015 Giuseppe Cardella



Libertà

*Da sempre ho cercato la libertà
che non ho mai trovato.
Adesso che sono libero,
non ho più niente da dire,
niente da scrivere,
non ho più un sorriso ne' pensieri.
Mi resta solamente chiudere gli occhi
e sperare di ricordare il passato.
Il futuro ... non ha senso.*

2015 Giuseppe Cardella



Nun vulissi sèntiri

*Nun vulissi sèntiri cchiù!
Già mezzu surdu cci sugnu,
ma lu vulissi èssiri ti tunnizzu
accussì nun sintissi li fissariì chi diciti,
nun sintissi cchiù a tia, a tia, a tia,
nun sintissi cchiù a nuddu.*

*Mi nni stassi tranquillu pi li fatti me
e nun sintissi cchiù lamintèli, sparlittù,
sciarri, 'ngustii, 'ngiurii e rumura.
Nun sintissi cchiù lu bottu di un fucili
ca spara a un poviru criaturi
ca s'addifenni lu so pezzu di pani,
ca s'addifenni la so vita, la so libirtà.*

*Nun sintissi cchiù apparecchi
'nta lu celu ca jèttanu bummi
comu si fussiru cunfetti.
Nun sintissi cchiù mitragliatrici.
Nun sintissi cchiù l'ürtimu rispìru
di un poviru nnuccenti chi mori
p'addifènniri li diritti di la so terra.*

*Nun vulissi sèntiri cchiù
na mamma parlari lu propriu figliu,
na figlia rimpruvirari lu propriu patri,
nun vulissi sèntiri cchiù sciarri pi la casa,
pi la terra, pi li sordi, pi la pruprietà.
Nun vulissi sèntiri cchiù li grida di dulura
di la Madonna ca chianci pi lu propriu Figliu
ammazzatu, misu 'n cruci pi natri piccatura.*

*Nun vulissi sèntiri cchiù lu chiantu
di un niunatu abbannunatu 'nta la munnizza,
lu chiantu di 'na fimmina ca un po avìri figli,
li grida di na mamma dispirata
ca vidi lu propriu figliu
arrutularisi sutta un camiu.*

*Nun vulissi cchiù sèntiri nenti.
Vulissi sulu, ca tuttu chissu nun succidissi.*

2015 Giuseppe Cardella



La panchina

*Mi cullucaru 'ncapu lu marciapèdi
'nta la chiazza davanti lu municìpiu.
'Nn'haiu ascutatu di cotti e di crudi
'sta panchina pari un cunfissiunali
è propriu adatta pi ccu voli sparlari.
Ah! Si putissi parlari!*

*Cci dicissi a lu ziu Pè
ca avi corna a tinchitè,
iddu sulu nun lu sapi.
Avi corna passati e frischi-frischi
dda santa donna di so muglieri
cci li fici d'ammatinu propriu ajeri.*

*Quantu laminteri haiu 'ntisu pi 'stu sìnnaçu!
Ognunu ca s'assetta ccà, mìnimu avi deci laminteri.
Mi pàrinu comu li deci cumandamenti.
Primu - 'un nn'ha fattu chissu e chiss'atru,
secunnu - la munnizza è fina 'mucca arrivata,
terzu - l'acqua è troppu cara divintata.*

*Po, vulissivu sèntiri quannu
s'assèttanu 'napocu di viddàni.
Signuri scanzatininni!
'Stu minchia di sìnnaçu
penza sulu a la pizza-festa
e l'aranci? Cci li sbattemu 'ntesta?*

*Natri avemu bisognu di espurtari
li frutti di la nostra terra,
li frutti ca curtivamu natri,
imprimis vennu l'aranci,
si nun trovi mancu 'n'appigliu
carruzziati tutti cosi, cogliti lu stigliu.*

*Ccì su quattru ca pàrlanu di lu spitali,
dicinu ca ormai è comu 'na molla,
tecchia dicinu ca resta, tecchia dicinu ca chiudi,
tutti parlanu, tutti scrivinu, ma nuddu fa nenti,
lu spitali a va ristari e sa va sapiri custudiri
accussì li vicchiareddi sannu unni jiri.*



*Di fimmini nunn' hai vistu ma assittati,
pi sparlari su li megliu, su ammaistrati.*

*Li 'ntillittuali pàrlanu diversi.
Sai, questo sindaco va cacciato via,
non è all'altezza di governare
e soddisfare il fabbisogno del paese.
Qui ci vuole un sindaco con le palle,
che trova i soldi e non ci racconta balle.*

*Tutti lischi e loschi, pàrinu milordi,
po jèttanu paroli fora fitusi e lordi.*

*Si pi casu 'na fimmina passa davanti
'sta panchina, 'sti burduna ca cci su assittati
un vi dicu chiddu chi cci nesci di 'mucca.
La vattianu di la testa a li pedi.
Chista fici chissu, chidda fici chiss'atru
prima era cu unu e po si misi cu natru.*

*Orba di l'occhi, sugnu stuffu di sèntiri
'sti mali chiàcchiari di 'sti schiffarati.
'Na matina mi truaru spasciata, mi pigliàru
e mi jittàru 'nun magazzino a lu scuru.
Arrifriscavu! Nun sentu cchiù sparlittamenti,
nun vidu e nun vi pozzu cuntari cchiù nenti.*

*Natra panchina piglià lu me postu.
Curaggiu, cc'è arrè di sparlittari,
cci nnè pi lu metiri e pi lu pisari.*

2015 Giuseppe Cardella



Tu non sai!

*Ad occhi chiusi
e la mente aperta,
ricordo il tempo che fu,
ormai trapassato.
Ancora oggi ti guardo,
ancora oggi ti ammiro.*

*Tu non sai,
non conosci i miei pensieri.
Tu non sai!
Non sai
che quando ti stringo la mano
la vorrei mia, farmi carezzare.*

*Mi sfogo nei sogni, quando ti sogno,
ecco lì sai tutto, fai parte di me ed io di te.
Ecco il tempo trapassato diventa oggi,
diventa adesso, diventa in questo momento
ove un bacio sigilla il tempo che fu,
dieci, venti, trent'anni ... forse più.*

*Ci capovolgiamo,
ci cibiamo dell'essenza,
ne gustiamo il sapore.
Sublimità della vita,
del desiderio nascosto nei sogni,
in questo sogno che ancora oggi è!*

Tu non sai!

Tu non sai!

2015 Giuseppe Cardella



Vorrei stare in pace

*Ad ogni bambino ormai è risaputo
si fa sempre la stessa domanda
"Cosa vorresti fare da grande"
ed ognuno risponde a piacer suo.*

*Io vorrei fare il dottore
Io vorrei fare l'avvocato
Io vorrei far il politicante
Io vorrei fare lo spazzacamino.*

*Con tanti mestieri che ci sono
proprio lo spazzacamino!*

*Con saggezza ed esperienza
adesso me lo chiedo pure io!
Cosa voglio fare da grande!
Sì ... vorrei stare in pace!*

*Tu perché vorresti fare il dottore?
"Perché salverei delle vite umane,
curerei gli ammalati,
guarirei tante persone".*

*Tu perché vorresti fare l'avvocato?
"Perché farei vincere cause perse,
saprei al meglio interpretare le leggi
e cambiarli a mia convenienza".*

*Tu perché vorresti fare il politicante?
"Perché non mi va di far niente
voglio stare in poltrona, comandare
ed avere tanti soldi ... i vostri".*

*Tu perché vorresti fare
lo spazzacamino?
"Perché così
non si inquinerebbe l'atmosfera,
così Babbo Natale scenderebbe
libero a portare doni ai bambini bravi".*

*E tu, perché vorresti stare in pace!
"Perché ... "*



*hai rispettato
i dieci comandamenti?*

*Hai rubato,
hai desiderato la donna d'altri,
hai nominato il nome di Dio invano,
hai desiderato la roba degli altri.*

*Benedetto Dio
come pensi di volere stare in pace
se non hai rispettato quasi niente
dei dieci comandamenti.*

*"Perdonami!
Io da grande ...
vorrei chiudere gli occhi.
La pace la troverò in Dio".*

2015 Giuseppe Cardella



Pi la quarantina

*Ogni notti la sonnu finu a la matina,
li me anni su picca, su 'na vintina
li so, 'nveci, vannu pi la quarantina,
ma quannu passia pi la strata
nni godu a vidila tutta 'mpirlicchiata.
Di luntanu cu l'occhi e cu la vacca
mi manna e m'arriva un surriseddu,
comu pi diri ... chi beddu picciutteddu!*

*Nun sugnu nicu e mancu granni
pi l'ardiri chi haiu 'un vulissi fari danni.
La vistinedda di sita russa,
lu vinticeddu ca cci la fa svulazzari,
mi veni l'impitu di vulilla abbrazzari.
Senza pinzàricci mancu 'na vota
l'agguantassi, la scummigliassi
e ccu amuri mucca la vasassi.*

*Tantu tempu stetti a li pustii,
nun la vitti cchiù passari,
dissiru, si nni j a maritari.
Tra di mia dissi: "Piccatu!
'Cci avìa a diri ...
ca d'idda era 'nnamuratu".*

*Un jornu la vitti passari
cu so marito abbrazzettu a caminari.
'N'omu lasdu, pilusu e curtu, mi parsi '
na griddu a la gregna appizzatu.
Iu sugnu centumila voti megliu
e sugnu beddu piazzatu.*

*Cci passavu a lu giru,
mi fici un surriseddu,
l'occhiu mi scaccià,
comu pi diri ... ora sugnu ccà.
Lu dumani di prima matina
cci ivu nintra pi na scusa cretina.
Mancu tempu di tuppuliani
mi la vitti di 'nn'avanti affacciari.*

M'affirà pi lu pettu, muta senza parlari



*mi trasi nintra e mi cumincià a vasari.
Strallunatu, 'mparazzatu e scammisatu
mi trovu cu idda 'nta lu lettu spugliatu
vucca e vucca strittu-strittu abbrazzatu.
Di ddu mumentu mi parsi risuscitatu,
ristavu senza vuci e senza sciatu
nun ci potti diri mancu - t'haiu amatu -.*

*Aggitata mi dissi cu tanta frinisìa,
"Beddu ... vogliu fari l'amuri cu tia".
Si, cci dissi cu ancòra tecchia di rispìru.
- Chiamami quannnu vò ... amuri miu -.*

2015 Giuseppe Cardella



A quelli di lassù

*Tu ca parli mali di Rivela,
ti la lavasti la vucca prima di sciatàri?
Mi pari di no, pirchi la vucca ti fà fetu
di dda specia di paisi d'unni vinisti.
Ritòrnacci, làvati la vucca e mòviti unni sì,
pirchì Rivela e natri rivilisi,
facemu sciavuru di zagara
e si tu veni ccà nni 'nfeti tutta l'aria.
Ti lu scurdarsti ca manciàvatu 'nta lu scifu ... NE'
Ora veni ccà a sputari nni lu stessu tò piattu?
La munnizza natri la jittamu fora,
vatri la munnizza l'aviti nintra,
pirchissu ristati lordi di menti e di fatti.
Iu sugnu rivilisi e mi nni vantù,
mi dispiaci pi tutti vatri di LASSU'
ca respirati aria tinta e vi veni l'affannu
e nun vi putiti gòdiri Rivela tuttu l'annu.*

2015 Giuseppe Cardella



San Francesco

*Omu semplici, bravu e 'ntiliggenti,
di patri riccu, 'mpurtanti e pussidenti,
ma a iddu di li beni 'un cci 'ntirissava nenti,
lu so cori era tuttu pi aiutari la genti.*

*'Un pinzava pi iddu, ma dava aiutu all'atri.
Aiutava a li tanti puvureddi c'avivanu pitittu
c'avivanu bisognu di pani pi manciari,
d'acqua pi viviri, d'amuri pi amari.*

*Chiddu chi nun lu capiva era so patri,
cci diciva : "Tu penza pi tia, nun pinzari all'atri".
Si sirvutu e rivirutu, nun ti manca nenti,
làssali stari 'sti lordi, fregatinni di la genti.*

*Lu giovani Francesco, vinnì lu cavaddu
e li stoffi di so patri e li sordi li purtà
a lu parrinu pi ristaurari San Damianu.
Eccu l'omu sinsibbili, l'omu umanu.*

*So patri vuliva sordi e stoffi 'ndietru.
Tutti cosi cci detti e senza vrigogna
si spoglia davanti a tutti di li so vesti
nudu comu lu fici so matri, si nni va dicennu:*

*"A tia haiu chiamatu patri miu,
ora chiamerò patri sulamenti a Diu".*

*Caminava cu 'na tunaca e un paru di sànnuli.
Pi pinitenza e amuri a Diu si stricava 'nterra
di lu jiarzinu mezzu li spini chinu di rosi.
Unni iva purtava fidi e curava li lebbrosi.*

*Dopu tanti sacrifici e tanti pinitenzi,
lu Signuri lu chiamà a Sè, lu fici Santu.
Ora tutti natri cantamu gridannu la sò gloria,
a lu poviru San francesco ca ristà nni la storia.*

Viva San Francesco, San Francesco viva .

2015 Giuseppe Cardella



'Mbriacu d'amuri

*A lu sulu pinzeru
ca quannu senti 'a me vuci,
ti canta u cori, m'arricriu tuttu.
Vulissi gridari: "Lu me cori vidè".*

*L'anima è to, nun t'ha pigliu
ma l'amuri to tuttu lu vogliu
nun t'haiu fatti carizzi ne vasatu
'stu cori è pazzu di tia 'namuratu.*

*'Mbriacu sugnu d'amuri.
Di lu suli a la luna
vogliu ristari cu tia abbrazzatu,
cu lu sciavuru to 'mpicccatu.*

*Chianciu pinzannu a tia, ca nun ti pozzu avìri,
arridu e godu, nni lu sonnu, mentri dormu,
cu l'occhi chiusi di lacrimi vagnati
ti linchiu di carizzi e di vasati.*

*U cori me si lamenta
ca dormu picca e nun ti po pinzari.
L'apa cu lu meli,
eccu accussì ti vulissi amari.*

*Un chiovu nni la menti haiu appizzatu,
nun ti l'haiu dittu, ma t'haiu sempri amatu.*

2015 Giuseppe Cardella



È lei

*Dolce, bella, affascinante,
dal corpo esile seducente,
dagli occhi trasparenti accattivanti,
dalle labbra rosse carnose invitanti.*

È lei

*la donna che mi appare nei sogni
e grazie alla mia fantasia
riesco a baciarla, accarezzarla,
prendere quello che lei non mi da.
Grazie fantasia che riesci a far posare le mie
mani sui suoi fianchi,
farli scivolar giù, godere e sfogare
il desiderio, la passione che è in me.*

È lei

*con i il suo sguardo penetrante
entra ed invade la mia mente.
Oltrepassa la consapevolezza
e mi induce a pensare di poter osar.
Ma la realtà è diversa,
non ho niente fra le mie mani,
non ho il suo rossetto sulle mie labbra,
non ho sul mio corpo il suo profumo.*

È lei

*che aspetto e spero mi dicesse ...
"Eccomi sono tua".
Il tempo trascorre veloce,
decenni di desideri volati via nel nulla.
Ancora oggi quando gli sguardi
si intrecciano, sento il desiderio
di sfiorare le mie labbra con le sue
e far restare in me il suo sapore.*

Privo di questo ... che senso ha la vita!

2015 Giuseppe Cardella



io Fuco

*Ho sentito le mani tremare,
ho sentito il cuore palpitare,
ho sentito l'amore.*

*Tuoni, fulmini e scintille
esplodono in un cielo stellato
al contatto delle mie labbra con le sue.*

*Labbra da tempo desiderate
ora dolcemente assaporate, bacciate.
Ora ne conservo il profumo, il sapore.*

*Profumo di zagara che intinge
i pori e ne esalta la passione
inebriando il cuor mio.*

*Sapore di miele come un'ape impollinata.
Io come fuco, adesso, aspetto la regina
consapevole che dopo, non ci sarò più.*

*Lo farei! Andrei in visibilio, per l'amplesso,
per l'emozioni desiderate e sognate,
per le passioni negli anni accumulate.*

*Donerei carezze, baci e grande amore,
ringrazierei se mi aprisse il cuor suo,
prenderei quello che non mi ha mai dato.*

*Basta uno sguardo, una carezza,
un bacio, un sorriso ricambiato
per colmare un cuore innamorato.*

2015 Giuseppe Cardella



Mi è dolce divagar

*Mi è dolce divagar
tra ovattate bianche nuvole,
tra sogno e realtà,
sfiorar le tue labbra da lontan.*

*Io qui, tu lontana,
mi prendi per mano,
mi porti dentro la tua anima
nel profondo del tuo cuore.*

*Mi è dolce divagar,
te carezzar è come sfiorar
tasti bianchi e neri
sublime sinfonia udir.*

*Sentir soave melodia
portar in visibilio
i nostri pensieri,
il nostro "IO".*

*Mi è dolce divagar,
sentir il tuo cuore battere sul mio,
il tuo seno sul nudo petto mio,
la tua pelle stretta sulla mia.*

*Baciar le tue labbra,
assaporare il gusto del piacere,
l'aroma del desiderio
il profumo della passione.*

*Mi è dolce divagar,
voglio ancor sognar
fra ovattate bianche nuvole
tra sogno e realtà.*

Mi è dolce divagar.

2016 Giuseppe Cardella



L'impronta

*Dipingo le tue morbide rosse labbra
su tela, su carta, sulla stessa mia pelle,
su stoffa, sui muri, su pietre scolpite.
Uso colori, pennelli, scalpelli, matite.*

*Le tue labbra di rosso dipinte
sono disegni, non son vere, sono finte.
Poggiale su questo foglio ove scrivo,
diventeranno vere di rosso vivo.*

*Con l'impronta delle tue labbra
questo foglio ha preso vita, è vero.
Udir pare fra le note di un concerto
queste strofe scritte a cuore aperto.*

*Custodirò questo prezioso foglio
e se sentir vorrò il tuo profumo,
su di esso poggerò le labbra mie,
dall'impronta prenderò energie.*

*Non ci saranno copie uguali,
solo tu potrai farne un'altra vera,
ma non sarà mai pari alla mia,
sarà uguale solamente la poesia.*

*Certo, non sono le solite quartine
che parlano di mare o di sole,
sono versi per ricordare
che si può ancor più amare.*

*Le vere labbra di rosso vellutate
ci si chiede se sono state bacciate,
consapevoli solo noi della realtà
ne conosciamo il segreto, la verità.*

*La mia impronta, a firma dei pensieri
e versi miei, conferma e rafforza
ogni giorno, ogni ora, ogni momento,
questo dolce e sublime sentimento.*

2016 Giuseppe Cardella



Sol levante

*Chi sei tu dunque
che insieme al sol levante
irradi il cuor mio!
Di questo rosato cielo
tu sei la Dea che allieta
il mio cammino.*

*In questa colorata magica alba
il tuo sorriso fuso fra i raggi del sole
diventa bevanda, cibo, vita per me.
Il cuor mio si disseta, si sazia,
si colora, pulsa, palpita,
sorride con te e per te.*

*Chi sei tu dunque
che entri nella mia anima,
nel mio "io" a far parte di me!
Sei tu donna dunque che sai
che per te verso il mio amore,
per poter stare a te vicino.*

*Sei tu dunque che sei sempre
nella mia mente, nei miei passi,
nelle mie cose, nel mio cuore.
Sei tu dunque donna unica e preziosa
che mi dai lieti giorni, che mi sorride
e che nei sogni mi regali notti d'amore.*

*Il sole è già alto, è giorno.
Tu dunque sei la donna
che mi accompagna fino a sera
per apparirmi poi nella notte
e restare abbracciati aspettando
che venga di nuovo il sol levante.*

Allor dunque, render grazie devo.

2016 Giuseppe Cardella



Cara amica mia

*Più volte ho sognato te cara amica mia.
Per nulla sorpresi, stretti abbracciati,
passiamo ore ed ore ad accarezzarci,
a baciarci, a cercare e condividere
il piacere di stare insieme diversamente da
come normalmente ci incontriamo.*

*Per me è molto bello, ma vedo anche per te.
Non conoscevo in te tanta passione, tanto
desiderio, rimango stupito, ma mi confondo
nei baci.*

*Mi coinvolgi a scoprire il tuo corpo,
mostrandomi ciò che non ho mai visto.*

*Altrettanto faccio io al pormi dinanzi
a te senza niente addosso. Guardandoci ci
sorridiamo, godiamo di questo momento per
noi nuovo, pieno di desiderio, di passione a
compiere quello che io ho sempre desiderato.*

*Ma, come tutte le cose, nel più bello,
mi desto, ritrovandomi con il desiderio ben
visibile in me. E tu dove sei?*

*Non ci sei! Scomparsa nel nulla!
Come le tante-tante altre volte!
Di questo tu non saprai mai nulla.*

Sei e sarai sempre la mia cara amica.

2016 Giuseppe Cardella



Lu bummuliddu

*Tempu fà, lu viddanu, 'ncampagna
si purtava lu bummuliddu.
Era un ricipienti di terracotta
cu la panza larga e lu coddu strittu
e cu du manici attaccati a li scianchi.
Sirviva pi mantèniri l'acqua frisca.*

*Lu viddanu, cu dd'arsura chicc'era,
vivisi tecchia d'acqua frisca s'arricriava.
Ormai nun si nni trovanu cchiù. 'Ni lu '60, iu,
amanti di cosi tradizionali,
mi nn'avìa sarbatu unu. Ogni tantu
mi facià na vivuta, m'arricriava puru iu.*

*Cu la calunia di lu bummuliddu
e di lacqua frisca, facià trasiri dintra
di mia quarchi fimminedda. La scusa
era di fariccillu vèdiri e falli rinfriscari.
Pi li fimmineddi unn'era fàcili vèvicci, pirchè
prima s'avìa isari e po affunciari.*

*Finta d'aiutalli cci riiva chiossà lu
bummuliddu apposta pi falli vagnari.
Subitu cu li manu cci asciucava la facci,
l'occhi, la vucca, lu coddu,
la camicetta e tucannu-tucannu,
cci scappava quarchi vasatedda.*

*Dopu èranu iddi stessi a dèrimi:
"Ancora l'ha lu bummuliddu? Nni emu a fari '
na bedda vivuta d'acqua frisca?
Chi era fissa iu ca cci diciva di no!
Nun c'era cchiù bisognu ca li vagnava,
pirchè già iddi sapìvanu lu discursu.*

*Prima d'irisinni taliavanu
lu bummuliddu e cci dicìvanu:
"Bummulì, dumani vegnu arrè,
mi raccumannu".*

2016 Giuseppe Cardella



INDICE

	Pag.		Pag.
Divin sogno.....	5	Tecchia di paci	117
Vuliva fari 'na poesia	7	Lu citrolu	119
Lassù	9	Specchio traditore	121
Che vuoi che sia	11	Grande maestra	123
Cerco	13	Quattro rosi	125
Nudi	15	Scaza	127
Uno, cento, mille	17	Megliu oi ca dumani	129
Timida stella	19	Patri	131
Occhi blu	21	Ddocu 'ncapu	133
I tuoi occhi	23	Lu viniceddu	135
La tua ombra	25	L'urtima foglia	139
L'eclisse	27	Oh! Cristu	141
Tra le brattee	29	Lu mè paisi	143
Ricordo lontano	31	Li mè anni	145
Illusione	33	Prighiera	147
Il tuo profumo	35	'Na vasata	151
Solo	37	L'omu	153
Rispetto	39	La pinzioni	157
Foulard rosso	41	Quannu nascisti	159
Stella tramontina	43	La notti di Natali	163
Come una nuvola	45	Chi ti nni pari?	165
TU ... chi sei!	47	Lu sulì di Lidu Valderici	167
L'ultima foglia	49	Sutta un pedi d'aranciu	169
O mia bella fantasia	51	A lu scuru	171
L'Artista	53	Sciatu mè	173
Rosa tu sei	55	Chi fimmina!	175
Metamorfosi di vita	57	Amicizia ... donu raru	177
Espressione d'amore	59	Lu vastuni di mè nonnu	179
Dolce Meteora	61	Fruttu di mari	181
Inno all'amore	63	Oi è Pasqua	183
Uno sguardo ... un sorriso	67	L'urtimu rigalu	187
Tenera natura	69	Prendi con Te	189
Pazza nuvola	71	Quannu tu nun ci si	193
Il seme	73	L'estati	195
Piccolo fiore	75	Lacrime e suffirenze	197
Lacrime e sofferenze	77	'Na taliata pinitranti	199
Oggi	79	Pani, viscotta e farinedda	201
Mille fiammelle	81	Piccatu!	203
Riflessione	83	Lasciami con Dio	205
Luna	85	Qualcuno mi aprirà	207
Pensiero nero	87	Ave Maria	209
Implorazione	89	Lassami cu lu Signuri	211
La margherita	91	L'arsura	213
Petali di rose rosse	93	Aria!	215
Al volante	95	Come una farfalla	217
Raggio di sole	97	Arbulu di mennula	221
L'alba e il tramonto	99	Terra arsa	223
I nostri occhi	101	Un dolce stretto abbraccio	225
Scuriddu beddu	105	Chiddu chi appi di fari lu fici	227
Un muzzicuni d'apa	107	Non solo pietre	229
Lu cardidduzzu	109	Pioggia di lacrime	231
Arricoflimi	113	Ancora nun sapi nenti	233



INDICE

	Pag.		Pag.
Due chicchi di grandine	235	Quantu si beddu mari!	369
Nel tuo nido	237	Percorso dell'anima	371
Colomba bianca	239	Pirchi mi fa spinnari	375
Iu sugnu prontu	241	Aspettandoti	377
Si ti chiamassitu	243	Finestrella di luce	379
Addubba cu 'stu maccicuni	245	Ricotta cu lu seru e pani sminuzzatu	381
Orme sulla sabbia	249	Lu paccu di l'America	385
Alfredino e la reggia	251	Mezzu chilu di poesii	389
San Nicola, San Nicola	255	Stella rubata	391
Cu l'occhi chiusi	257	Pane e vino	393
'Na farfalla di sita russa	259	Se perdo le ali	395
Panuzzu	261	Lu veru poeta	397
Zuccaru filatu	263	Nell'aria profumo di viole	399
Ora	267	Tu si la vita	401
Amari, amuri amaru	269	Verre, vorrei	403
Dimmi ca ti pintisti	271	E' tardi	405
Sulu a tia haiu amatu	273	Un buon caffè	407
Ricordu di scola	275	Dù metri e mezzu di poesia	409
Ti lodi e ti cantu	277	'Na carrittata di poesii	413
Aspittannu l'atobussi	279	Sicilianu sugnu!	415
'Na stritta di manu	283	Opera divina	419
Lu friscalettu	285	Simenza spiciali	421
'Na petra	289	Vorrei essere tuo fratello	423
Lu granatu	291	Lu scrusciu di 'na vasata	425
A lu Signuri	293	Non morire! Ti prego	427
'Na foglia gialla	295	'Ncerca di guai	429
Narrè 'na finestra	297	Cci su corna e corna	433
Riberella	299	La criazioni	435
Lu piccatu	301	Di sciaivuru m'arricriu	439
Lu Bammineddu	303	Un linzolu di leggiri	443
Tu, stella tra le stelle	305	Pensieri di carta	445
Donna ... donna	307	Gocce di mare	447
All'alba	309	La babbalucia	449
Smania d'amuri	311	San Giuseppi	451
Arsu di siti	313	Cc'è fimmina e fimmina	455
Pietre, odor di mare	315	E luce fu	459
Dea	317	Dirti solo ciao	461
Appena giorno	319	Mastru Vicenzu lu pitturi	463
Finestra socchiusa	323	'Nfacci lu mari	467
Mi fici zzitu	327	Scardiceddi di vita	469
L'ape amica	331	Un soffio di colore	471
Nun lassarimi sulu	335	Sguardi	473
Uomo	339	Il treno con le ali	475
Aureola di luce dorata	341	Volare tra note e colori	477
Quann'era nicareddu	343	A due passi dalla luna	479
L'ultimo sole	347	'Narrè 'na cantunera	481
La felicità	351	Lunantico	483
Lu cuncumeddu	353	io Gabbiano	485
Li du cumpari	357	Vivo per te	487
Lu focu	361	Ho scritto ti amo	489
Notti maggica	363	Nonno e nipotino	491
Pani casdu cunzatu	365		



INDICE

	Pag.
Li sparlitera	493
Semu tutti pueta	495
Ninna nanna	497
Sete di te	499
Fuoco	501
Mari, 'un t'arrabbiari	503
'Na frittata di poesii	505
Poesia a colazione	511
Quattro poesie per te	509
Lu friscalettu	513
Nuttata di smanii	515
A pedi scazi	517
le tue labbra	521
Quadernu a quatretti	523
Libertà	525
Nun vulissi sèntiri	527
La panchina	529
Tu non sai!	533
Vorrei stare in pace	535
Pi la quarantina	539
A quelli di lassù	543
San Francesco	545
'Mriacu d'amuri	547
E' lei	549
io Fuco	551
Mi è dolce divagar	553
L'impronta	555
Sol levante	557
Cara amica mia	559
Lu bummuliddu	561



Autore:

Giuseppe Cardella

Via Castelli, 36 - 92016 Ribera (Ag)

Tel. 0925 66028 - Cell. 338 9652710

Sito web: www.cardellaart.it - E-mail: giuseppe@cardellaart.it

Youtube: Giuseppe Cardella